ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI Num. 158
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

VENERDÌ
SABATO
6-7 luglio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-980, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 300) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fest. 400) - Necrol. L. 100 (fest. 200), partecipaz. L. 200 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2951): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3950, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OSCURA LA SORTE DEI QUATTRO EPURATI

Zukov promette a Kruscev il pieno appoggio dell'esercito

Il ministro della Difesa dell'URSS e le più alte autorità militari si sono schierate dalla parte degli epuratori - "Il nostro Paese (ha dichiarato il Maresciallo) possiede eccellenti forze armate che sono saldamente strette attorno al Comitato centrale leninista,, - Comizi e dimostrazioni in tutta la Russia Gli oratori si scagliano con estrema violenza contro Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov e definiscono "sovversiva e sporca,, la loro attività - "L'espulsione è la misura minima che si potesse applicare contro simili individui,, - La "Pravda,, e Radio Mosca continuano a parlare di "contributo alla distensione internazionale,, - Si ignora dove si trovino attualmente i quattro ex-dirigenti espulsi

Il giornalista americano Henry Shapiro

Henry Shapiro, del quale pubblichiamo oggi la prima corrispondenza da Mosca dopo la clamorosa epurazione di Malenkov, Molotov, Kaganovic e Scepilov, è uno dei più autorevoli e acuti commentatori della politica russa, uno dei maggiori esperti di cose sovietiche. La sua profonda conoscenza del mondo sovietico deriva soprattutto dal suo lungo soggiorno, più che ventennale, nell'URSS, dove ha seguito con l'occhio del giornalista i più significativi avvenimenti di quel Paese dal 1933 in poi. Laureato in diritto presso l'Università di Harvard ha diretto a Mosca gli uffici di corrispondenza della «Reuter» e della «Morning Post», prima, e dell'«United Press» successivamente. Attualmente Shapiro scrive i suoi servizi e i suoi commenti per questa agenzia statunitense. I suoi articoli sono particolarmente richiesti e apprezzati in tutto il mondo, la sua autorità è indiscussa.

MOSCA, venerdì sera.

Il ministro della Difesa dell'URSS, maresciallo Georgi Zukov, e le massime autorità militari del Paese hanno proclamato stamani il loro appoggio alla nuova direzione comunista del primo segretario Nikita Kruscev.

I capi delle forze armate, nel corso di riunioni tenute alle guarnigioni di Mosca, Sebastopoli e Leningrado, hanno personalmente attaccato Malenkov, Molotov, Kaganovic e Scepilov, i quattro comunisti deviazionisti e «antipartito» che sono stati espulsi dalla direzione e destituiti dalle cariche governative. Essi hanno approvato inoltre all'unanimità il nuovo «Presidium» del partito e l'espulsione del gruppo dei vecchi bolscevichi.

Parlando ad una riunione di massa della guarnigione di Mosca, il maresciallo Zukov ha solennemente promesso la difesa dello Stato sovietico con tutta la potenza delle sue forze armate. «Il nostro Paese — ha detto Zukov — possiede eccellenti forze armate che sono saldamente strette attorno al Comitato centrale leninista. Siamo totalmente devoti alla patria ed al popolo e siamo sempre pronti a dare la nostra vita per la difesa dello Stato sovietico.

Dichiarazioni analoghe sono state fatte in varie riunioni dal maresciallo Ivan Koniev, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, e da altri marescialli ed ammiragli sovietici fra cui il vice-ministro della Difesa, generale R. Y. Malinovsky; il comandante in capo dell'Aviazione maresciallo Vershinin, e il comandante in capo della Marina, ammiraglio S. G. Gorshkov.

Frattanto, la radio di Mosca ha annunciato che un grandissimo numero di riunioni vengono tenute in tutto il Paese per illustrare alle masse dei lavoratori delle fabbriche e delle fattorie collettive la portata della decisione del Comitato Centrale e la nuova linea di Kruscev. La radio ha affermato che nella sola Mosca sono state tenute ben ottomila di tali riunioni e che ad alcune di esse hanno preso la parola numerosi membri del nuovo «Presidium», fra cui il Presidente dell'URSS, Klimenti Voroscilov; il Primo vicepresidente del Consiglio, Anastas Mikoyan, e la signora Ekaterina Alexeyevna Furtseva che, essendo entrata a far parte del nuovo «Presidium», è la donna politicamente più potente dell'Unione Sovietica.

A quanto si afferma, almeno 100 mila dirigenti e gregari del partito hanno parlato in tali riunioni in appoggio all'attuale direzione di Nikita Kruscev e del Primo ministro Nikolai Bulganin, condannando in pari tempo le attività degli espulsi. Alcune delle espressioni popolari di indignazione contro i membri del «Presidium» destituiti dall'incarico sono state più violente del linguaggio tenuto dal comunicato ufficiale che annunciava la loro destituzione. In alcuni comizi di massa, ad esempio, gli oratori hanno affermato che l'attività del gruppo allontanato dalla direzione era «sovversiva e sporca». Un oratore ha dichiarato ad una riunione a Leningrado che l'espulsione era «la misura minima» che si potesse applicare contro simili individui.

Un attacco particolarmente violento contro Kaganovic è stato lanciato a Kiev, capitale dell'Ucraina, da N. T. Kalchenko, presidente del Consiglio dei Ministri ucraino. Riferendosi al periodo post-bellico quando Kaganovic assistito temporaneamente Kruscev alla Segreteria del partito, Kalchenko ha detto fra l'altro: «Kaganovic ha fatto tutto il possibile per screditare ed oltraggiare operai del nostro partito, per screditare molte persone oneste e devote al partito e abbassare la loro dignità».

Kalchenko ha aggiunto che, «senza la minima giustificazione, Kaganovic ha cilmo molti dirigenti, operai e rappresentanti degli intellettuali ucraini. Se non fosse stato deposto in tempo in Ucraina, egli avrebbe causato danni enormi».

I giornali usciti stamani a Mosca proclamano a titoli di scatola «la potente dimostrazione dell'unità monolitica del nostro partito». Circa la metà di tutti i giornali moscoviti dedicano ampio spazio alle riunioni di massa che si stanno svolgendo in tutto il Paese ed alla reazione estera. La stampa sovietica afferma in generale che la reazione alla decisione del Comitato Centrale è stata favorevole all'estero e specialmente in Jugoslavia.

L'agenzia «Tass» afferma a sua volta: «Anche i giornali borghesi di Paesi, come gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia sono stati costretti a indicare che la nuova Direzione sarà in grado di operare con maggiore efficienza in favore della distensione internazionale e della pace mondiale».

Henry Shapiro

Kruscev fra tre giorni partirà per Praga

MOSCA, venerdì sera.

Kruscev, che è divenuto ora il principale artefice di tutta la politica dell'URSS, partirà fra tre giorni per la Cecoslovacchia alla testa di una «delegazione dell'amicizia» di cui farà parte anche il Primo ministro Bulganin. Il Segretario del P.C.U.S. avrebbe dovuto recarsi a Praga al principio di questa settimana, ma il viaggio era stato rimandato in quanto il Comitato Centrale del partito comunista stava dibattendo la decisione di destituire Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov.

Un annuncio dell'agenzia «Tass» informa che il viaggio a Praga è stato definitivamente fissato all'8 luglio e che con Kruscev partirà anche il capo dei Servizi di Sicurezza, generale Ivan Serov.

A quanto si ritiene, Kruscev illustrerà la nuova linea sovietica ai dirigenti cecoslovacchi i quali, solo il mese scorso, avevano respinto con durezza ogni avvicinamento a qualsiasi forma di «revisionismo» e «liberalismo» nel partito comunista.

Nikita Kruscev, protagonista della clamorosa epurazione nelle alte sfere del Cremlino

Bulganin tentò invano di salvare l'amico Molotov

Ma, di fronte alla minaccia e alla violenza di Kruscev, dovette cedere e votare contro i quattro "deviazionisti,,

Nostro servizio particolare

Mosca, venerdì sera.

Le prime rivelazioni sulle drammatiche sedute che hanno portato all'espulsione di Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov dalle più alte cariche sovietiche riferiscono che la lunga sessione plenaria del Comitato centrale del P.C.U.S., avvenuta alla fine di giugno, fu convocata in seguito alle insistenze di Kruscev dopo che Molotov lo aveva sfidato in occasione di una riunione del Presidium ed aveva trovato appoggi fra altri membri del supremo consesso comunista.

Kruscev fu ben lieto di raccogliere la sfida e riuscì in sessione plena di fiducia, decise di schiacciare il rivale. Ad un certo momento della discussione fra i membri del Comitato centrale, Kruscev si trovò a dover fronteggiare anche una inaspettata ostilità opposizione da parte del Primo ministro Bulganin, il quale dichiarò di accettare le accuse contro il gruppo dei «deviazionisti» ma chiese che le sanzioni da adottare nei loro confronti non venissero applicate, specialmente nei confronti del suo amico Molotov.

Kruscev replicò seccamente. Minacciò Bulganin e dopo una accesa discussione chiese che il Comitato centrale si pronunciasse all'unanimità sulla sua proposta di effettive sanzioni ed ottenne quanto si era proposto.

Il silenzio più assoluto regna oggi sulla sorte dei quattro deviazionisti che il Comitato Centrale ha espulso dal suo seno: Molotov, Kaganovic e Malenkov sono stati rimossi dal loro incarico governativo che rivestivano e, dell'ultimo, il «Presidium» del Soviet Supremo ha già nominato il successore nella persona di Alexis Pavlenko, che più era stato ministro della Centrale elettrica. Scepilov, come è noto, non era più ministro degli Esteri da qualche mese. Nell'altro si sa di preciso sul loro conto. Non è ancora avvenuta l'espulsione dal partito e anzi, parlando di loro ieri, la radio di Mosca usava l'appellativo di «compagni». Corrono tuttavia insistenti voci che i tre maggiori seguaci di quello che il Comitato centrale ha definito un complotto «antipartito», si troverebbero agli arresti nelle loro case, sorvegliati da presso da agenti reparti della polizia politica.

Nessuna conferma è venuta a queste voci, che tuttavia sono considerate abbastanza attendibili negli ambienti diplomatici occidentali dell'Unione Sovietica. E, comunque, si ha l'impressione che anche se il fatto risultasse vero, dalle fonti ufficiali non si vorrà tanto presto dal riserbo che finora si mantiene. Tutto infatti lascia pensare che la situazione non sia affatto consolidata e i dirigenti sovietici nutrano qualche seria preoccupazione circa le ripercussioni che potrebbero derivare dalla rimozione dei quattro «deviazionisti».

Molotov, Malenkov e Kaganovic godevano infatti di una popolarità troppo grande e di vecchia data per pensare che la loro condanna non avrebbe suscitato proteste. Questo elemento, naturalmente, giocò assai poco a loro favore. Se infatti si fosse limitato di persona di secondo piano, la rivoluzione più facile in questo momento è che tutto sarebbe finito con la solenne condanna del comitato centrale. Data la loro posizione personale, invece, la stessa loro sopravvivenza politica deve venir considerata pericolosa. Ad ogni modo la prevalenza più facile è che della sorte di Malenkov, Molotov, Kaganovic (la posizione di Scepilov è diversa e stando grave) non si saprà nulla in forma ufficiale almeno per molto tempo.

Che la situazione sia tutt'altro che semplice per i dirigenti del Cremlino è dimostrato, oltre che dalle reticenze sulla sorte dei quattro «deviazionisti», anche dalla fretta con cui è stato comunicato il decreto di soppressione degli assessi quasi a dire ai contadini: «Vi togliamo Molotov, Kaganovic e Malenkov ma vi diamo la possibilità di disporre dei prodotti agricoli che un tempo dovevate consegnare agli ingaggiatori ammassi. Come vedete non perdete nulla nel cambio». Insomma i nuovi dirigenti non hanno voluto che passassero molte ore prima di prendere un provvedimento destinato ad accrescere la loro popolarità.

Nelle ultime ore si era diffusa la voce che incidenti si sarebbero verificati in Ucraina, ma le notizie erano quanto mai incerte e fumose. Kruscev, del resto, sembra stia moltiplicando il proprio dinamismo. Fra tre giorni partirà con Bulganin per Praga, dove avrà una serie di conversazioni con i dirigenti cecoslovacchi. Quando da Praga sembra che i due «big» sovietici si recheranno a Belgrado, per avere colloqui con il maresciallo Tito, colloqui che si dice potrebbero avere importanti impegnativi.

La stampa e i commentatori ufficiali intanto mostrano il massimo ottimismo. Il più autorevole commento si è avuto dal vice Primo ministro Mikoyan, il quale, intervenendo al ricevimento offerto dall'ambasciata americana in occasione della festa dell'indipendenza, ha sintetizzato gli avvenimenti con queste parole: «Noi vogliamo la pace, l'amicizia e la coesistenza. Non vi sono modifiche a questa politica. Loro volevano modificare la nostra politica e noi non abbiamo voluto». Questa interpretazione della crisi in chiave di politica interna è alla base anche del commento della radio di Mosca, che ha definito proprio quell'opposizione dei quattro alla distensione internazionale. Il commentatore della radio ci compiaceva inoltre del fatto che molti osservatori avrebbero riconosciuto che «questa misura testimonia del desiderio di assicurare la distensione internazionale».

La Pravda invece orienta il suo commento sugli aspetti ideologici e di politica interna della quadruplice condanna. Il giornale, organo centrale del partito comunista, scrive infatti: «La verità leninista non si distrugge» e aggiunge che «la riunione del mese di giugno 1957 del Comitato centrale resterà una delle pagine più importanti nella storia della lotta del partito per l'unità dei principi leninisti».

Il giornale aggiunge quindi che la riunione del Comitato centrale e i provvedimenti presi nei confronti dei quattro deviazionisti «hanno mostrato che i membri del gruppo antipartito sono stati e restano prigionieri dei vecchi metodi, si sono staccati dalla vita corrente, si sono intorpiditi nel conservatorismo».

Robert Rochat

«Non vi saranno altri cambiamenti»

LONDRA, venerdì sera.

Il «Daily Express» pubblica il resoconto di un colloquio svoltosi ieri sera, durante il pranzo ufficiale offerto dal Lord Mayor di Londra ai Primi ministri del Commonwealth, tra un suo collaboratore, William Hickey, e l'ambasciatore sovietico nella capitale britannica, Jacob Malik.

«E' stato Malik — riferisce Hickey — a chiedermi cosa pensassi del mutamento avvenuti a Mosca.

«Gli ho risposto dicendogli di essermi rimasto un poco sorpreso e gli ho poi chiesto se si possono prevedere altri cambiamenti.

«Malik mi ha guardato con una espressione raggiante e ha risposto di no: "Questa è la lista completa — ha detto — potete star certo che non vi saranno altri cambiamenti". Ed ha aggiunto: "Mi trovavo a Mosca quando questi cambiamenti sono stati annunciati in privato. Ne ho parlato con Kruscev e pertanto sono al corrente"».

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

I riflessi della «linea» del Cremlino sugli altri partiti comunisti

Immediato schieramento delle Botteghe Oscure con Kruscev e Zukov - Battute polemiche nei confronti di Nenni - Il sen. Reale ricorda l'amicizia che legava Togliatti a Molotov e afferma che i fatti di Mosca dovrebbero avere "serie conseguenze,, nei partiti comunisti italiano e francese

Roma, venerdì sera.

Le notizie che vengono da Mosca e le reazioni che si hanno nel partito comunista italiano chiariscono sempre meglio le ragioni e la portata del grande terremoto che si è verificato nelle alte gerarchie sovietiche. Nikita Kruscev ha ormai vinto la sua battaglia, forse i suoi avversari sono agli arresti, forse subiranno un clamoroso processo. Ma non è questo soltanto che conta. Per comprendere la «chiave» di quello che si è svolto in Russia, basta scorrere la lunga corrispondenza che ha inviato al suo giornale il corrispondente da Mosca dell'*Unità*. Con una critica «interna» — e che, se appena il vento cambiasse direzione, sarebbe prontamente rivolta verso l'altra parte, come da tempo si hanno abituati i maggiorenti delle Botteghe Oscure — si ricercano le cause per cui i quattro grandi di Mosca sono stati defenestrati. Essi erano, sì, contro la politica del XX Congresso, erano contro Kruscev, erano inoltre contro la critica degli errori di Stalin e contro la maggior parte delle misure internazionali. Ma forse questo non sarebbe bastato a avrebbe avuto un peso relativo. Da molte parti si ha ora la conferma che in Russia sta per scoppiare, se non è già scoppiata, la più grave delle crisi economiche. Dopo un decennio di duro stalinismo, le sovrastrutture non hanno evidentemente retto quando sono state investite dall'ondata di falso liberalismo che Kruscev si illudeva di aver imposto con la politica da lui indicata al 20° Congresso.

Siamo ora alla crisi, una spaventosa crisi che Kruscev e i suoi stanno fronteggiando come possono; ma che gli altri, con Molotov in testa, pensavano di poter contenere con i vecchi sistemi alla Stalin, insomma con il pugno di ferro.

Molti osservatori politici romani ritengono che bisogna attendersi dallo sviluppo della situazione sovietica altre e forse non meno grosse sorprese. E guardano appunto nella direzione di Zukov, supposto amico di Eisenhower: un'amicizia che gli avrebbe, almeno per ora, garantito le simpatie di Kruscev. E' per questo che si parla di distensione, di nuovo clima occidentale e di futura prospettive al pace per quella coesistenza competitiva fra Occidente e Oriente, che già fu indicata al XX Congresso.

Quanto ai riflessi che il terremoto del Cremlino potrà avere negli altri partiti comunisti, tutti qui da noi sono con le orecchie tese ad ogni stormir di fronda. Ma non si ha l'impressione che gli oppositori, che pure Togliatti ha all'interno del suo partito, siano pronti a prendere l'iniziativa per una battaglia proprio sui fatti di Mosca. Il leader comunista italiano, come si sa, aveva masticato amaro quando aveva dovuto ingoiare il rospo del XX Congresso, e quando Kruscev stava passando il suo brutto quarto d'ora egli mostrò chiaramente di compiacersene. Però adesso egli dovrà nuovamente affrontare la opposizione interna, e stavolta senza possibilità di fare piroette. Al comitato centrale del P.C.I., la cui riunione era già stata fissata per mercoledì prossimo, egli cercherà di evitare il grosso problema sollevato dal defenestramenti di Mosca. Infatti, nell'ordine del giorno della riunione, non vi è un accenno al problema. E' vero che Togliatti, nella sua dichiarazione alla stampa, si è subito allineato sulle posizioni di Kruscev, ma si ha la impressione che lo abbia fatto più per la facciata che in buona coscienza. E infatti le critiche che Nenni ha fatto degli avvenimenti sovietici trova il giornale comunista contro di lui.

Nenni aveva scritto che «il lato positivo della lotta è dato dal terreno sul quale Kruscev ha vinto e che è quello che dà la misura e una prospettiva al XX congresso di Mosca». Ma questo apprezzamento del segretario del PSI è definito «linguaggio tipico della stampa socialdemocratica di informazione». Nenni si era lamentato delle «forme» e dell'assenza di ogni dialettica denunciata nella decisione di Kruscev. Ma il giornale comunista ribatte che codesti «strumenti democratici» sarebbero da Nenni considerati «caratteristica peculiare ed esclusiva del movimento operaio nei Paesi dove non è riuscito a conquistare il potere».

Un acuto giudizio sui fatti di Mosca è dato dall'ex senatore comunista Eugenio Reale che ha conosciuto personalmente Molotov e Malenkov. Secondo Reale, Molotov è molto amico di Togliatti. Una volta, anzi, Togliatti ebbe a dirgli che il solo amico su cui poteva contare a Mosca era Molotov, e fu appunto Molotov a intervenire presso Stalin per evitare che il leader comunista italiano fosse trattenuto a Mosca, dopo la convalescenza che egli andò a trascorrere in Crimea, a seguito dell'incidente automobilistico. Allora Stalin voleva affidargli la direzione effettiva del Cominform. Secondo Reale, i fatti di Mosca dovrebbero avere «serie conseguenze» nei partiti comunisti italiano e francese; comunque la decisione di Mosca è destinata ad approfondire la crisi nel P.C.I. «finché non si procederà — dice Reale — al cambio di quei dirigenti ortodossamente fedeli al metodo staliniano». Ed è appena il caso di avvertire che il sen. Reale pensa ovviamente a Togliatti. Tuttavia, l'ex ambasciatore a Varsavia ritiene che quel che è avvenuto a Mosca costituisca un fatto positivo per la pace e che siano da attendere nuove iniziative sovietiche nel campo internazionale, compresa l'accettazione del piano americano per il disarmo e la interdizione delle armi nucleari. Egli si spinge fino a credere possibile che la Russia chieda all'America qual grosso prestito «cui da mesi si pensa a Mosca».

E' forse un quadro un poco troppo idilliaco; ma molte cose lo registrano, almeno come espressione di una speranza.

Pallocchia

Il "New York Times,, invita a non essere troppo ottimisti

"I fatti dovranno dimostrare se è vero che a Mosca è cominciata una nuova epoca di sincera distensione,,

New York, venerdì sera.

Il *New York Times* afferma oggi in un suo articolo, intitolato «Una nuova epoca a Mosca?», che i cambiamenti verificatisi in seno al Presidium sovietico non debbono dare adito ad un esagerato ottimismo.

«I capi di governo di tutto il mondo — scrive il giornale — hanno cercato in questi ultimi due giorni di rendersi conto della portata dei sensazionali mutamenti verificatisi al Cremlino. Il punto centrale di essi è evidentemente questo: i cambiamenti che hanno avuto luogo nelle alte sfere sovietiche significano proprio l'inizio di una nuova èra che porterà all'eliminazione della guerra fredda e della minaccia nucleare che grava sull'umanità? Difficilmente si potrebbe formulare una domanda più importante.

«Degli uomini che comandano oggi a Mosca si può dire, guardando al loro passato, che essi sono tanto potenzialmente capaci di attacchi proditori quanto lo sono stati gli uomini ora epurati. Se l'attuale gruppo dirigente sovietico vuole la pace, non è perchè esso sia del tutto diverso dal gruppo che collaborava con lui ancora la settimana scorsa. La ragione va piuttosto ricercata nel fatto che la pace ed un allentamento nella tensione può meglio servire gli interessi della Unione Sovietica e dare ai capi del Cremlino quel periodo di respiro necessario per consolidare il loro potere all'interno soddisfacendo alcune delle aspirazioni del popolo.

«Alcuni affermano che a Mosca si è inaugurata una nuova epoca. Ciò dovrà essere dimostrato da fatti che rendano possibile una soluzione di tutte quelle controversie internazionali che da qualche anno a questa parte hanno pesantemente aggravato la situazione mondiale. Sino ad allora dovremo rimanere scettici ed assicurarci che i nostri mezzi di difesa rimangano ad un livello tale da scoraggiare qualsiasi altro guerrafondaio che possa essere sopravvissuto a Molotov e compagni in seno al Cremlino».

Nemmeno il *New York Herald Tribune* esprime maggiore fiducia negli attuali sviluppi del Presidium di Mosca. «Non è certo — scrive il giornale — che il nuovo regime "purgato" dagli stalinisti non continui lo stalinismo sotto altra forma. Kruscev che dovrà dimostrare che il allontanamento di Molotov e compagni rappresenta un cambiamento. Le può fare facilmente orientando la politica sovietica verso un regolamento delle controversie con l'Occidente, e particolarmente quella della unificazione della Germania, stabilendo un onesto sistema di controllo degli armamenti e simili via».

Un'altra esplosione stamane sul sole

ATENE, venerdì sera.

L'osservatorio di Atene annuncia di aver registrato alle 7,10 di stamane (ora italiana) una gigantesca esplosione sul bordo sud-occidentale della superficie del Sole.

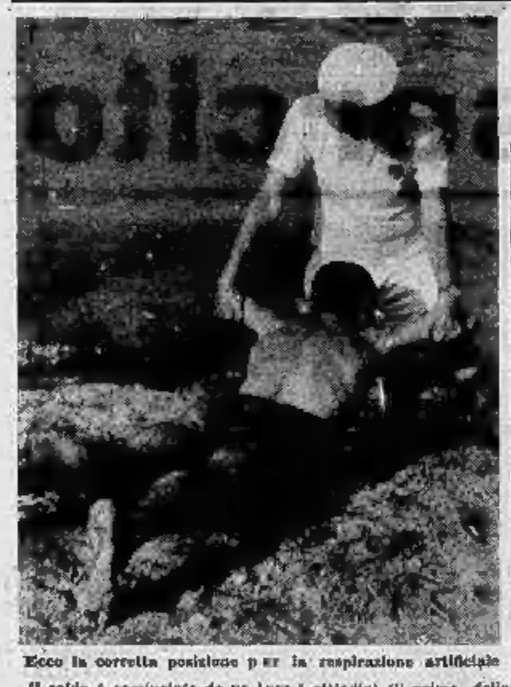
L'osservazione è stata effettuata nel quadro dell'anno geofisico internazionale.

CRONACA CITTADINA

Già 5 persone hanno perso la vita bagnandosi imprudentemente

Il vigile "nostromo del Po,, insegna come non si annega

Quattro lidi aperti e controllati dal Comune
Le alluvioni hanno modificato il fondo del fiume - La barca tenere sempre la sinistra - Norme per la respirazione artificiale



Ecco la corretta posizione per la respirazione artificiale

Il caldo è cominciato da pochi giorni e già cinque persone hanno perso la vita per voler fare un bagno nel Po. Il corpo dell'ultima vittima, un giovanotto di trentanni, è stato ripescato ieri mattina dai vigili del Fuoco.

Il numero degli annegati di ogni ad ogni estate in cronaca deve accusarsi è alto, troppo alto. Si tratta quasi sempre di disgrazie che avvengono per imprudenza, per temerarietà, perchè si vuole vincere una scommessa o per dimostrare abilità e coraggio. Ogni anno i giornali dedicano spazio per dare consigli ai cittadini, indurli alla prudenza e ai rivolgono soprattutto ai giovani che più sono disposti a rischiare la vita per una bravata.

Ogni anno, a quest'epoca, entra in funzione il servizio d'ordine e di vigilanza organizzato dai vigili urbani. «Se i torinesi ascoltassero le nostre raccomandazioni non avremmo neppure un salvataggio da compiere per tutta la stagione, ne sono sicuro!». Questo dice il vigile Alessandro Steffanino che da sette anni è a capo della squadra del Po» e conosce il fiume meglio della scala di casa sua, tanto che i compagni lo chiamano affettuosamente «nostromo».

Egli ha come collaboratori altri tre vigili: ciascuno è addetto ad uno dei quattro lidi che il Municipio ha allestito per i cittadini (il primo, della Mollinetta, si è aperto ieri; ogni extra in funzione quello di Millefonti; gli altri due, il Lido Fiocchetto e il Lido Torino, si apriranno al 6 e al 9 luglio).

Per tutta l'estate, ogni giorno, essi prestano il loro servizio di vigilanza coadiuvati da un bagnino. Altri venti uomini, diretti dal brigadiere Bruzzolo, provvedono a pattugliare le zone più isolate e più pericolose del Po, intervenendo in caso di bisogno.

Ieri, a bordo del veloce motoscafo in dotazione alla squadra i vigili hanno scandagliato metro per metro, il corso del fiume. «Era necessario rendersi conto delle condizioni del Po dopo le piene delle settimane scorse — hanno detto, scendendo a terra —. Domani riprenderemo il lavoro e daremo poi precise indicazioni sui mutamenti avvenuti in inverno e in primavera».

Quali che siano questi cambiamenti, rimane certo il fatto che i torinesi dovrebbero bagnarsi soltanto nel tratto in cui vi sono i lidi. «Qui hanno la garanzia di una sorveglianza continua — afferma Steffanino — e la certezza di non trovare sorprese una volta entrati in acqua. Fuori dei lidi nessuno può indicare loro punti sicuri. I punti più pericolosi rimangono sempre alla foci del Sangone e nella zona di Millefonti: ma per le forti correnti che attraversano il fiume sia per il fondo melmoso, quasi una sabbia mobile, che rende difficile anche il salvataggio».

Abbiamo chiesto al vigile Steffanino di rivelare ancora una volta qualche consiglio ai cittadini, frequentatori delle spiagge del Po: «A coloro che fanno il bagno raccomando di immergersi almeno due ore dopo il pasto, di non allontanarsi dai lidi, di bagnarsi abbondantemente il viso e la fronte prima di tuffarsi. Se per disgrazia dovessero essere presi nel vortice di un mulinello, o anche trascinati dalla corrente, raccomando loro di non resistere, di lasciarsi andare cercando di risparmiare le forze: i vortici ad un certo punto si sciolgono, la corrente porta quasi sempre in un punto tranquillo. A coloro che vanno in barca consiglio di non esporsi troppo a lungo al sole e di tenere sempre la sinistra».

Il vigile Steffanino, nella sua lunga carriera, ha soccorso decine di persone e dunque sa alla perfezione la tecnica per rianimare gli annegati:

«Prima cosa necessaria — egli dichiara — è distendere il corpo con la testa in giù e le gambe in su e stringere di sprigli la bocca: non è una impresa facile, l'infortunio ha i denti stretti e talvolta è necessaria la forza di due uomini per separarli. Il che è indispensabile per evitare che la lingua le soffochi. Fatto questo, si può iniziare la respirazione artificiale premendo con forza sulla schiena in modo da provocare un movimento del diaframma e la compressione e decompressione dei polmoni. Questa operazione talvolta dura a lungo: lo raccomando a chi soccorre un annegato di non abbandonare i tentativi per richiamarlo in vita se non dopo un lungo periodo di tempo: abbiamo salvato persone che han cominciato a dar segni di vita soltanto dopo un'ora, una ora e dieci minuti di respirazione artificiale».

Arriva la teleselezione a Balme e a Ceresole

E' entrata ieri in servizio la nuova centrale automatica di Balme, che si inserisce nel piano della completa automatizzazione con «teleselezione» delle Valli di Lanzo, in corso di graduale attuazione. Dopo quelle di Ceres, Ala di Stura, Pessinetto e Viù, saranno inaugurate entro l'anno quelle di Cantoira, Chialamberto, Groscavallo e Lemie.

Nella Valle dell'Orco entreranno in funzione nei prossimi giorni i nuovi centralini automatici di Nusacco e Ceresola Reale, che completano la teleselezione del servizio nella valle.

La scimmia Scodellina gli ha portato fortuna

Secondo Bertarello, il disegnatore torinese che risponde a «Lascia o raddoppia» sui mammiferi, è ricercata questa notte nella nostra città. Ha viaggiato in compagnia di «Scodellina» la spiritellita dello zoo del Parco Michelotti che ieri sera la ha seguita sul palcoscenico della tv e ha agito dalle mani di Edy Campagnoli la busta delle domande, permettendo al concorrente di raggiungere la ragguardevole somma di 1 milione e 280 mila lire.

«Scodellina» ha dormito in braccio al suo amico. La grave televisiva non concede la scimmia abituata a ritirarsi dopo le dieci, l'avrà stancata troppo. Ma reagito al "flash" dei fotografi comprendeva gli occhi con le mani pelose. Il disegnatore l'ha especiale regalandole un pacchetto di zucchito acquistato a Chivasso.

La scimmietta se la è divertita in un baloo. Dopo che è andata finalmente a riposare. Per la prima volta nella sua esistenza ha dormito su un soffice. Lo sua infatti era chiusa, e il disegnatore, nell'euforia del successo si è portato a casa Scodellina e la ha messo a disposizione, invece della gabbia, una stanza.

Il custode aveva fretta di fare una doccia

Dimentica di chiudere il portone della banca

Soltanto alcune ore dopo i passanti hanno avvertito la polizia Con la Celere è arrivato anche, sterrefatto, il direttore dell'istituto - Un controllo ha permesso di accertare che tutto era a posto

Il caldo fa fare tante stranezze: ieri sera ha fatto dimenticare al custode di una agenzia bancaria di chiudere il portone. L'agenzia è del centro, ma riteniamo opportuno non dare indirizzo per evitare allarmi tra i clienti.

Il custode dell'agenzia per tutto il giorno ieri si era lamentato del caldo eccessivo. Seduto sullo sgabello era accasciato e sconvolto: la giacca aperta, la cravatta a metà del petto, il berretto indietro sulla nuca e le mani indaffarate a togliere con il fazzoletto il sudore dalla faccia ed a fare un po' di aria con un giornale. «Sono marcio di sudore — sbuffava —. Non ne posso più. Sto morendo».

Ed aggiungeva per infondersi coraggio: «Non vedo l'ora di andare a casa. Metto testa e collo sotto il rubinetto e lascio che l'acqua mi cada come una cascata».

Parlando preparava quel refrigerio. Così, appena giunse l'ora di chiusura attese, come sempre che qualcuno degli impiegati, sbrigò quel che era suo dovere e via di corsa verso casa. Con tanta fretta che lasciò spalancato il portone.

Però alle 23 alcuni passanti, che si attardavano a passeggio guardarono incuriositi quel portone aperto. Nell'interno tutto era buio, quindi non c'era gente che lavorasse. Perchè allora il portone aperto? Scherzando qualcuno disse: «Perchè domani gli impiegati trovino fresco l'ufficio».

Nella via passava l'agente di P. S. Maffeo in servizio di sorveglianza ad un gruppo di edifici. L'agente udì, vide, telefonò alla Questura centrale. «Pronto? C'è una agenzia di banca con la porta aperta». «Aperta? Ci sono stati i ladri? Veniamo subito». Mentre la Celere correva sul posto, dalla Questura si telefonava al direttore dell'istituto. «La porta aperta? Mamma mia. E che cosa hanno preso? Hanno rovistato tutto? Quando è successo? Vengo subito. Mi infilo i pantaloni e sono lì».

Dentro nei locali stavano già girando l'agente Maffeo insieme con i suoi colleghi. Tutto era a posto, tutto in ordine. I cassetti chiusi, la cassaforte chiusa, nessun segno di scasso o di tentativo di scasso. Il direttore entrò come una furia. Dette uno sguardo, l'animo cominciò a rasserenarsi. «Non hanno fatto in tempo a rubare? Fosse vero».

Controllarono con attenzione il portone: la serratura non era stata forzata. La sirena della Celere, il parlottare degli agenti aveva richiamato alla finestra gli inquilini delle case vicine. Qualcuno scese in strada e poté rassicurare polizia e direttore che il portone era sempre stato aperto. L'inchiesta non fu lunga e si accertò che il colpevole era il caldo che aveva vinto la memoria del custode.

Celebrata stamane la festa dei Finanzieri

La guardia di Finanza ha celebrato stamane la festa del Corpo; a Torino la cerimonia si è svolta alle 10 alla sede del Comando della II Legione nella caserma di corso IV Novembre 46. Il comandante, col. Ugo Palumbo, ha illustrato il significato della celebrazione ed ha esposto il bilancio dell'attività svolta dai reparti. Erano presenti il prefetto dott. Saporiti e il sindaco avv. Peyron.

Nel corso dell'anno sono stati accertati nella giurisdizione di Torino 1716 infrazioni alle leggi sulle dogane, sui monopoli di Stato, sulle imposte di fabbricazione; l'importo complessivo dei tributi, di cui è stato scoperta l'evasione, ammonta a oltre 240 milioni (penalità inflatoria corrispondente 441 milioni).

Sono stati sequestrati, fra l'altro, 7 mila chili di tabacco, 5 mila accendisigari, 180 mila pietrine focaia, 3498 litri di carburante e 48 automezzi. Nel campo delle imposte erariali e delle sovraimposte comunali e provinciali sono state denunciate 5 mila evasioni, per un importo totale di un miliardo e 450 milioni.

Sul Monte Bianco i giovani europei

Il nostro inviato ci telefona da Aosta:

Il pullman rosso dei giovani europei che visitano l'Italia, ospiti de «La Stampa», ha stamani imboccato la strada dell'Alta Valle d'Aosta. Meta dell'escursione odierna è il Monte Bianco. Affacciati al balcone del rifugio «Torino» la comitiva giovanile europea vedrà scorrere sul ghiacciaio i vagoncini della nuova funivia che scavalca il più alto massiccio d'Europa e fa la spola fra vetta italiana e vette francesi. Talvolta anche i vagoncini ci una funivia possono assumere valore di simbolo, quando documentano l'estrema precarietà delle frontiere fra nazione e nazione.

Dopo l'ascensione al «Torino», la comitiva degli ospiti scenderà a Courmayeur per la colazione offerta dalle autorità della Regione valdostana. E' atteso, nel corso del brindisi, un benvenuto dell'avv. Bondaz, presidente della Regione, in cui egli preciserà agli ospiti il punto di vista dei responsabili della Regione autonoma sui problemi dell'unità europea.

g. gh.

Pauroso incendio nella notte sui monti attorno a Condove

Si lancia nel rogo dell'albergo per salvare i suoi due bambini

Il proprietario si sveglia quando già la camera è invasa dal fuoco - Malgrado gravi ustioni, riesce ad aprire la cortina di fiamme per raggiungere i piccoli e portarli all'aperto - Tutto il primo piano è andato distrutto - L'opera di spegnimento ostacolata dalla mancanza d'acqua - I danni ammontano a cinque milioni

Un albergo sui monti di Condove è stato quasi completamente distrutto questa notte da un furioso incendio: la famiglia dei proprietari, sorpresa nel sonno dal divampare delle fiamme, ha rischiato di perire nel rogo. Il padre, ustionandosi in modo abbastanza grave, è riuscito a trarre in salvo i suoi due bambini attraverso la barriera di fuoco che già sbarrava l'ingresso della loro stanza.

L'albergo sorge in borgata Borta di Frassinere, nel comune di Condove, in Val di Susa, a 930 metri di altezza, in una ridente località montana che dista circa 21 chilometri dal capoluogo. E' l'unico esercizio della frazione ed è stato costruito soltanto due anni fa: vi abitavano la titolare, Clelia Rocci, con il marito Carlo Giordano di 42 anni e i due figli, Anna di 3 anni e Giovanni, di 2. Al piano terreno sono sistemate le cucine, le sale da pranzo e tutti gli altri servizi; al piano superiore sono invece l'alloggio dei proprietari e le stanze destinate ai clienti.

La famiglia Giordano era già a letto e nessuno ha dato l'allarme dall'esterno perchè l'albergo sorge in una località isolata. Quando i proprietari si sono svegliati, il fuoco divampava in tutto il primo piano dello stabile. Le travi del soffitto, già intaccate, minacciavano in parecchi punti di crollare da un momento all'altro.

Il primo a svegliarsi e ad accorgersi del pericolo fu il capofamiglia: gli sembrò di vedere un chiarore e chiamò la moglie, chiedendole se avesse lasciato qualche luce accesa. Ma subito dopo gli scricchiolii delle travi del tetto e l'odore del fumo gli fece capire di che si trattava.

Il Giordano, per quanto semistordito dal fumo, non perse la calma neppure per un istante: dopo aver gridato alla moglie di correre via al precipitò per soccorrere i suoi due bambini. Afferrando prima il più piccolo, poi la più grande, della rimase, tentò di aprirli entrambi fuori del gigantesco braciere che già stava avvolgendo l'edificio. Quando dovette attraversare per una seconda volta la cortina di fiamme questa era divenuta quasi invalicabile.

L'albergatore si preoccupò soprattutto di coprire la sua creatura, poi si gettò con coraggio attraverso il fuoco: il pavimento ardeva e l'uomo riportò gravi ustioni ai piedi (ed altre lievi scottature in altre parti del corpo) ma riuscì, ugualmente ad uscire dal rogo.

Nel frattempo la moglie aveva dato l'allarme ed alcuni compassani accorsero. Non era possibile far molto perchè in frazione Borta l'acqua è scarsissima, appena sufficiente all'uso domestico. Un uomo si precipitò fino a Mocchia, distante alcuni chilometri. Fu possibile telefonare ai vigili del fuoco di Torino i quali accorsero sul posto con le autopompe, dotate di un'autonoma riserva d'acqua. I pompieri lottarono per tre ore contro l'incendio e verso le cinque riuscirono ad averne ragione.

Il tetto ed il piano superiore della casa sono andati completamente distrutti ed è anche andato perduto tutto l'arredamento che vi si trovava. Il piano terreno è stato anch'esso danneggiato. I danni, da un primo sommario calcolo, si aggirano sui cinque milioni.

Negli occhi dei piccoli Gianni ed Anna è ancora il terrore dell'incendio

Oggi: arcicaldo

Anche stamattina i torinesi si sono svegliati sotto un cielo terso e con un sole bruciante. La temperatura è sempre più canicolare e sempre meno sopportabile. Alle 8 aveva già raggiunto i 27,1 gradi e, secondo le previsioni dei meteorologi, oggi dovrebbe essere la giornata più calda; a mezzogiorno il termometro segnava già 32,3 gradi.

E' assai probabile che il termometro salga fino a 36-37 gradi; d'altra parte fin da ieri le temperature delle altre città piemontesi erano già sui 36 gradi: è come un cerchio di calore che si stringe su Torino, deve intanto l'acqua continua a scarseggiare nei pozzi alti.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +32,2
MINIMA +23,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 24,5; ore 8: 27,1; umid. 71 %; press. 747. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono. Temperatura assai elevata. Temperature a Casello: massima 31,7; min. 20,1; ore 8: 25,4.

Indagini a Genova per lo scandalo Rai

Lo spoglio delle schede per scoprire altri trucchi

Al mattino e al pomeriggio di ieri è stato interrogato, nelle carceri di Marassi, Giuseppe Ruggieri pei concorsi truccati della Rai-tv. Il giudice istruttore dott. Alberici è tornato stamane a sentirlo di nuovo. Tutte le indagini dipendono dalle sue dichiarazioni perchè nessuna assegnazione irregolare poteva esserci senza la sua partecipazione. Egli ha chiesto di poter conferire con il suo difensore, l'avv. Maggiorcaldo, ma il colloquio ancora non è stato concesso. Il magistrato ha iniziato l'esame dei documenti dei concorsi Rai-tv a partire dal 1954: questo lavoro comporta continue constatazioni al Ruggiero.

Per ora non sono state sequestrate altre vetture oltre a quella del dott. Rosa, che è l'Appia vinta dalla moglie del maccellaio Maggi. Il dott. Rosa, che l'aveva acquistata in buona fede nel settembre del 1956, si è preoccupato di mettersi a disposizione della Procura della Repubblica subito dopo aver appreso dai giornali l'arresto del Maggi. La Procura questa mattina gli ha lasciato l'auto in uso, perchè se ne possa servire nella sua professione di medico, e lo ha nominato conservatore.

La «600» del farmacista non è stata sequestrata perchè ancora non consegnata al venditore. Anche il commerciante triestino sarà interrogato dalla Procura appena di ritorno da Trieste. Si era recato in quella città presso il fratello al fine di sfuggire alla troppa pubblicità che gli veniva dall'aver egli provocato la inchiesta della autorità giudiziaria.

Migliora il pensionato che cercò d'uccidersi

Primo Mantovan, il pensionato di 70 anni che mercoledì scorso tentò di uccidersi squarciandosi il ventre con un grosso coltello da cucina nella sua abitazione al piano rialzato in via A. Abegg 14, va sensibilmente migliorando ed è fuori pericolo. Le cause del tragico gesto sono da ricercarsi unicamente nelle sue cattive condizioni di salute. Il Mantovan non aveva alcuna preoccupazione economica, usufruendo della pensione della Previdenza sociale oltre all'aiuto dei figli, e viveva con la moglie Maria Bortolazzi.

Le disgrazie d'una vecchia che perde ogni suo avere

Maria Fenoglio ved. Garigito di 73 anni, che vive sola in un piccolo alloggio a Grugliasco in via Don Cauvico 28, è disperata per la perdita di ogni suo bene. Rimasta sola quando ancora le pensioni non erano reversibili, le toccò come liquidazione del marito che lavorava alla Manifattura Piemontese la somma di 180 mila lire. Quei denaro era l'unica sua risorsa, su cui contava per averne a sufficienza fino alla fine dei suoi giorni.

Mercoledì scorso, dovendo recarsi in Municipio per alcuni documenti e avendo paura che durante la sua assenza qualcuno potesse penetrare nella sua casa e impossessarsi del prezioso, avvolse il denaro in un pezzo di giornale, mise il piccolo involto in una tasca interna di una sottogonna che poi chiuse con una spilla.

Ma le sue precauzioni furono vane: la tasca si scucì e l'involto si perse. La poveretta è ora angosciata: è senza un soldo e senza la capacità di lavorare data la sua tarda età. Le rimane soltanto un filo di speranza: che la persona che ha rinvenuto il denaro glielo riporti.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO OMAR DI MATE Camere da 95.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corsale).

LA CASA

Un pavimento moderno

Un pavimento elegante, sfanico, igienico, con bellissimi colori, può trasformare completamente l'aspetto della vostra casa per renderla gaia e confortevole.

Duraplast è veramente una rivoluzione per la pavimentazione. E' indicatissimo per l'abitazione, gli uffici, le cliniche, i collegi, gli alberghi e dovunque si richiede la pulizia, l'assenza di rumori, ed un aspetto estetico addirittura ad ogni necessità.

Duraplast costa poco e dura molti anni.

Si applica in poco tempo anche su vecchi pavimenti.

Duraplast è un prodotto FLEXA.

Chiedete opuscoli gratuiti ed informazioni al FLEXA - Deposito di Torino Via Garibaldi 7, tel. 53-445

Domani sera distribuzione delle "Grolle d'oro,, ai migliori del cinema italiano

Giovanna Ralli prima a Porta Nuova spera d'essere prima anche a Saint Vincent

Porta Nuova sembrava stamattina un teatro di posa di Cinecittà: attrici, attori e registi l'avevano presa d'assalto. Col direttissimo delle nove era giunto da Roma il primo scaglione dei partecipanti al convegno di St. Vincent per la assegnazione delle «Grolle d'oro». C'erano Giovanna Ralli, Virna Lisi, Cosetta Greco, Carla Del Poggio, Renato Tozzi, Edy Mattioli, Alberto Lattuada.

Il premio «Gran Premio Saint Vincent» verrà attribuito domani sera, nel corso di un fastoso «gala» all'Hôtel Billia. In campo femminile a quanto si è appreso, le candidate con maggiori probabilità di successo sono Virna Lisi per il film «La donna del giorno», Giovanna Ralli per «Il momento più bello».

Nel viaggio da Roma a Torino, nel vagone letto, Virna Lisi e Giovanna Ralli avevano fatto una specie di scommessa. La «Grolla d'oro» sarebbe toccata all'attrice che fosse scesa per prima.

Ieri, quando mancavano dieci minuti all'arrivo in attrici facevano già ressa verso l'uscita. Ha vinto Giovanna Ralli, sbucata dalla sportella mentre ancora il vagone era in movimento.

Da sinistra: Giovanna Ralli, Cosetta Greco, Virna Lisi, Franca Bettoja e Carla Del Poggio

Oggi al REPOSI

GLOBE FILMS INTERNATIONAL

TECHNICOLOR

JOHN FORD

un UOMO TRANQUILLO

JONN WAYNE MAUREEN O' HARA
VICTOR Mc LAGLEN BARRY FITZGERALD

AMBROSIO DOMANI

UN GRANDE «RITORNO»

GRISBI

Il capolavoro di JACQUES BECKER

con JEAN GABIN

Domani al CORSO

La Primula Gialla

SABATO 6 LUGLIO 1957
ore 15,30 e seguenti presso
Istituto Vendite Giudiziarie
VIA S. OTTAVIO, 14 - TORINO
Liquidazione coloniaria — MEDIANTE VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA — per cessazione di attività commerciale di un negozio di oggetti di antiquariato.
ESPOSIZIONE: dalle ore 9 alle 12

CONDIZIONATORI D'ARIA
"GENERAL ELECTRIC,,
ORIGINALI AMERICANI PER:
Abitazioni Uffici Locali pubblici - Cliniche Studi professionali - Centri meccanografici
MODELLI NUOVISSIMI DA FINESTRA
PREVENTIVI SENZA IMPEGNO
ESCLUSIVISTA: CAVICCHIOLI Via P. Micca 5 TORINO

Una lettera

Buon figliolo Pietro De Caesaris, caro amico, anche se attaccabottoni implacabile. L'altro giorno trovai una sua lettera che non mi pare inutile trascrivere:

«Poiché non ti vedo da parecchi giorni, ho pensato di scriverti. Meglio per tutti e due: per me, ché non mi darai la noia di interrompermi; per te anche, ché se ti stufi della mia chiacchierata butterai via il foglio e buona notte.

«Senti quel che ho pensato ricapitolando i miei ricordi. Premetto che ho sempre seguito, dal più il meno, i discorsi degli altri, gli articoli dei giornali, quel complesso di giudizii che formano l'opinione pubblica. Succede certo anche a te e a tutti.

«Dunque, da bambino sentivo sempre parlar male degli austriaci: Cecco Beppe un tiranno; i suoi soldati sgherri feroci; censura idiota, spionaggio vile, polizia stupida e crudele. Altrettanto, senza distinzione, dei tedeschi; anzi, l'odio era contro i tedeschi, col qual nome erano chiamati anche gli abitanti dell'Austria. I francesi non erano cattivi, ma antipatici per la loro superbia e perché ci facevano dispetti, come, tra vicini, succede spesso. Gl'inglesi, molto simpatici no: ma galantuomini, onesti nel commercio; e poi ammiravano i tesori del nostro Paese, venivano a farci frequenti visite, e poi era giusto ricordare la generosa ospitalità concessa ai nostri patrioti del Risorgimento.

«Con l'andar del tempo, l'opinione pubblica (e dunque anche la mia; non faccio parte del pubblico io?) si mutò. Gli austriaci erano stati nostri nemici, ma i tedeschi no: i tedeschi erano brava gente, lavoratori intellettuali e manuali di prim'ordine: con loro si trattava proprio bene. Erano anche nostri cordiali alleati, peccato che nella Triplice ci fosse anche l'Austria...

«1911 - Guerra libica. Nemici nostri, nemici dell'Europa, vergogna della civiltà? I turchi! Francamente io non ci pensavo più; avevo dimenticato la caduta di Costantinopoli, la battaglia di Lepanto, l'assedio di Vienna; e ora un urlone brusco mi apriva gli occhi: "Se tu non aborri i turchi sei un barbaro".

«Qualche anno dopo. Ma, infine, perché tant'odio contro gli austriaci? Il governo austriaco peccava forse di meticolosità, di pedanteria; ma era progressista, era moderno, era saggio; il Lombardo-Veneto era amministrato bene e le sue città avevano una condizione morale ed economica superiore a tutte le consorelle italiane. L'oppressione? Adagio. Ogni regime si difende, quando gl'italiani cominciarono a cospirare e a sollevarsi, il governo ricorse alle repressioni; non peggiori, del resto, di quelle usate dagli Estensi a Modena, dai Borboni a Napoli e anche dalla casa Savoia in Piemonte: l'avevamo dimenticata la sorte della *Giovine Italia*? E poi... e poi... quanti dei magistrati e dei poliziotti "austriaci" erano invece italiani!

«1914 - L'Austria dichiara guerra alla Serbia. Ah, sempre quella, l'infame nostra nemica. Le Cinque Giornate, le dieci giornate di Brescia, la difesa di Venezia, i martiri di Belfiore, Oberdan. Nessuno ricordava allora (ci mancava altro!) Mocenigo, gli *sbirreputi* che avevano fatto meraviglie e la carneficina di Aigues-Mortes e gli stati all'Abissinia contro di noi. I francesi erano fratelli nostri; l'Austria eterna nemica.

«Entra in guerra anche la Germania. Peccato. Ma poi, nuovo capovolgimento. I tedeschi sono anche peggiori degli austriaci: duri, spietati, inumani. Un combattente che poi doveva occupare l'Italia e tutta l'Europa di lì, Mussolini, gridò che noi non sapevamo odiare abbastanza, che ai tedeschi dovevamo giurare inimicizia per sempre.

«Incredibile. Pochi anni dopo, il governo fascista si allea col governo nazista tedesco, i giornali levano inni alla Germania, vera, unica amante sincera. Canaglie sono i francesi: ricordatevi del Marocco e del Carthage, ricordate la disfida di Barletta, ricordate Brenno. Quest'ultimo non era francese, e dir vero, un ricordo fuori antistorico non l'avrebbe fatto nessuno, ma che lui. Canaglia poi ed egoisti e ipocriti e farabutti gl'inglesi. A dimostrazione di ciò, in tutte le città italiane fu affisso un sonetto antinglese del Monti. Non si poteva scegliere un argomento peggiore, ché il Monti ora esaltava un uomo o un'istituzione e poi voltava spalle e bandiera.

«Ma sant'è, fu così. Quando poi la Germania costrinse l'Austria a una annessione forzata, anche i più conformisti protestarono; in silenzio, s'intende, ché radio, stampa, cittadini erano imbavagliati. L'Austria non era più oppressora, ma oppressa; ma se lo stesso Mussolini, poco prima, aveva proclamato: "L'Austria non si tocca!".

«Dei titoli vituperosi che furono attribuiti alla Germania si potrebbe fare un lunghissimo elenco. Ma ora, mentre il ricordo dei campi di concentramento, delle camere a gas, degli spaventosi massacri si va dileguando, c'è chi osserva: "Non tutti i tedeschi erano hitleriani: basta pensare all'attentato di Monaco. Il loro governo ha sbagliato e purtroppo molti lo hanno seguito. Ora però le cose sono cambiate: e bisogna riconoscere che i tedeschi un gran merito l'hanno: lavorano con tenacia, con amore, con fede; hanno ricostruito il loro Paese in un modo che pare miracolo".

«Conclusione? Senti, caro amico: l'amore non si comanda, ma l'odio nemmeno; oggi mi vergogno amico di una gente e pretendono che domani a quella medesima gente dichiari guerra; e dopodomani nuovo cambiamento di scena.

«Bisogna finirla. Fra i tanti motivi per formare una federazione europea (primo è l'impedire le guerre; è assurdo permettere il delitto alla massa e punirlo nell'individuo, condannare il furto e l'omicidio e autorizzare il saccheggio e la strage) fra i tanti motivi uno è questo: che (grande scoperta!) dappertutto c'è il buono e il cattivo, i giudizi generali sono sempre sbagliati e prima di accusar gli altri dovremmo fare l'esame di coscienza noi stessi.

«Ben venga la federazione europea: e tutti gli *slogans* contro questa o quella nazione rimarranno nel folclore così come oggi tanti ne abbiamo, regione contro regione, città contro città, borgo contro borgo: matti che si ripetono scherzando e nessuno se ne offende, perché nessuno ci crede».

Brava De Caesaris! A voi sembrerà troppo semplicistico, il suo ragionamento; ma io sinceramente dico che non si può dargli torto.

Dino Provenzal

STAMANE IL «DELFINO DI FRANCIA» HA SPOSATO MARIA TERESA DEL WURTTEMBERG

Dopo il «sì» davanti al sindaco repubblicano fiabesca cerimonia fra due ali di re e principi

Per le nozze in municipio la sposa indossava un semplice tailleur chiaro - Quando si è presentata nella cappella di Dreux era radiosa in un abito di satin bianco con uno strascico di otto metri (peso: 25 chili) ed aveva i biondi capelli pettinati alla "Primavera,, del Botticelli - La benedizione del card. Feltin a Henri e Maria Teresa - Dal gruppo dei monarchi mancavano i sovrani d'Inghilterra - Fra i presenti vi erano tre ex Presidenti del Consiglio, Paul Reynaud, Edgar Faure e Antoine Pinay - Dopo aver stretto almeno diecimila mani gli sposi partiranno stasera per il viaggio di nozze: destinazione ignota

DAL NOSTRO INVIATO

Dreux, venerdì sera.

Da due settimane questo piccolo centro, di appena 25 mila abitanti, viveva ore di febbre preparandosi intensamente alla giornata odierna e stamane tutto è pronto sulla piazza Metezeau ove si trova il municipio, un palazzotto moderno di stile Rinascimento. Per le vie strette che dalle «Mairerie» portano al Parco Reale (ove si trova la cappella di S. Luigi, proprietà della famiglia di Orléans che in essa costruì nel 1816 per mettervi le sue tombe), per le vie traverse e specie quella che va a Parigi, il giglio dei Re di Francia è affratellato con il tricolore della Repubblica. A Dreux, questa piccola città provinciale della fresca valle della Blaise, di sonno molto tranquilla, ognuno è felice e si prepara alla gran festa: le nozze del ventiquattrenne Henri di Francia, figlio del conte di Parigi, pretendente al trono, con la duchessa Maria Teresa di Württemberg.

Alberghi strapieni

Molte decine di migliaia di monarchici francesi volgono gli occhi verso Dreux con una intima speranza che coltivano come un fiore delicato, sapendolo fragilissimo; parecchie migliaia sono giunte in automobile e in pullman da tutti gli orizzonti del Paese. Gli alberghi sono strapieni, non solo a Dreux ma in ogni paesetto vicino, fino a Rambouillet e a Chartres. Gli unici ad essere preoccupati erano probabilmente gli ufficiali di polizia — che hanno dovuto e devono disciplinare migliaia di automobili — e il modesto canonico Deraisin che da 15 giorni sorvegliava i lavori intrapresi per trasformare il bellissimo e vasto parco delle querce e i figli ascoltini, in una specie di «Villaggio di tela» nel quale trovano posto gli invitati e sono allestiti i buffets per il rinfresco.

Da parecchie ore la città era sveglia e mezz'è già per le strade dalle quali è partito il corteo. Non si poteva più circolare in quelle che portano al Municipio e al Parco e i gendarmi con i calzoni azzurri inquinano la folla negli stretti marciapiedi affinché le automobili del corteo, che trasportavano Altezze e principi, non avessero difficoltà a passare. Lo arrivo era previsto per le 9,45: alle 10 in punto è stato celebrato infatti dall'on. Maurice Violette (sindaco della città e al tempo stesso decano degli uomini di Stato francesi, avendo 81 anni) il matrimonio civile.

Cerimonia breve, alla quale hanno partecipato anche uomini rappresentativi della Repubblica, come i tre ex-presidenti Paul Reynaud, Edgar Faure, Antoine Pinay. Un lungo comunicato è stato pervenuto dal matrimonio di Palermo, avvenuto ventuno anni fa tra il conte di Parigi, allora esule, e la principessa d'Orléans-Braganza: riammessa in Francia alla fine dell'ultima guerra perché rinunciasse formalmente al trono, il conte è diventato un uomo influente. Pubblica un Bollettino mensile in cui esamina i grandi problemi nazionali e internazionali e alla cui mensa si incontrano alle volte gli uomini della Quarta Repubblica.

Il corteo delle automobili si è mosso alle 3,30 da Louveciennes, ove abita il conte di Parigi nella villa del «Chien volant» ed è passato dal Castello Anet che fu residenza della bellissima Diana di Poitiers, e vanti chilometri da qui (il maniscalco Iturbi, suo attuale proprietario, lo ha messo a disposizione del conte di Parigi per i duchi di Württemberg e la loro figlia). E' un corteo di quarantacinque automobili in cui, oltre agli sposi e ai loro genitori, si trovano i re di Grecia, gli ex-re d'Italia e altri sovrani senza corona.

Il principe Henri di Francia, figlio del conte di Parigi, e la duchessa Maria Teresa di Württemberg

Dieci ore in piedi

In attesa dell'arrivo, la folla di repubblicani che fa ressa per applaudire i re, discute sull'avvenimento del quale non ignora nulla, quando tutte indistintamente tutte le informazioni pubblicate da parecchi giorni sui giornali. Le donne hanno parole di commiserazione per la giovane duchessa di Württemberg, che si è alzata alle 5, a quanto pare, e da quel momento deve rimanere in piedi almeno per una decina di ore.

Viene inoltre commentato il peso dell'abito da sposa, opera del noto sarto Jacques Heim: assomiglia molto di satin bianco trapuntato di rose, offerti dall'industria lionese: «Venticinque chili, e con questo caldo!», mormora una ragazza. Ma questo abito viene indossato da Maria Teresa soltanto per il matrimonio religioso; per la cerimonia civile al Municipio si è messo un tailleur chiaro.

Finita quest'ultima cerimonia, alle 10,15 il corteo esce dal Municipio per recarsi al Parco reale secondo un ordine strettamente stabilito dal protocollo. Poi fa una sosta nella palazzina chiamata «Vecchio Vescovado», ove accoglie il municipio Philidor. Breve riposo per taluni, operazione delicata per la sposa e le dame che devono aggiustare il loro viso e i loro capelli agli accoccolatori per l'ultimo tocco, e il loro corpo alle «collaboratrici» dei grandi sarti, per indossare gli abiti, tutt'altro che semplici.

Maria Pia di Jugoslavia ha un vestito di organza color-paglia; organza verde per Tatiana Radziwill; azzurro chiaro e pallini bianchi per Isabella di Francia. E naturalmente i ventiquattro abiti di satin bianco, con otto metri di strascico, per la duchessa Maria Teresa, alla quale l'acconciatore ha fatto una pettinatura alla «Primavera» di Botticelli che si addice molto bene ai suoi ricci biondi, agli occhi chiari e all'ovale del viso. La bambine del seguito d'onore hanno vestiti di mussolina bianca a fiorellini e i ragazzini blusa di seta bianca con calzoni di velluto nero.

La Messa nuziale

Alle 11,45 una lunga colonna di parecchie centinaia di persone si muove dalla palazzina in direzione della cappella reale, lungo i viali pieni d'ombra grazie agli alberi giganteschi. La cappella bianca si erge su un piazzale cosparso di gigli, rose, fiori vari, e sul portone drappeggiato di velluto viola il conte di Parigi accoglie gli sposi.

Duecento persone circa hanno un posto nella cappella e sono fra truppe per l'esiguità della nuova e dei transetto. Fra i duecento si trovano i più grandi nomi dell'Almanacco di Gotha, fra cui l'ex-re Umberto d'Italia, testimone di Henri di Francia, che da questo momento diventa conte di Clermont, titolo che più tardi, quando sarà diventato il suo nome di battesimo, assumerà il maggiore dei suoi figli. Dalla cerimonia di Dreux mancano invece i Sovrani di Inghilterra per ragioni che vengono ufficialmente comunicate e sarebbero ingiuste, pare, il desiderio di non urtare ufficialmente la Repubblica.

Il migliaio di persone aspettano nel parco, all'ombra dei tigli giganteschi. Il canonico Deraisin celebra la Messa nuziale, iniziando a mezzogiorno; poi il Cardinale Feltin impartisce la benedizione in presenza di mons. Michon, Vescovo di Chartres; e il nunzio Noiida, presso il quale abitò il Principe Henri mentre studiava a Bordeaux, pronuncia una breve allocuzione per augurare agli sposi lunga felicità.

Sotto la cupola e la volta della cappella si susseguono la «Messa di incoronazione» di Mozart, l'«Alleluja» di Haendel e infine un coro. I novelli sposi sono ormai uniti civilmente e religiosamente ed escono dalla cappella in testa al corteo con estrema lentezza, restituendo la pace alla tomba degli Orléans.

Nel parco, sotto una lunga tenda bianca e azzurra consuma il pranzo di nozze al quale tuttavia i conti di Parigi non partecipano. Sotto la tenda infatti c'è posto per trecento persone soltanto ed il pretendente al trono preferisce circolare tra la massa degli invitati aperti per il Parco, intorno ai tavolini coperti di vivande fredde, dolci e bottiglie.

Stasera, quando i novelli sposi partiranno per il viaggio di nozze (destinazione ignota, ma soggiorno lungo poiché durerà parecchie mesi e procederà al servizio militare del Principe), essi avranno stretto almeno diecimila mani.

L. Marmucci

L'ondata di caldo si accentua in Piemonte

37 gradi a Novara - Un demente aggredisce un compagno nel manicomio d'Alessandria frocassandogli la mandibola con un pugno - Casi d'insolazione nel Casalese

L'ondata di caldo non accenna a diminuire in tutto il Piemonte: la temperatura tende a raggiungere limiti eccezionali.

Ad ALESSANDRIA il termometro già stamane alle 8 segnava 30 gradi. La città è spopolata: ogni giorno migliaia di persone affollano la Piscina Comunale e le rive dei fiumi Tanaro e Bormida. Il caldo intenso ha sconvolto i nervi di un malato degente all'ospedale psichiatrico locale; ad un tratto egli ha sferrato un potente pugno al vicino di letto fracassandogli la mandibola e rompendogli alcuni denti. Non si conoscono ancora i nomi dei due dementi. Sono segnalati casi di insolazione, particolarmente nelle circostanti campagne.

Anche nel CASALESE la giornata si annuncia assai calda: già alle ore 8 la colonnina di mercurio segnava 28 gradi. Si può presumere che si supereranno i 35,2° delle ore 14 di ieri. Numerosi casi di insolazione sono segnalati dai paesi vicini, specialmente tra i contadini addetti alla mietitura o alla trebbiatura. Per fortuna però nessuno con esito letale.

Nella zona di NOVI LIGURE il termometro, nel pomeriggio di ieri, ha toccato la punta massima di gradi 35.7 all'ombra. Stamane, alle ore 8, 29°. I contadini intenti alla mietitura devono limitare il lavoro alle prime ore del mattino e nella serata, per evitare insolazioni.

Dopo che nella notte, a causa di una leggera ventilazione, il termometro era sceso ad ACQUI a gradi 19-20, stamane il caldo fa fucendosi di nuovo sentire: alle 7.30 il termometro segnava già 26.5. Nella giornata di ieri la punta massima è stata di 35.5.

A NOVARA la temperatura ha raggiunto ieri la punta-record di 37 gradi. A VERCELLI 35°. Nel BIELLESE, nel pomeriggio l'autista Antonio Roberto Caimi, di Buronzo, sulla statale Biella-Cossato, è stato colto da insolazione mentre era al volante di un autocarro. Il veicolo, privo di guida, ha sbandato tre paracarri e infine è uscito di strada: il giovane se l'è cavata con un forte spavento.

NOTIZIE PER LE DONNE

Non squartate un gatto per guarire: fa male al micio e non fa bene a voi - Stregoneria, superstizione alla base di molte vecchie ricette - Anche la civetteria femminile è all'origine di alcuni inutili rimedi - L'Italia non è più la terra dell'amore?

I rimedi delle nostre nonne non erano sempre benefici. La scienza medica, che ha dimostrato l'efficacia di alcuni fra essi, ne denuncia altri come pericolosi e inutili. Empiriche misture, impiastri sono ancora oggi in uso, specie nelle campagne. Mettiamo in guardia contro le seguenti popolari ricette:

BISOGNA UBRIACARSI PER GUARIRE DAI MORSI DELLE VIPERE — Cura molto pericolosa. L'azione del veleno è aggravata dall'alcool. Meglio applicare l'altro popolare rimedio che consiste nel succhiare la piaga. Questo gesto non è eroico: il veleno della vipera non è tossico, quando entra nel corpo per la via digestiva.

L'ACQUA DEL CAVOLO GUARISCE LE ULCERE DELLO STOMACO — I medici affermano che questa cura rischia di aggravare il male perché il cavolo è un alimento difficile a digerire. Tuttavia alcuni riconoscono il benefico effetto del cavolo applicato sulle ulcere delle gambe e sulle parti resecate.

PER FAR CESSARE IL SANGUE SGORGANTE DA UNA FERITA, APPLICARE UNA TELA DI RAGNO — Le particelle di cellulosa contenute nella tela di ragno facilitano la coagulazione del sangue. Ma la polvere, la sporcizia che si raccoglie in esse rischiano d'infettare la piaga e rendono pericoloso questo rimedio.

UN CATAPLASMA DI POMODORO VERDE FA SPARIRE LE VERRUCHE — La natura delle verruche è ancora poco conosciuta, ma si sa che è in relazione con lo stato nervoso del soggetto. Come molti altri rimedi empirici, il cataplasma di pomodoro verde non ha altro effetto che di far credere al paziente di guarire: e l'ottimismo, nelle malattie nervose, è sempre una buona medicina. Un altro rimedio empirico è quello di iniziare un ago infuocato nella verruca più vecchia per farla sparire tutta. E' molto più prudente ricorrere al termocauterio del medico.

L'ORO PORTATO ALLE ORECCHIE PREVIENE LE MALATTIE DEGLI OCCHI — Inutile ai dice che il foro praticato nelle orecchie per infilarvi gli orecchini d'oro assicura una buona vista e dei begli occhi. Ottima scusa per la civetteria femminile. Anche le cinesi, che si compiacciono i piedi per averli piccoli, pretendono che quella tortura serva ad aumentare la loro fecondità.

UNA COLLANA DI TURACCIOLI FA CESSARE IL LATTE ALLE MAMME — Rimedio senza efficacia che ha radici nella stregoneria. Lo stesso si può dire per questa altra ricetta:

QUANDO SI HA MALE AGLI OCCHI, FISSARE UN PIATTO PIENO D'OLIO — L'olio è un emolliente e dunque calma e distende la vista stanca: basta questo ragionamento, per giudicare la scarsa serietà del rimedio. Un'altra ricetta ugualmente inutile è far cuocere delle cipolle bianche, schiacciarle, applicarle sulla pianta dei piedi.

PER GUARIRE DALLA UBRIACHEZZA ABITUALE, BERE UN BICCHIERE DI VINO IN CUI GALLEGGI UN RANOCCHIO MORTO — Non c'è dubbio che il bevitore resterà disgustato e può anche darsi che decida di non bere più. Ma il rimedio non ha, come si pretende, un'efficacia scientifica.

PER GUARIRE LA MENINGITE, SQUARTARE UN PICCIONE E APPLICARLO SUL CAPO — E' un ricordo degli antichi riti propiziatori. Nulla è la sua efficacia curativa. Equivale ad altri rimedi simili come quello di applicare un gatto squartato sul ginocchio che fa male, due o tre pollastre nere squartate sul cuore che batte troppo forte, un feguto di vitello ancora caldo contro la malattia di petto, le ceneri di una civetta bruciata nel forno contro gli ascessi di gola. Si tratta evidentemente di sciocche superstizioni, a nessuna persona intelligente vi può prestare fede.

* *

Mito infranto. Il cronista mondano del londinese «New CHRONICLE», signor John London, ha intervistato i «Tre Golden» la meravigliosa delle loro recite in Gran Bretagna. «Che cosa vi piace, in Italia, dell'amore?», ha chiesto. Ha risposto Vittorio Caprioli: «In Italia, l'amore è una manifestazione secondaria del comportamento di un uomo». Franca Valeri: «L'amore è un grosso problema. E' il più grosso problema di una ragazza italiana. Rende la vita molto difficile». Luciano Salce: «L'amore? Non so nulla in merito. Sono sposato».

Ha commentato John London: «Quando il ho lasciati, ero molto triste. Triste per l'Italia, che non è più il paradiso degli innamorati».

l. b.

Due attori di Hollywood si uccidono con l'auto

HOLLYWOOD, venerdì sera.

Una macchina, a bordo della quale viaggiava l'attrice Judy Tyler con il proprio marito Gregory Lafayette, si è scontrata con un'altra automobile a poca distanza da Bill The Kid (Wyoming). Marito e moglie sono rimasti uccisi sul colpo ed è rimasto ucciso anche un terzo uomo al volante dell'altra macchina. La Tyler contava 24 anni di età e Lafayette, un attore della tv americana, ne contava altrettanti. Si erano sposati il 17 marzo scorso. L'attrice aveva appena finito di girare il film «Jailhouse Rock» a fianco di Elvis Presley.

Un incidente è occorso anche all'attrice Gail Russel, ma senza conseguenze gravi. L'attrice si recava a trovare il proprio padre quando perdeva il controllo della macchina ed andava a sbattere contro la invetriata di un bar-ristorante, schiacciando contro il banco della cassa un cameriere. Robert Lee Reynolds, di 21 anno, a cui ha provocato la frattura di una gamba.

Compiuto il sopraluogo e fatte le constatazioni necessarie, la polizia ordinava all'attrice di seguirla al comando. Quivi la sottoponeva al «test» e, avutone esito positivo, la dichiarava colpevole di aver guidato la macchina in istato di ubriachezza. Successivamente la rilasciava in libertà dietro il versamento della cauzione di 250 dollari.

Cinque arsi vivi in un'auto in Spagna

BARCELLONA, venerdì sera.

Cinque persone sono state arse vive allorché l'automobile sulla quale si trovavano si è capovolta ed ha preso fuoco. Tre altri passeggeri sono stati ricoverati in ospedale in condizioni gravi.

Sull'automobile viaggiava una famiglia di otto persone; due delle vittime sono fratelli di tre o cinque anni. I loro genitori sono rimasti feriti.

L'automobile si è capovolta nel tentativo di evitare la collisione con un autocarro.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Fiorito (p. Solferino, t. 42-822): ore 21: Orchestra E. Andreghetti; canta Riccardo Vigna.
Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi, Fassio, Café chantant. Medici 112.
Gay Estivo: 21 Orch. Paniotti.
Hollywood: 21 «I 5 del Muretto», La Cicala; Ristorante Caveretto; 21 Danze classico quartetto.
La Belenda: ore 21 Orch. Gimelli.
Montegrappa (al Bano): ore 21-24. Pagode: 21 Orch. Canaro; cantano M. Battis, G. Curco, dir. Gallo.
S. Giorgio: Rist. danze Valentino. Complesso Vir Boys. Sala coperta.

Colombo Danze (via Gallo 8 bis, tel. 60-143): Attrac. Orch. Armand.
Gran Balto (Valentino): ore 22, danze attrazioni. Orch. Benedetti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fucilieri dal mari della Cina» G. Baker, Andrews.
Dora: «I due del Texas» con William Holden e Glenn Ford.
Iris: «Assassino di fiducia». Alastair Sim, George Cole, Kendall.
Lux: «Lungo i marciapiedi», di L. Mogny con A. Vernon, P. Rosay.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.): «La legge del capestro», James Dagney, Don Dubbins, Vic Morrow, CineSc. colori. Matin. 10.30.
Reposi: «Un uomo tranquillo» J. Wayne, Maureen O'Hara tecnic.

Alfieri: «Il fascismo galante» R. Clair, R. Dorat, J. Parker; fuori progr. «Storia del calcio».
Artisti: «Maggiorato fisico» Eddie Constantine, Maria Frau.
Augustus: «Le 3 notti di Eva» D. Niven, M. Gaynor tech. Vistav.
Nazionale: «Hud: Il grido che uccide» tech. Montgomery, Freeman.
Torino (locale refrigerato): «Sergente di legno» Martin-Jerry. 10.

Alessandro: «Gli amanti del sogno» Jennifer Jones, J. Cotten.
Ariecchino: «Donne hanno sempre ragione» Scope col. Dailey, Rogers
Capital: «Gli amanti del sogno» Jennifer Jones, Joseph Cotten.
Faro: «Gli amanti del sogno» con Jennifer Jones, Joseph Cotten.
Fiamma (ap. 13): «Donne hanno sempre ragione» tech. Sc. Dailey.
Diandeja: «Una parigina a Roma» Alberto Sordi, Anna M. Ferrero.
Hollywood: «Autostop» tecnic. Sc. June Allyson, Jack Lemmon.
Ideal: (fresco aria cond.): «Trafficanti Hong Kong» R. Calhoun, B. Rush. Gr. Rivista 16.15-21.15.
Madel: «Foglie d'autunno» Riv. Valdi-Werghel-Mancetti 18.15-21.15.
Massima: «L'uomo solitario» Vistav. Anthony Perkins, Palance.
Olimpia: «Duello Missisipi» col. Fo; Totò, Peppino e la mala'ombra.
P. Nuova: «I sanno Dio» Ap. 10.
S. Felice: «Andrea Chénier» tech. Vistav. A. Lualdi, R. Vallone.

Esperia: «Occhi senza luce» Sc. Luciano Tajoli, Milly Vitale.
Giardino: Musiche suicidio, rech. Italiano: «Terra contro dischi volanti» H. Marlowe, J. Taylor.
Minafiori: «Istanbul» technicolor Vistavision.
Vittoria: «Orlando e i paladini di Francia», Cinemope, technicol.

Aralbo: «Monicarlo» technicol. Marlene Dietrich, V. De Sica.
Eliseo: «Prigioniero della montagna» tech. Scope Sanson, Trenker.
Fréjus: «Come prima, meglio di prima» tech. R. Hudson, Borchers
Nuova: «Pugno di criminali» con Broderick Crawford.
S. Paolo: «L'anima e la carne» techn. Scope D. Kerr, Mitchum.

Belgio: «Odongo» technicolor.
Corallo: «Il lentigginoso» technic.
Eridano: «Notre Dame de Paris» tech. Scope Lollobrigida, Quinn.
Grugo: «Colline bruciano» tech.
Radium: «La più grande corrida» tech. Scope Michel Ray.
V. Veneto: «Dominatore del Texas» tech. A. Murphy, S. Cabot.

Astra: «Arrivano i dollari» Alberto Sordi, N. Taranto, Chiannuli
Borsini: «Lisbon» techn. Scope, Maureen O'Hara, Ray Milland.
Elisa: «Sombrero» technicolor.
Europa: «Quando tramonta il sole» Giacomo Rondinella. Sc. col.
Excelsior: «I vinti» Vistavis. tech. C. Heston, A. Baxter.
Nazareno: «Secondo amore» tec. Jane Wyman, Rock Hudson.
Odeon: «Uomini e lupi» Sc. tech. Silvana Mangano, P. Armendariz.
Star: Giorni di dubbio. Robinson.

Cabiria: «Picnic» Scope technic.
Colosseo: «Arma che conquistò il West» D. Morgan, P. Raymond.
Italia: «Ivan figlio del diavolo bianco» tech. D. Gray, Campbell.
Moderno: «Bisogno delle mogli» e «Fucilieri del Bengala».
Piemonte: «Orlando e i paladini di Francia» Cinescope, technicol. R. Carlo: Olubbe rosse Sankschaw.
Spenia: «Mano sinistra di Dio» Sc. col. H. Bogart, Tierney. A. 18.

Alba: «Giuramento d'amore».
Apollo: «L'ultima caccia» techn. Scope Robert Taylor, F. Granger.
Diana: «Preda umana» technicol.
Dora: Chiusi per ferie.
Edera: «Preda umana» technic.
Lucento: «I rapinatori del Passo» **Lutrario**: Guaglione, Scope Villa.
Remo: «Notre Dame» tech. Scope con Gina Lollobrigida e A. Quinn.
Splendor: «La grande sfida» in tech. R. Ryan, Virginia Maya.

Adua: «Scanderbeg eroe albanese» A. Kovara, A. Alibali, Varietà
Aurora: Le due orfanelle. Vitale.
Brescia: Guaglione. Villa-D. Gray.
Eri-Due: «Alba gran giorno» tec.
Filadora: «Deportata».
Fortino: «Voce che uccide».
Maior: Anima e la carne. Scope.
Nord: «Grandi manovre» techn. G. Philipe, Michèle Morgan.
Palermo: Ragazza sul delfino. Sc.
Sociale: «Quandalina» J. Bazard.
Zenit: «Pista degli elefanti» in tech. E. Taylor, D. Andrews.

Abadir: «Il mondo di notte» Sc. col. Jayne Mansfield, Mickey Rooney.
Alcione: «Vendicatore silenzioso» e Festival Parade 18.15-21.15.
Alpi: «Perdonami» A. Lualdi, Raf Vallone, canta C. Villa.
La Perla: «I violenti» Charlton Heston, A. Baxter, tecn. Vistav.
Magione: «Gangster cerca moglie» Scope colori T. Ewell, E. O'Brian.

Asti: «Jonny Guitar» colori Joan Crawford, Hayden. Ap. 14.30.

Gli Astri: Luna in Scorpione e in quadrato a Marte e Venere; trigono al Sole. Le battaglie, gli urti avranno finalità soddisfacenti. Fortuna e felicità che vi sorridono per mezzo di una lettera o comunicazione. Il mattino sarà più favorevole della serata. Tipi: Scorpione, Pesci, Capricorno.

Scorpione: necessità di aiutare un collaboratore per guadagnare la simpatia e la stima della maggioranza. Fatti delicati che non consentono di andare più in là del previsto. Ottimismo che darà i suoi risultati e una netta ripresa.

Pesci: le battaglie e gli urti avranno una finalità soddisfacente. Fortuna e felicità che vi sorridono per mezzo di una lettera o comunicazione amichevole. La mattinata sarà più favorevole che la serata.

Capricorno: sollevate pure la vostra questione, ci saranno orecchie ben disposte a sentirvi. Ottenerete vittoria e buoni consigli da chi può fare. Ci sarà una discussione ma l'accordo sarà immancabile e pronto.

La previsioni per tutti gli altri lettori: **Ariete**: state per passare in stretto, badate alle sorgenti numerose. Vi attende una brillante vittoria e una conquista sociale. **Toro**: necessità di stare con gli occhi aperti. Urti e scivolate pericolose. Falsità che cercherà di mettere a nudo i vostri progetti suscitando il vostro sdegno. **Gemelli**: necessità di lucco e osservare diplomaticamente. Il rovescio della medaglia verrà messo in evidenza al momento di impegnarvi. Dovrete capovolgere la situazione e sarete aiutati in questo. **Cancro**: un minuto di errore potrà guastarvi ogni cosa. Fate meglio i conti e non appoggiatevi che in voi stessi. Barricatevi con più rapidità, ne avrete bisogno. **Leone**: le incertezze dell'avversario saranno a vostro vantaggio. Bovo accerate la barricata ed entrerete trionfante. Un cuore vi aspetta. **Vergine**: sulla prima faranno grandi misteri, ma poi la rivelazione vi renderà felici. Austerità che vi lascerà perplessi, mentre in realtà avrete a che fare con una persona molto tenera. **Bilancia**: troverete un ostinato silenzio che non vi soddisferà. Meglio non agomentarsi ma premere forte. Troverete due motivi per alleggerire la vostra responsabilità. **Sagittario**: la persona che sapete vi ama, vi è fedele e vi aspetta. Dovrete mostrarvi freddi: solo così otterrete dei vantaggi. **Acquario**: fate attenzione ai sogni della prima ora del mattino. Nemici appostati. Difficoltà che verranno neutralizzate con una catena di persone amiche.

T. Palamidessi

Il cerchietto indica le figure di un contadino, un ragazzo e un cane che Cesare Biasch ha riconosciuto mancare nel particolare della riproduzione del quadro da lui individuato per «La passione di Cristo» di Hans Memling. Il quadro si trova nella Galleria Sabauda di Torino.

L'udienza di stamane alla Corte d'Assise di Padova

I dispiaceri di un industriale milanese che condusse trattative con Mussolini

La grossa disavventura del signor Cella che, secondo il suo legale, aveva avuto da Ivanoe Bonomi l'incarico di fare cadere il "duce,, in mani italiane e di assicurarsi il suo carteggio con Churchill - Ma nei contatti col dittatore si parlò, invece, assai poco del carteggio segreto e molto di affari - Fu così che l'industriale acquistò da Mussolini, per 109 milioni, il complesso del "Popolo d'Italia,, - Il disastroso epilogo d'una lunga controversia giudiziaria

Padova, venerdì sera.

Quando l'industriale milanese Gino Cesare Cella, verso la fine del 1944, prese i primi contatti con Benito Mussolini, egli non sospettava, certo, di avviarsi a diventare il protagonista di una delle più clamorose disavventure finanziarie del nostro tempo.

A quanto pare, il Cella sarebbe stato sollecitato a questi contatti da esponenti dell'Antifascismo. Anzi, secondo le affermazioni dell'avv. Druetti, patrono del Cella, lo stesso presidente del Consiglio del governo del Sud, Ivanoe Bonomi, lo avrebbe incaricato di fare il possibile per far cadere Mussolini vivo in mani italiane e per assicurare al governo italiano il carteggio Churchill-Mussolini. Tutto ciò, perché Churchill avrebbe scritto al «duce», insistendo affinché si adoperasse presso Hitler, al fine di evitare una pace separata tra la Germania e l'Unione Sovietica. In cambio di questo intercessionale, Churchill avrebbe promesso clemenza al tavolo della pace.

E' difficile dire quanto ci sia di vero in tale notizia: certo è però, che, tra Cella e Mussolini, si parlò poco del carteggio segreto col premier inglese e molto, invece, di affari. Alla fine del 1944 la repubblichina di Salò era ormai alla vigilia del suo squallido epilogo, e Mussolini, presentendo la tempesta che stava per travolgerlo, desiderava vendere il complesso tipografico-editoriale del «Popolo d'Italia», in Milano, sua proprietà personale. Secondo il notaio Umberto Alberici, che fece da intermediario in queste trattative, sembra anche, coadiuvato al Cella, di poter meglio resistere alle pressioni di Hitler, che voleva trasferire i macchinari dello stabilimento in Germania.

Data la precaria posizione del venditore, il Cella volle cautelarsi presso le autorità che, poco dopo, inevitabilmente sarebbero succedute a quelle fasciste. Prese, perciò, contatti col sen. Bergamini, con membri della Resistenza, e perfino con gli Alleati, un cui agente, il Mac Raffery, gli assicurò che gli stabilimenti sarebbero stati risparmiati dai bombardamenti, e gli procurò anche 500 mila franchi svizzeri, contro valuta italiana, per soddisfare i desideri espressi da Mussolini circa la modalità del pagamento.

Alla fine, fu convenuto il contratto di vendita, rogato dal notaio Umberto Alberici, in virtù del quale il complesso tipografico, allora uno dei meglio attrezzati d'Europa, passò al Cella, per un prezzo complessivo di 109 milioni, equivalenti, al valore attuale, di alcuni miliardi.

Dopo la Liberazione, cominciarono, però, i dispiaceri per l'industriale milanese, perché lo Stato, considerandolo oggetto profitti del regime fascista da parte di Mussolini, ordinò il confisco dei due stabilimenti di via Settala 52 e di piazza Cavour 2, in Milano. In seguito all'azione dello Stato, il Cella perdette così l'enorme capitale investito nell'acquisto.

L'avv. Giuseppe Druetti, da costantemente difeso le ragioni del Cella. Egli ha promosso

Il Presidente dottor Leo Avitabile del Tribunale di Padova

un serrato attacco alle leggi eccezionali, in base alle quali fu confiscato dallo Stato il complesso tipografico editoriale del «Popolo d'Italia», che il Cella aveva acquistato da Benito Mussolini. L'avv. Druetti ha anche sostenuto l'ipotesi che fra le cause della diminuzione dell'on. De Nicola dalla presidenza della Corte Costituzionale vi sia anche una ragione di incompatibilità, perché alla Corte Costituzionale sono giunte richieste di dichiarare incostituzionali queste leggi eccezionali, una delle quali reca la firma proprio dell'illustre statista napoletano.

Il patrono del Cella ha proseguito criticando la mancata costituzione di Parte civile dello Stato, in questo processo. Comportamento strano, ha rilevato l'avv. Druetti, perché l'Avvocatura dello Stato si è invece costituita contro il Cella, arrivando sui fabbricati dei 1954 alla confisca dei beni da lui acquistati. Neppure contro gli eredi di Mussolini lo Stato procedette alla confisca di tutti i beni, perché, per esempio restano in loro proprietà la Rocca delle Camminate e i poderi di Predappio.

In conclusione, l'avv. Druetti ha sostenuto che, se lo Stato ha potuto agire retroattivamente considerando nullo il contratto di vendita, per quanto riguarda il complesso tipografico, il Cella ha analogo diritto per quanto riguarda il prezzo. E poiché versò 70 milioni, degli 80 versati a Mussolini, facevano parte della colonna milanese ha la potestà di richiedere la restituzione ed il danno in via solidale nei confronti dei trafugatori del «tesoro» e dei ricettatori. L'avv. Druetti ha perciò chiesto che sia ammessa la costituzione di Parte civile del Cella contro Moretti, Terzi, Boni e altri imputati di peculato.

L'avv. Emilio Rosini per il collegio di difesa si è opposto alla richiesta, sostenendo che l'unica azione spetta al Cella è quella per evizione verso gli eredi Mussolini. Infatti l'avocazione non ha reso nullo il contratto. Perché il Cella non ha seguito questa via?

Avv. Druetti (interrompendo) — Edda Ciano rinunciò all'eredità paterna. Gli altri eredi non erano sufficientemente ricchi.

Avv. Rosini — Il mio cliente Gino Rosi lo è molto meno. Ad ogni modo, il Cella non può costituirsi contro gli imputati di peculato, del quale reato, per definizione, parte lesa è soltanto lo Stato. Degli imputati di malversazione nessuno ha danneggiato il Cella. Manca, perciò, il presupposto per la costituzione di Parte civile.

A queste argomentazioni si è associato l'avv. Degli Occhi. Anche il P. G. dottor Schivo ha sostenuto che la domanda di costituzione è invalida. Del resto, ha aggiunto, il Cella avrebbe avuto torto ugualmente: non è, infatti, ancora, nel dibattito, il minimo indizio di prova che i denari da lui versati a Mussolini fossero tra i valori trafugati.

Dopo mezz'ora di riunione in camera di consiglio, la Corte ha rigettato la richiesta di costituzione di P.C., affermando che la somma versata dall'industriale si è confusa con il patrimonio del Mussolini, ed è comunque caduta la materialità della richiesta.

Affermata questa possibilità, il Cella probabilmente proporrà una nuova causa contro lo Stato, basandosi su alcuni elementi emersi nel dibattimento. Egli sosterrebbe che, fra i 160 milioni recuperati dal CVL e impiegati per pagare i premi di smobilitazione, dovevano esservi i denari pagati a Mussolini che perciò lo Stato, avrebbe incamerato i beni e anche il loro prezzo.

Chiusa la parentesi Cella, riprende il dibattimento, con l'escussione del teste Marco Bonzi («Martin»), che fu condannato a 5000 lire di ammenda per non aver risposto alla convocazione.

Bonzi — Una sera di giugno, verso l'imbrunire, mentre passeggiavo con mia moglie a Moltrasio, incontrai la «Bianca», insieme a 4 partigiani. Erano tutti a piedi e la ragazza non sembrava per nulla preoccupata. Fumava anche una sigaretta. Mi salutò, dicendomi: «Addio Martin, forse non ci vedremo più». Fu un saluto rapido e poi proseguimmo ognuno per la propria direzione. Quanto al «Neri» io non lo ho mai conosciuto e non posso perciò aver detto al Perego di averlo visto insieme a «Nicola» il giorno della sua scomparsa.

Segue un confronto tra il Perego e il Bonzi, nel quale entrambi restano fermi sulla loro posizione.

Angelo Ventura

Fra Exilles e Salabertano

Per il 20 luglio riattata la statale del Monginevro?

Susa, venerdì sera.

I lavori per il ripristino della statale n. 24 nel tratto tra Exilles e Salabertano, dove le acque della Dora in piena hanno fatto franare la sede stradale per centinaia di metri, saranno finiti probabilmente tra il 15 e il 20 luglio prossimo. Per superare i due tratti frananti sono state rilevate due deviazioni più o meno, ma i lavori di scavo hanno incontrato difficoltà che hanno causato rallentamenti.

Il traffico è stato invece già ripristinato fra Ulzio e Cesana, dimodochè Ulzio può essere raggiungibile per strada percorrendo la statale del Sestriere fino a Cesana e discendendo quindi lungo la statale del Monginevro.

Morto per insolazione un contadino a Savigliano

Savigliano, venerdì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri il caldo intenso che nelle campagne saviglianesi ha fatto salire il termometro fino a 40 gradi, ha ucciso un uomo. Verso le 16, mentre in un campo che ha in affitto la frazione Spinetta di Savigliano stava mietendo il grano, l'agricoltore Matteo Meinardi di 65 anni, sentendosi poco bene, avvertiva il fratello che sarebbe rientrato nel vicino cascinale.

Quando verso le 20 il fratello rincasava, trovava il Matteo Meinardi disteso per terra nella stalla, ormai cadavere. Il poveretto era morto per insolazione qualche ora prima.

TELEVISORE da 17 pollici Grandi Marche Pagamento rateale £ 7000 mensili LOTTI via MAZZINI 41

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Le tariffe od. lunedì aumentano 50 %

Da due inserz. della stessa rubrica una compariva in un Numero del lunedì, sconto

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO misuratori elettrici Ineel-Piretti. Presso fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 31. Telefonare 885-521. 3286

ALLEVATORI acquistando pulcini Appena nati ottenete i migliori risultati. L'incubatoio ciascun Padovano 8; Mauro Turinese, via Varese 28, settimo capi giovedì pulcini dalla massima vitalità e migliori incroci. Telefono 73-785. Torino.

ARCHIGGIASIONE presso Tragni, oggetti, illustrici, soprabiliatrici, sacca, paracchi, tarsi, bilancieri. Tabacchi, Re Umberto 43. 341969

ASSORTIMENTO mole, tavolini abbaiabili, sedia curvate, mobili uffici, Sacchetti, Belfiore 2. 480

AUTOMATICA a Lugna ottima mobilia forza 12, lavello Bossi Bazzoni barra 25 revisionata, rettifica Cimat idraulica orizzo nicata, rettifica a Xilos a per rettifica cassa dentali dirotti cilindrati diametro 300 mod 8. Mormei, via Nizza 183. 3250

BECAUVILLE bianri, ramenti, accessori, vasto assortimento, occ. vendo: Metallurgica Piemontese, via Cigna 149, Torino. 276

MACCHINARI d'occasione: torni frontali e paralleli, lunghi, tranini, cantelli pneumatici, motocompressori, mole, ingranaggi, fallimenti, ecc. Rossi&Catella, vendo: Metallurgica Piemontese, via Cigna 149, Torino. 276

METALLURGICA Piemontese, via Cigna n. 149, Torino: bullonerie, trafilate, compassi e acciaio, tubi, tondi C. A., serramenti di ricupero. Vasto assortimento di materiali nuovi, di stock e di rimanenze.

MONAT, via Nizza 182, presenta gli ultimi modelli di grande produzione primi 15e Bernardi con cupola idraulica, revolver Rossi & Masseri, frenatrici universali, rettifiche universali, rettifiche senza centri idraulicha. 3380

MOTORI trasformazioni alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laparia, Ditta Sovrintica 157. 7886

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida valigiaio assortimento camere letto, pranzo, divani, comodi, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soffietto, poltrone, attaccapanni, Lingotto rateazioni. Via G. Verdi 26 6; Principe Amedeo 30 C. 9736

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 45 p.p.

BAR caffè-liquoreria redditizio sicuro avvenire, vendo 8.500.000, eventuali facilitazioni pagamento. Telef. 289-843.

LATTERIE galatterie, bottiglierie pasticcerie, gelaterie lavaggio, cedesi. Lavalliere, Salvazza 31. 1914

PANIFICIO con forno, vendo. Telefonare 390-171, 398-628. 6872

4 CASE e TERRENI L. 45 p.p.

A buone condizioni compero alloggio centrale da 2 a 10.000.000. Pagamento contanti. Telefonare 682-836. 6668

A buone condizioni vendiamo alloggi vuoti, tre camere occupati, 400.000 per cadauno, corso Belgrado 181. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-18. 6644

A buone condizioni vendiamo quarta 4 camere, magazzino, giardino, 2.300.000. Zona Cavarotta, adiacenze Angiolo, Nizza 9. 6644

A 30 km. Torino, luogo soleggiato, vendiamo villa signorile, panoramica, dieci camere, garage adiacente adatto intera abitazione. Telef. 772-501, ore pasti.

A [illegible] vendesi [illegible] nuova, libera, lussuosa, due camere servizi, secondo piano, riscaldamento corso Belgio, Angiolo, Nizza 9. 6668

ABBIAMO ancora due alloggi 3 camere tinello cucinino, ogni comfort, con o senza garage. Telefonare 20-823. 9043

ABBIAMO, Cuneo 127, soleggiatissima costruzione, vendiamo negozi, alloggi 3-4 camere, specialissime, forno sulle, Doci occasioni, facilitazioni. Ore 17-19.

ABITABILE subito, volendo affittato, alto reddito, vendiamo corso Francia, alloggio signorile, camere, cucina, terme, ingresso, ascensore. Pranzo convenientissimo. Docum. Garibaldi 38. 9453

ABITABILI subito, alloggi 1-2 camere servizi lussuria panoramici (proteggiamoli corso (Farello), vendiamo. Ragusi affittasi. Telefonare 41-518. 6885

ABITABILI subito, [illegible] trattabili, facilitazioni, vendiamo alloggetti splendida vista, Ventimiglia 30, Nuovo Valentino, Lingotto, Telef. 523-018. 8859

AFFARE, cedesi alloggetto quadrettevole, quarto piano, senza ascensore; telefoni, Annibal Maironi 3. Telefonare 44-468.

AFFARE, vendesi alloggetto nuovo, cinque, tinello, cantinetta, terrazzo, 2 minimi compresi mobili. Gruppo 66 negozio Michelerone, Telef. 681-309. 8539

ALLOGGI borgata Parella 1-2 camere tinello cucinino servizi, direttamente, prezzi inoltre. Telefonare 794-826, 791-396.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinini, servizi, vendo direttamente, via S. Marino 96, telefono 539-612. 2600

ALLOGGI signorili terzo ascensore, cupolina 5, via Monginevro [illegible] camere. Telefonare 693-691. 2763

ALLOGGI convenientissimi, tre camere tinello, servizi, quarto piano, sole corso Vittorio, Racconigi. Telefono 44-426.

ALLOGGIO palazzina, piano rialzato quattro camere, servizi, giardino, possibilità garage, Casa Giardino, vendesi. Telefonare 44-488. 7472

ALLOGGIO panoramico, nuovo, costruzionissimo, 4 camere e servizi, Regina ang. Cagliolo, Tel. 23-273, oppure cantiere. 8[illegible]91

ANGLESIO corso, Antonio, Nizza 9, vende alloggi signorili 400.000 cadauno; altri zona Francia 875.000 terzo lungo nuovo corso affittasi mobile 10%. Affittasi

ANGLESIO corso, Antonio, Nizza 9, vende appartamenti nuova costruzione camera cucina, 2 camere e cucina, zone diverse, dilazionando pagamento. 6668

ANGLESIO corso, Antonio, Nizza 9, vende casa Mirafiori 10 camere, affittata 41 mila mensili, 700 mq. terreno, 8.500.000.

ANGLESIO corso, Antonio, Nizza 9, vende mobile (Carpanini) 4 camere, ingresso, giardino, 2.200.000. 6668

ANGLESIO corso, Antonio, Nizza 9, vende, compera case, casette, ville, sono diverse. 6668

BERNINI parcagi, vendo alloggi, signorilissimi 1-2-3 camere tutti comfort. Telefonare 772-884, ore ufficio. 8[illegible]91

CAMERA cucina centralissima Porta Palazzo libero vendo 730.000. Telefonare [illegible]

CASA nuova, camere 64, vendesi blocco, occasione. Telefono 21-897. 24043

CASA 12 alloggi affittati, di reddito, terreno, legno, garages, legge vendesi. Telefonare 50-077. 8332

CASA 12 camere, 600 terreno, cedesi 60.000, richiesta 9.000.000. Telefonare 388-987. 8050

CASA 35 camere ascensore bagni serve forte reddito vendesi 35.000.000. Telefonare 61-742. 24631

GAZZETTA Lingotto vicinanze Fiat, 2 camere piano terreno, 4 camere 1 piano, 4 grandi cantine, cortiletto portone carraio, adatta artigiano, uffici, rappresentanze ecc., vendesi libera 6.500.000 trattabili. Telef. 42-633, Sibona. 7407

GAZZETTA periferia, tre camere, servizi, giardino, nuova, 2.500.000. Tel. 393-907.

CENTRALE palazzo completissimo ristorante, impianti centrali, proprietario vende libera subito alloggi, uffici, negozi, magazzini. Telef. 535-906, ore ufficio.

CORSO Francia nuova costruzione proprietario vende terreno mq. 7000 circa lire 7000 mq. Telef. 853-503, 531-077

DI NANNI 52, vendo alloggetto libero, 2 camere, cucina, secondo piano, visite pomeriggio. Tel. 50-077. 8332

CORSO Francia angolo Sagra San Michele, alloggi 1-2 camere, nuova costruzione, 1.000.000 per camera. Visite 15-17. Facilitazioni pagamento. 5612

CORSO Taranto 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili appartamenti 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, facilitazioni. Telefonare 889-412. 3609

IPIT concede gratuitamente prestiti alla garanzia ipotecaria su immobili. V. Quintino 4 bis. 6907

IPIT, v. Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-048, compra vende case, terreni, alberghi industriali. 6907

LAMARMORA 37 costruisce vende alloggi signorili da 4 a 12 locali, tripli servizi, finiture accurate. Telefonare 534-024.

NEGOZIO grandissimo centrale angolare, adibito Farmacia, altri minori ad accetti, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Tel. 525-906, ore ufficio. 24622

PALAZZINA signorile, proteggiamo, giardino, ottima posizione, comodità tram, sei camere, doppi servizi, due garage, vendesi. Telefonare 44-435. 7472

PALAZZO ristrutturato estate sopraelevazione direttamente grandiosi saloni rappresentanza per sedi sociali, uffici, studi, alberghi, anche grandi superfici completative. Scrivere casella 3138, Sit, Torino.

PIAZZA S. Rita vendonsi ultimi alloggi, ingressi, ottima posizione. Rivolgersi custodiere, via Montebello 8. 85306

PRIVATO vende direttamente in Napoli elegante villa con giardino garage. Tel. 685-448 Torino. 83049

RATTAZZI 2 splendidi alloggi, pagati, liberi ed occupati, stabile antico, larga esposizione. Visite 17-19. 3065

RIVIERA Ligure vista mare vendesi ultima casa 24 camere servizi, adatta anche pensione. Telefonare 389-827.

ROMA, corso Trieste, vendesi alloggio mq. 300 blocco, prezzo 85.000 mq. Scrivere: Cattaneo, corso Re Umberto 133 Torino. 2035

S. MAURO vendo ultimo casetta tre camere cucina giardino verso collina. Telefonare 889-827.

S. MAURO verso collina vendo villa 4 camere giardino garage, 4.900.000. Telefonare 885-847.

STATUTO garages, vendo alloggi 1 camera, tinello, cucinino, tutti comforts. Telefonare 772-884, ore ufficio.

TASSONI angolo corso Regina 257, ascensore, vendo alloggi, due camere, servizi, termo, lusso, soleggiatissimi. Visite 15-18.

TERRENI collinari Val San Martino, sopraelevazione panoramicissima, accesso strada regolamentari vendesi lt. 2.500 mq. Informazioni telef. 852-946. 7501

TERRENO recupero, autorizzato acquisto contanti. Scrivere casella 6268, Sit, Torino.

TERRENO industriale vendesi zona Paolo Veronese mq 2700. Telefonare [illegible]

TERRENO industriale [illegible] mq. privato vendo anche lottizzando. Scrivere casella 6094, Sit, Torino. 83153

TERRENO mq. 600 cintato, posizione centralissima Lanza, adatto industria, officina. Scrivere casella 6095, Sit, Torino.

TERRENO per villetta progetto approvato, magnifica posizione, Val San Martino, [illegible] irridicibile. Tel. 852-891.

TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18 angolo corso Monceliori. 197

TERRENO vendesi via Ivrea, mq. 600, lungo servizi. Tel. 388-043. 81748

TERRENO vendo 6000 mt., fronte strada, tra Collegno, Alpignano, visitas Cumiana Valle Susa, 800 lire metro. Telefonare 50-843. 7174

TERRENO via Ormea comodo 35 pali luce fabbricato, progetto approvato, vendo direttamente. Telefonare 794-836.

TERRENO, ville, panoramiche, altitudine 600. Corso Monte Nuovo, Alba, S. Mauro, pianeggiante. Telef. 49-900.

TERRENO 3600 mq. vendesi lire 2000 Mauro, pianeggiante. Telef. 49-900.

UNIONE Servizio 10, cavalcata Semmeller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. 72999

VERCELLI affittasi alloggi 2-3 camere, servizi. Telefonare 790-765. 84483

VILLA padronale nella migliore posizione meravigliosa collina Pino Torinese parco ombroso vendesi privato. Scrivere casella 6062, Sit, Torino. 83147

ZONA Valentino alloggi signorili 2-3 camere servizi vendo direttamente impresa. Agevolazioni. Cuneo 69. 3455

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Montebello, negozi uffici, alloggetti signorili 2-6 vani, semplici, doppi servizi. Visite pomeridiane.

AFFITTASI, vendonsi locali due negozi, deposito, laboratorio, comforts moderni. Rivolgersi portineria, Nizza 227.

AFFITTASI capannone. Telef. 693-112.

AFFITTASI Corso Casale camera indipendente, piccolo locale, terreno attiguo. Telefonare 890-058.

AFFITTASI locale terreno ad uso laboratorio e magazzino mq. 60, libero 15 luglio con ufficio primo piano locale mq. 80 luminosissimo, Nizza, loco, pomeriggi, corso Trapani, Francia. Telefonare 374-307, oppure scrivere a casella 9172, Sit, Torino. 65315

AFFITTASI magazzino mq. 40, forza, telefono, riscaldati, via Cairoli 42. 83859

AFFITTASI negozi alloggio, via Valdellatorre 54, zona Lucento, Tel. 43-857.

COLLINA ospiro periferia cerco insieme abitazione con locale industriale 200 circa terreno. Telefonare 680-878. M2037

CENTRISSIMI famiglia [illegible] (o usufruttuario), piccola proprietà vicinanze Torino. Scrivere Rosa Bonazzi, piazza Statuti 11, Torino. Telefono 284-168.

MAGAZZINO laboratorio, locale Fiera Fiat Valentino, seminterrato mq. 200, affittasi contrattuale. Prine. Tenente 36.

NEGOZIO Crocetta, nuova costruzione, affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 788-941. 73706

PIAZZA IV Marzo, affittasi tre locali, primo piano, luminosissimi, adatti uffici rappresentanze, vendita al pubblico. Telefonare 51-944. 7431

SIRACUSA 138: laboratori, alloggi, negozi, terreno, [illegible] (piazza) vendo occasionissimo. Telefonare 654-063. 9688

6 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A soli[illegible] affittasi camera cucina 7000-10.000. Telefonare 41-078.

A Porta Susa camera cucina piatto quisito, 10.000. Telefonare 871-028.

A 5000 Crocetta camera, 7000 camera cucinetta centralissima. Tel. 81-882.

ABBIAMO S. Paolo tre camere cucina servizi 24.000, senza cauzione. Canadinum, Di Nanni 61. 84010

ABITABILI subito [illegible] due, tre camere, zona S. Rita. Tel. 680-800. M1784

AFFITTASI due mansarde, corso Duca 126. Visibili 17-19. M1981

AFFITTASI: ce ne sono 3 camere cucina servizi. Solo piano [illegible] Turcicelli angolo Galileo Ferraris. Telefonare 778-579 ore pasti. M1299

(Continua a pag. 8)

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1½	»	1020
mesi 2	»	1350
mesi 2½	»	1700

Gli abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Nevissia), dalle ore 9 alle 19, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1000.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Tra le quinte del teatro della Fiera

«Lascia o raddoppia» a quarantacinque gradi

L'arroventata temperatura in cui si è svolto il telequiz non era dovuta al nervosismo dei concorrenti ma semplicemente alla canicola - Bongiorno boccheggiante e i tecnici in sudore - La Campagnoli cercherà refrigerio su una spiaggia dove riposano i giocatori del Milan (compreso Buffon)

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Una riflessione è venuta spontanea nel corso della serata, dopo aver assistito alla puntata di «Lascia o raddoppia»: se i responsabili del telequiz non hanno disposto per una tregua del gioco nemmeno in questo periodo, vuol proprio dire che anche una semplice sospensione significherebbe per «Lascia o raddoppia» la morte. Non è possibile, infatti, immaginare, per chi non c'è stato, che cosa era, ieri sera, l'atmosfera che incombeva sul palcoscenico del teatrino della Fiera: la folla che si accalcava nei pochi metri quadrati della platea, le luci abbacinanti e torride dei riflettori avevano fatto salire la colonnina di mercurio del termometro posto alle spalle del notaio fino all'incredibile e terribile punta dei 45 gradi. Bongiorno è rientrato tra le quinte addirittura boccheggiante, i tecnici si affannavano fra le telecamere e i comandi elettrici, zampillando fontanelle di sudore.

Per fortuna, non altrettanto accesa è stata la temperatura che ha caratterizzato le affiate dei concorrenti. A parte i pochi attimi di suspence forniti dalla signorina Nicoletta Ricci, che ha risposto proprio in «zona Cesarini», alla domanda riguardante la musica sinfonica e valevole per un milione e duecentottantamila lire, tutto si è svolto in una tranquillità che più volte ha rasentato la monotonia. Nemmeno Cesare Riesch, il formidabile concorrente fiorentino che ieri sera ha raggiunto il premio finale rispondendo magistralmente a domande sulla pittura fiamminga, è riuscito a procurare ai presenti brividi emotivi. Cesare Riesch, pur essendo stato, forse, il concorrente più preparato di «Lascia o raddoppia» non ha mai costituito «personaggio». Era lo stesso Riesch, a prova ultimata, fra le quinte, a sostenere questa affermazione; ma la cosa, almeno stando al suo viso sorridente e disteso, non deve avergli procurato eccessivo dispiacere. Ha piuttosto voluto annunciare ai giornalisti, dopo aver rivelato di essere egli stesso pittore, che fra qualche giorno aprirà a Firenze una mostra personale. I quattrini guadagnati al telequiz gli serviranno per approfondire la sua preparazione pittorica, perché è convinto, sono parole sue, di avere anche lui «qualcosa da dire nella pittura».

La prova delle due attesissime gemelle fiorentine non ha ottenuto il successo sperato. Il complicato meccanismo dell'esibizione, le numerose e certo interessanti domande sulla mitologia greca e romana ripetute poi due volte, hanno finito per stancare un po' tutti. Andrà senz'altro meglio dalla prossima settimana, quando il quesito sarà uno solo.

Le due ragazze, poco più che ventenni, non solo si assomigliano come le tradizionali gocce d'acqua, ma hanno la stessa aria divertita e timida. Hanno confessato di partecipare al giuoco perché hanno un gran bisogno di quattrini. Il loro padre morì combattendo sul fronte russo e la madre che le ha allevate con fatica, in questi anni non gode ora perfetta salute. Gabriella e Rita Appiotti — questo il nome delle due fanciulle — vogliono riuscire a dare un aiuto in casa e, perché no? prepararsi il corredo da sposa. Hanno inoltre ammesso che la cultura, nel campo che stanno affrontando a «Lascia o raddoppia», non è frutto di studi scolastici. Le mitologiche vicende le hanno sempre affascinate, ma non al punto da legarle per ore e ore a libri e enciclopedie. La loro cambiò aspetto quando qualche mese fa venne loro in mente l'idea di partecipare al giuoco televisivo. «Dieci milioni, hanno detto in coro le due gemelle, valgono bene un simile sacrificio».

Per tutto il periodo dell'avventura televisiva, Gabriella e Rita non torneranno a Firenze. Saranno ospiti di un convento della «coppia di fidanzati ideale». Se Mike rientrerà poi subito in sede, Edy proseguirà invece per Lignano, una tranquilla località marina nei pressi di Jesolo dove trascorrerà sia pure a intervalli le sue ferie. Giancia il sam, a Lignano stanno attualmente riposando al sole buona parte dei giuocatori del Milan. Buffon compreso...

c. b.

Dimissioni del sindaco e di tre assessori a Pettinengo

Biella, venerdì sera.

L'amministrazione comunale di Pettinengo è in crisi per le dimissioni del sindaco Giovanni Piana e degli assessori Ugo Mazzia Pietot, Dino Perazio e Michele Gobbato.

L'altra sera, durante la riunione del Consiglio comunale, è sorta una discussione per un muricciolo che dovrebbe essere costruito in una frazione del paese. Un consigliere di minoranza, Giovanni Vaglio Cotina, a un certo momento aveva preso la parola polemizzando con il sindaco.

La discussione presto assumeva un tono piuttosto acceso accrescendo il disagio che esisteva da tempo tra la maggioranza e la minoranza; ieri il sindaco e i tre assessori hanno appunto presentato le dimissioni dalle rispettive cariche.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XLV. — Nel caffè Tambourin di Salisburgo, Von Schneck e i suoi uomini aggrediscono Kola. Il losco ispettore accusa Kola di avere ucciso il capo della polizia Breslau. Kola, la sua amica, Johnny e Kid sono in trappola. Il caffè è in fiamme. Essi cercano di raggiungere un'autopompa.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Il vampiro del Sussex di Sir A. CONAN DOYLE

XII. — Il dott. Marsden afferma di avere tra i suoi pazienti un vampiro: si tratta della signora Ferguson di Lamberley, nel Sussex. Holmes parte per il Sussex ove il signor Ferguson nota segni di mordicatura sulla gola del suo bimbo. Egli accusa sua moglie di uccidere il bimbo.

Si è affermato un gregario, ma i capitani hanno mezz'ora di ritardo

Baffi e una "vittoria di consolazione,,

Nella odierna Besançon-Thonon, tappa a saliscendi

Si attende la riscossa dei grandi battuti al Tour

Così Baffi ha ottenuto a Besançon la prima vittoria italiana in questo Giro di Francia

Da uno dei nostri inviati

Besançon, venerdì sera.

La prima vittoria italiana al Tour, ottenuta ieri sul traguardo di Besançon da Pierino Baffi, ha un po' il sapore di un premio di consolazione. Non è certo nostra intenzione disprezzare di proposito quanto la tappa Colmar-Besançon ci ha offerto e soprattutto queste brillanti successi, tuttavia non possiamo fare a meno di constatare che la gioia per la vittoriosa volata di Baffi, Tonello e Tognaccini e per il notevole passo avanti nella classifica a squadre, non basta a pareggiare il bilancio e a cancellare le previsioni pessimistiche per il futuro per quanto riguarda la classifica generale.

I francesi ancora una volta, benché anch'essi provati dal caldo e dalla fatica, hanno portato a termine un magistrale colpo di mano che ha sconvolto loro la maglia gialla con un margine tale di vantaggio sugli avversari più pericolosi, da ridurre al minimo i rischi di una sorpresa. I tricolori di Bidot mentre ci offrivano la zuccherina della «liberazione» per Baffi e soci, preparavano l'attacco in grande stile a Nencini, ai belgi e a Bahamontes.

Nel gruppetto lanciatosi all'inseguimento dei fuggitivi Bertolo, Gay, Le Dissez, Baffi, Tonello, Berbeza e Lorono c'era infatti oltre all'italiano Tognaccini il nemonale di Francia Forestier; mentre questi raggiungeva il gruppetto di testa, nel plotone i suoi compagni di squadra badavano a controllare strettamente Nencini, Bahamontes e i belgi Adriaenssens e Janssens e a frenare il più possibile la marcia. Nencini, Bahamontes e Adriaenssens tentarono con uno scatto rabbioso di avventare la minaccia che pesava sulla loro testa ma Anquetil, Walkowiak e soci, con l'aiuto sollecitato o no di parecchi regionali, ancora il tentativo con un inseguimento di poche centinaia di metri. Il gioco era fatto: i quindici corridori rimasti in testa, proseguivano a bandiera spiegata verso Besançon, e frattanto nel plotone i francesi imponevano un ritmo di marcia fantasiosa, trovando un terreno più facile del previsto a causa dell'inspiegabile passività di tutti i loro avversari.

Il gruppo controllato dai tricolori di Bidot giunse così a Besançon diciotto minuti dopo i primi, quando Baffi e i suoi compagni di fuga erano già in albergo e Forestier aveva già indossato la maglia gialla. Dopo il plotone con Nencini, Bahamontes, Defilippis e i francesi (al quale si era aggiunto dopo un coraggioso inseguimento Astrua che era rimasto inizialmente staccato), è arrivato al traguardo a poco meno di mezz'ora dal vincitore un altro gruppetto comprendente fra gli altri Darrigade, De Bruyne, Privat e Nickolas Barone, che era partito da Colmar con la maglia gialla.

Il riuscito colpo di mano dei francesi ha suscitato nella classifica uno spaventoso terremoto: alle spalle della nuova maglia gialla Forestier è il regionale Picot, a 5'34", seguito dall'olandese Van Est a 11'51" e da Anquetil a 14,48"; il belga Janssens è a 15'39" mentre a poco più di 18' c'è lo spagnolo Loroño; Feltre spagnolo Bahamontes è a quasi 24 minuti e dietro di lui sono Astrua a 24'07", Defilippis a 25'04" e Nencini a 25'42". Come si può sperare che ritardi tanto grave possano venir colmati nelle prossime tappe? La vittoria del Tour è virtualmente nelle mani di Jean Forestier e solo un suo crollo potrebbe riaprire la lotta per la maglia gialla finale.

Il commissario tecnico Alfredo Binda non ha tuttavia perso interamente la fiducia nelle possibilità della propria squadra:

«Se lo dicessi — egli ha dichiarato — che il Tour è già finito, peccherei di danneggiatismo; riconosco che la sconfitta da noi subita è grave, ma non ci si deve rassegnare già così presto. Il compito dei francesi è reso facile dalla situazione della nostra squadra: a loro basta marcare Nencini e Defilippis per annullare tutte le nostre possibilità. Comunque il Tour è ancora lungo; è un errore grave regalare tanto vantaggio ad un uomo di valore non trascurabile come Forestier, ma i minuti che il francese ha guadagnato li può perdere con la stessa facilità. In attesa che le montagne ci portino qualche buona sorpresa, consolidiamoci ad ogni modo con la vittoria di Baffi».

Come volevasi dimostrare: la ruota vittoriosa di Pierino ha ottenuto per i tricolori il premio di consolazione.

Il successo di Baffi e il piazzamento di Tonello al terzo e Tognaccini al decimo posto hanno portato la squadra tricolore in terza posizione nella classifica a squadre per la «challenge Martini», e hanno fruttato un guadagno compiacente di 40 mila franchi. Come premio di consolazione non c'è male, specialmente se, rotto il ghiaccio, gli uomini di Binda ci faranno l'abitudine. Oggi intanto si attende la riabilitazione di Nencini e Defilippis che ieri hanno piuttosto deluso.

Il toscano dopo aver tentato — come abbiamo detto — di andarsene con Bahamontes e Adriaenssens, si è troppo presto rassegnato al controllo dei francesi e ha passivamente accettato una situazione che potrebbe avere conseguenze decisive sul suo piazzamento finale. Quando a Defilippis, più toccato di fianco si giornata, non è Nino, fedele alle regole, dopo aver fallito all'inizio un tentativo che sembrava abbastanza serio, ha arrancato faticosamente nel gruppo che, buon per lui, andava rallentando il passo.

Anche per l'odierna tappa Besançon-Thonon-les-Bains di 138 chilometri il direttore del colle da lui consigliato di anticipare di mezz'ora l'orario di partenza. Gli 80 corridori rimasti in gara sono partiti alle 13,30 e raggiungeranno Thonon, dopo una breve incursione in Svizzera, presumibilmente alle 16,30. Il tracciato non è particolarmente facile: da Besançon (m. 248) si sale progressivamente fino ai 980 metri del Col de la Savine, situato al km. 88 e poi si ridiscende fino a quota 481 per risalire quindi ai 1140 metri del Col les Rousses, dove è situato un traguardo di 3ª categoria del Gran Premio al migliore arrampicatore.

Dal les Rousses si sale ancora con lieve pendenza fino ai 1085 metri del Col de la Faucille e quindi si scende progressivamente verso il traguardo che dista 32 km. dalla vetta. E' una tappa che si presta agli attacchi ed è evidente che il ruolo di attaccanti spetta agli italiani, spagnoli e belgi, i grandi battuti della Colmar-Besançon.

Il fatto che domani a Thonon si godrà finalmente di un giorno di riposo invitierà, lo speriamo, tutti i corridori a non risparmiare energie, anche se il caldo si farà ancora sentire. Poi, dopo la pausa di Thonon, il Tour affronterà i pendii delle Alpi; eccezionale nella Thonon-Briançon e lunga nella Briançon-Cannes e oltre la corsa entrerà veramente nella sua fase definitiva.

Gianni Pignata

Così partono da Besançon

1° Forestier, 44 ore 24'27"; 2° Picot a 5'34"; 3° Van Est a 11'51"; 4° Anquetil a 14'39"; 5° Schotnach a 14'39"; 6° Mahé a 21'12"; 7° Walkowiak a 21' e 30"; 8° Mayle a 22'00"; 9° Bahamontes a 23'39"; 10° Astrua a 24'07"; 11° Defilippis a 25'04"; 12° Rolt a 25'34"; 13° Nencini a 25'42"; 14° Adriaenssens a 25'45"; 15° Tonello a 25'47"; 16° Favero a 25' De Bruyne; 17° Bevilacqua; 18° Tognaccini; 19° Darrigade; 20° Pintarelli.

Forestier su un piedestallo

BESANÇON, venerdì sera.

Di punta in bianca la musica è cambiata, i francesi probabilmente, quando meno se l'aspettavano hanno vibrato un gran colpo. In questo Tour che è diverso da tutti gli altri, poiché mancano i superscampioni e perché il ruolo quasi si diverte a scagnare con la sua offensiva, la squadra del signor Bidot gioca evidentemente il tutto di tutto. Via via ha conquistato la maglia gialla con Darrigade, con Privat e con Anquetil, poi non appena un elemento parigino si, ma non appartenente alla compagine nazionale, le ha strappate la insegna del comando, ecco una nuova offensiva che ha portato alla ribalta Jean Forestier.

Guardate per favore la classifica generale, guardate i vantaggi che il continuissimo ragazzo di Lione è riuscito a raggranellare in una sola giornata. Anche se il Tour ci ha ormai abituati a rovesciamenti di fronte improvvisi e sensazionali, solo una crisi di notevolissima entità può costituire l'ostacolo insuperabile di Forestier verso il trionfo.

Perché Forestier, anche se non è padrone di un gran nome, vanta come dote principale la costanza, la regolarità della sua condotta di corsa, che in una prova a tappe è la virtù numero uno. E pure se è simpatico, pure se è modesto, pure se la folla, orientata prima su Robet, e adesso su Anquetil, mugugni un po' la dimentica, il signor Forestier è il corridore di Francia che nella stagione attuale ranta il miglior palmarès.

Ma visto ben nelle vene, si è imposto nel Criterium della Strada, nel Gran Premio di Nazzano (a cronometro a squadre con Anquetil e Darrigade) nella tappa a cronometro e nella classifica finale del Giro di Romandia, nella tappa a cronometro del Giro del Delfinato e in altre due gare meno importanti.

Forestier è in condizioni di lavoro, ma non esageriamo per questo a considerarlo il Tour senza limiti: ci attendono tappe dure, molto dure, basti pensare che dopo la Thonon-Briançon (con il Galibier) i superstiti dovranno affrontare la Briançon-Cannes. Alla quale è stato tolto il Col de Vars, ma sono stati aggiunti supplementi di numerosi chilometri: 262 in tutto, roba da far rabbrividire pur con quello caldo e 40 gradi all'ombra.

Forestier è un di un invidiabile piedestallo ma la partita non è chiusa. Certo per noi si tratta di una partita decisamente difficile, Nencini e Defilippis sono guardati a vista da molti decisi di uomini, se uno dei nostri due tricolori solo accenna a muoversi scoppia la bagarre senza soluzione di colpi. E' una battaglia dura.

GIGI BOCCACCINI

SE NON INTERVENGONO SORPRESE...

Favoriti sicuri nei pronostici ippici

Anche una corsa torinese tra quelle prese in esame

Una corsa di galoppo e cinque di trotto daranno vita alla scheda «totip» di domenica prossima. Napoli, Roma, Bologna, Torino, Firenze e Trieste saranno le città dove si svolgeranno le gare in programma.

Nessuna corsa di particolare importanza dà il tono alla schedina di questa domenica. Saranno tutte prove di normale amministrazione, di quelle gare, per intenderci, che servono a riempire i programmi ed a favorire il gioco. Il concorso di questa settimana sembra essere piuttosto favorevole ai sistemisti. A nostro avviso ci sono alcune «fisse» che si possono mettere quasi a cuor leggero. Si tratta dell'«1» al vincente della prima corsa, della seconda, della terza e della quinta. Torino e Trieste presenteranno invece le gare più difficili.

Nella corsa torinese saranno presenti nove cavalli: Nocina, Valdasco e Mimbus per il gruppo «1», Uitor, Marcello di Bruno ed Invasato per l'«X», Leporello Marsia e Valdo per il «2». Invitonio è certamente il concorrente più qualitativo, si tratta di un cavallo troppo difficile per potergli dare grande fiducia. Valdo è, dopo Leratonio, il concorrente più interessante. Proponiamo quindi ai sistemisti di puntare o sull'X-2 o sul 2-1.

Anche in «totip» trieste la scelta aperte molte possibilità agli scommettitori. Tre sono le combinazioni possibili e tutte più o meno con le stesse probabilità: 1-2, 2-1, 1-X. In compiuno una schedina, quella di domenica, di media difficoltà.

Ed ecco la nostra «schedina»:

1-2 Napoli (Agnano), premio Vomero (galoppo, litri 560.000, m. 1950; 9 partenti). Anche qui il gruppo «1» è il favorito, per la presenza di Pitigrilli il secondo posto potrebbe toccare a Bengodi (gr. 2).

1-X Roma (Villa Glori), premio Gallia (trotto, litri 510.000, m. 2100; 8 partenti). Anche qui il gruppo «1» è il favorito, per la presenza di Pitigrilli il secondo posto potrebbe toccare a Bengodi (gr. 2).

1-X Bologna (Arcoveggio), premio Ponca (trotto, L. 480.000, m. 1600; 9 partenti). Bambola (gr. 1) si stacca di una classe dagli altri concorrenti, il migliore dei quali ci sembra sia Grimpiero (gr. 2).

X-2 Torino (Mirafiori), premio Avigliana (trotto, L. 350.000; m. [illegible]; 8 partenti). Come abbiamo già detto, Invitonio (gr. 2) è il concorrente più qualitativo. Dietro di questo, Valdo (gr. 2) è anteponibile a Nocina. (gr. 1).

1-2 Firenze (Mugnone), premio Certosa (trotto, L. 420 mila, m. [illegible]; 8 partenti). I due rappresentanti della scuderia Valdastella, Flavo e Scania Hanover (gr. 1), sono i nostri favoriti della gara. Per il secondo posto indichiamo Bate Buck (gr. 2).

1-2 Trieste (Montebello), premio Dei Dardi (trotto, L. 410.000, m. 1650; 12 partenti). Nel lotto molto omogeneo, ci proveremo ad indicare Mister Clyde (gr. 1) e Historio (gr. 2).

Le quote di ieri

La colonna vincente del concorso prenotici straordinario di ieri, giovedì, è la seguente: x-x; 1-x; x-1; 1-1; 1-x; 1-x. Il montepremi era di lire 29.181.875.

Nessun 13enti ha indovinato.

Agli «11», che sono 64 (di cui 2 in Piemonte), toccheranno L. 276.062; ai «10» (complessivamente 604, di cui 64 in Piemonte) L. 21.182.

Cinque «nuove 500» alla ginkana torinese

La ginkana automobilistica che la Croce Rossa Italiana organizza domani sera al motovelodromo, in collaborazione con il Circolo della stampa, terrà a battesimo l'attivissima sportiva della «nuova 500», ma pure in una prova non a carattere agonistico.

Cinque vetture del recentissimo tipo risultano già iscritte alla manifestazione e daranno alla ginkana una nota particolare. Molte adesioni di noti sportivi torinesi sono state pervenute: saranno quelle di tre piloti d'aviazione, «assi» del volo e reclute: Simeone Marcon, Vittorio Sanseverino e Mino Andano.

La gara s'inizia alle ore 20,45.

Alla televisione italiana

Ieri alla televisione italiana sono stati presentati gli atleti americani. Da sinistra: Gilbert, Shelton ed il primatista mondiale Murchinson che ha corso i 100 metri in 10"5.

Oggi da Wimbledon la Eurovisione si trasmetterà le finali del singolare e del doppio (inizio ore 15). Nella foto: l'australiano Cooper che sarà opposto al sensazionale Head.

Prime pedalate di Coppi

Coppi ha iniziato le sue vacanze all'Isola d'Elba motivando si in sella ad una bicicletta e impiegherà il percorrere in lungo ed in largo le strade dell'Isola.

Coppi spera così — ed anche i medici sono della stessa opinione — di allontanare il male della sua preparazione e quindi di poter affrontare una grande e ventata e poter dalla fine della stagione agonistica.

Il campionissimo è stato prescritto nell'isola da un massaggiatore e da un massaggiatore anche la parte bassa della sua persona è stata così organizzata in modo perfetto onde potergli permettere un'attività completa

DECISIONI DELLA LEGA A MILANO

Ridotte (in due stagioni) le squadre della serie A

Milano, venerdì sera.

All'undicesima ora di seduta l'assemblea generale straordinaria della Lega Nazionale si era aperta poco dopo le ore 9,30 e aveva sospeso i lavori soltanto per il pasto di mezzogiorno) e subito, fuori la questione dell'ordinamento dei campionati. La maggior parte dei delegati, presente dal caldo opprimente e dalle fatiche materie si era adagiata un po' alla volta, lasciando vuote le sedie messe in fila nel vasto seminterrato di via Felice Casati 33 A. E' stato appunto il presidente della Lega Nazionale a spiegare che l'importante argomento non figurava all'ordine del giorno, ma poteva essere trattato nell'ambito della preconsultazione dell'assemblea di categoria.

Un ordine del giorno redatto dai delegati della serie B è stato letto: la riduzione a 16 squadre riguarda esclusivamente la serie A e perciò la serie B è risolta e non deficitaria. Due promozioni e due retrocessioni.

Il delegato del Bologna — per la serie A — è stato esplicito: «Sia bene la disciplina, ma se la massima divisione dovrà accogliere alle impressioni superiori, non si dimentichi il rispetto dei suoi diritti e dei suoi interessi». Il presidente della Roma Renato Sacerdoti, è andato anche più in là: «Ormai la bufera che aveva investito l'organizzazione calcistica dopo la sconfitta in campo internazionale è passata e anche le pressioni politiche non esistono più. Raccomandiamo al Consiglio federale di interpellarci prima di deliberare, tenendo presente che i maggiori sodalizi non possono sopraggiungere ad altre rinunce. Nessun esito può minacciare: anzi, troppi provvedimenti derivati dall'attività calcistica falsavano altrove».

Non si è trattato di un pronunciamento vero e proprio; però... Il dott. Pasquale, vice-presidente della F.I.G.C., ha saluto ribadire il proposito fondamentale già sancito di ridurre a sedici squadre la serie A, a partire dal campionato 1958-59; perciò il campionato 57-58 dovrà essere di qualificazione; soltanto per la serie A, perché la serie B e la serie C potranno conservare gli attuali effettivi. Anzi, il criterio di conservare le 54 squadre della Lega Nazionale potrà portare a un numero delle squadre di serie C; supreme così la serie A a 16 squadre, la serie B a 18 e la serie C a 20. Ciò anche per avere meno vuoti. La presidenza della Lega Nazionale, sebbene autorizzata ad annunciare in sue proposte un mutio, ha dovuto prendere atto di queste tre realtà: 1) la grande maggioranza delle società ha respinto la proposta del campionato a due gironi; 2) soltanto una società di serie A, due di B e due di C, hanno chiesto il blocco delle retrocessioni; 3) il torneo di serie A dovrà essere ridotto a ogni costo a sedici squadre. Unica speranza residua, quella di ritardare l'attuazione del provvedimento, onde battersi per ottenere un campionato intermedio di 17 squadre, per giungere infine a un campionato di 16 squadre. Ma pare che le speranze siano scarse.

LEO CATTINI

Con l'intervento delle Autorità, Dirigenti Fiat e di un numeroso e distinto pubblico è stata inaugurata ieri - in occasione del lancio della «nuova 500» la nuova sede della Commissionaria Fiat dei Fratelli Vella, in Via Madama Cristina 68. E' dotata di modernissime attrezzature e di una efficientissima stazione di servizio. Pubblichiamo una fotografia scattata nel Salone di esposizione, gremito di pubblico.

Cestiste italiane e francesi da stasera in gara a Torino

Palestra Riv, ore 20,45: inizio del torneo internazionale femminile di pallacanestro. Vi prendono parte il Clermont Ferrand, lo «S.M.U.C.» di Marsiglia, la Triestina e l'Autonomi Torino.

In tutte e quattro le compagini, sono numerose le atlete che hanno indossato, e vestono tuttora, le maglie delle rispettive nazionali; otto di queste giocatrici nazionali militano nelle file del Clermont Ferrand, un pelo nella squadra marsigliese, mentre in campo italiano le triestine campioni d'Italia e le «[illegible]» dell'Autonomi potrebbero fornire gli elementi sufficienti a formare una forte rappresentativa.

Prima partita della serata sarà quella tra l'Autonomi e lo S.M.U.C. di Marsiglia; alle 22 scenderanno invece in campo la Triestina ed il Clermont Ferrand.

Indicare una compagine favorita per il successo finale, fra le quattro in lizza, non è davvero facile, tenuto conto che i vari campionati nazionali sono finiti da un bel po'. Comunque le ragazze triestine hanno più delle altre la possibilità di spuntarla; sono affiatate, bravissime anche individualmente e rappresentano la parte migliore del nostro basket femminile.

L'«affare» Marjanovic all'esame della F.I.G.C.

Roma, venerdì sera.

Alla Lazio non è stato affatto accomodante l'«affare» Marjanovic. Contrariamente agli annunci del Torino, il presidente Bilato appare tutt'altro che propenso a cedere le armi privandosi dell'opera del tecnico jugoslavo. In proposito Bilato, ha avuto ieri un nuovo colloquio con il legale di Marjanovic: avv. Tutti-Piccotti. I dirigenti laziali non mancheranno la loro intenzione di adire alle autorità competenti della F.I.G.C. l'intera questione.

Turismo Sport Villeggiature

AFRICA — PERA - Prossima part. 5 Ago. per: Bandervilla, Mt. Nia, Stanley, Monte Moro, Piano Palmoi, Ruwenzori, Parco Nas. Alberto, Lago Kivu, Bukavu - PERLO, San Carlo 206 - Tel. 44.006

ALA STURA — alt. 1100 (Piemonte), Regina delle Villeggiature - Grand Hotel aperto - Comunicazioni effettivamente normali

ALPI TORINESI — Villeggiature estive nei centri delle valli di Pinerolo, Susa, Lanzo e del Canavese. Informa. Ente Prov. Turismo Torino e Agenzie Viaggio

BENELUX — part. 14 Luglio, 12-18 Ago., 6 Sett. attraverso Svizzera, Germania (Valle Reno), Olanda, Belgio, Lussemburgo, Francia, L. 75.000 PERLO - Piazza S. Carlo 206 - Telef. 46.067

CESANA — Il Comune avverte che tutto è tornato normale. Strade ripristinate. Servizi autopullman e ferroviari regolari e senza trasbordi. Informazioni: Municipio - Telefono 87-14

CESANA — Fioritura rododendri incominciata. Turismo, Sport e manifestazioni varie. Si è iniziata la stagione. Prenotatevi. Informazioni: «Pro Cesana»

CESANA — Negozi riforniti sissimi di ogni genere di merce. Autonoleggi. Organizzazione gite turistiche in Italia e all'Estero. I COMMERCIANTI VI ATTENDONO

CESANA — Alberghi, Pensioni, Rifugi Alpini, Alloggi e camere ammobigliate sono pronti ad ospitarvi. Siete quindi i BENVENUTI A CESANA

CHAMPOLUC — ai piedi M.te Rosa, Alberghi, pensioni, appartam. ecc. Strada efficiente. Az. Stagionale, tel. 3. Autolinea da Torino. Pron. Ag. Robaldi, XX Settembre, 6

COLLE DEL LYS — Rododendri in fiore. Ristorante - Pensioni. Albergo Dagna

COLLE MADDALENA — Olta servizi Inja, 1-7 - Part. Ag. Flegi, p. Carlo Felice ore 21. Ritorno 23,30. P.ss. t. 41-380 (Autoindustriale).

COURMAYEUR — e ST. VINCENT. Servizio Gran Turismo giornal. (diretto). Part. ore 7. Ufficio C.I.T., v. Duomo 10, tel. 43-784. Autoservizi Vigo, tel. 66-904

CROCIERA — Atlantico m/n Batory 4/16-5: Lisbona, Tangeri, Casablanca, Funchal, quote da 25.000. Orizz. 1 Grandi Viaggi, Milano. Presot. Rolland, via Roma 269, t. 46-843, Torino

DIANO — MARINA - Servizio giornaliero Torino-Savona-Spotorno-Finale-Loano-Alassio-Diano M. part. Torino ore 7 a. Diano M. 12,20; p. Diano M. 13,30 arr. Torino 23,00. - Pron. CIT-Belletti, tel. 40.040.

GITE — FESTIVE in pullman a: Lugano, Locarno, Riva, Como, Genova, Rapallo, Sanremo, Cervinia, Courmayeur, Champoluc, Gressoney, Crope, Corsole, Gran S. Bernardo. Inf. Aliv. e Riccardi 9, t. 47-969

OLANDA — viaggio in pullman attraverso la Svizzera, Germania, Belgio, Francia 13 giorni L. 89.000, partenza 31/7. ot 24/8 - TRANSITALIA, Cernaia 1, tel. [illegible] - 41853

SACRA S. MICHELE — Avigliana in pullman L. 550 e 350 Mari giov. sab. 20,45 festivi 14,30, 20,45. Partenza piazza Carlo Felice

SPAGNA — Svizzera, Austria, Benelux, Castelli Loire, Dolomiti, Parigi, Londra, altri itinerari di Vs/ gradimento trasporto privato VIAGGI PERLO, piazza San Carlo 206 - telef. 40.587

STATI UNITI — part. 20-30 luglio, traversata in piroscafo, compresi tutti i pasti. - Viaggio lusso part. 25/8 con estensione California. PERLO S. Carlo 206, tel. 44-006

VALLE ALA — BALNE. Servizio stagionale diretto. Inizio 28-6. Partenze c. G Cesare 15, ore 6.45 Prenotazione posti tel. 276-493. Servizio Autoindustriale tel. 32-634, 30-443

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

APPITTASI alloggi due camere, cucina servizi, zona Nuovi Mercati. T.2., 290-971.
APPITTASI alloggio 3 camere, tutti servizi, mensarore, via Giovanni Medici 66. Telefonare [illegible] 84300
APPITTASI alloggio 4 camere ripulite cucinino bagno locale comodo 4° piano ascensore zona Crocetta. Telefon. 52-686 ore ufficio. 83565
APPITTASI alloggio 7 camere, servizi, corso Vittorio angolo via S. Massimo 52.
APPITTASI in casa Nuovissima alloggio signorile 4 camere grandi cucina estrata doppi servizi. Telefonare 683-034.
APPITTASI soffitta centrale 6000 mattonelle camera ammobigliata 13.000. Telef. 528-323
APPITTASI Tunisi 100, 3 camere libello cucinino. Telef. 60-324 (1) oppure 16).
APPITTASI 1° salottino alloggio 4 camere, cucina bagno, terzo centrale, via A. Perino 32. Telefonare 770-411.
APPITTO 8, lista due camere cucina L. 18.000 mensili. Telefonare 579-730.
AGNELLI 66, Iranio Sporting Club, affittasi negozi, alloggi. Rivolgersi cestiere.
ALLOGGIO ricostruito nuovo tre camere cucinino cantina entrata bagno sfilza pelerano, 5, Massimo 11. 83564
AMMINISTRAZIONE stabili ed condomini assume gestione appartamenti anche frazionamenti, referenze. Telef. 772-223
AMMOBILIATO matrimoniale persona sola cerca ingresso locale tappo, volendo due camere letto. Telefonare 581-602. M1958
AUTOTRASLOCHI la più completa organizzazione con personale specializzato. Garanzie, risparmio, tel. [illegible] 21-066.
AUTOTRASLOCHI regionali Torino provincia, personale specializzato, [illegible] Telefonare 22-732, Cignari. 74-681
BORGATA Vittoria, affittasi due camere cucina servizi 17.000. Telefon. 262-152.
BELLISSIMA [illegible] 2 camere cucinino ripulito affittasi prezzo [illegible] pubblico, via San Marino 83. Tel. 201-031.
MADONNA Campagna signorile 10 minuti camera cucina servizi. Telef. [illegible]
MERCATI fiori, affitto settimo piano alloggio 4 camere, cucina, terrazzo, bagno ascensore, 24.000 mensili. Tel. 50-077
PANELLA, due camere cucina ampie, luminose, termosifone, 17.500. Tel. 51-844
PRIVATO cerca bella via camere ripulite cucinetta servizi. Telefonare 71-431.
PROPRIETARIO affitta alloggio tre camere cucinino; altro stesso piano corso Vittorio. Telefonare 43-001. M2818
PROPRIETARIO affitta proprio nido camera cucinino indipendente, cortile. Telefonare 50-758. M4029
14.000 affittasi 1° luglio 3 camere ripulite Largo Orbassano. Telefonare 696-700.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

CERVATTO Sesia, 3000 mt., affittasi alloggio villeggiatura cascina padronale nuovo. Telefonare 41-906 Torino. 83068
VALSESIA 1500, affittasi stupenda casa 9 letti, luogo. Telef. 883-033. 83077

3 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

SESTRIERE (Torino) 1728, Ristorante Albergo Vittoria, zona normale, Ferrovia ciclotimia. Telef. 80-55. 83868
SORESA Albergo della Grotta, Meodovi Grotto di Sorasa, nuovo arredato, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Agosto 1000. Interpellarci. 9067
HOTEL Plaza, Cattolica, Riviera Adriatica, telef. 81-566. Direttamente sul mare. Tutti i moderni comforts. Camere con bagno privato, American Bar, Terrazza a mare. Spiaggia e tennis privato. 9166
VARAZZE pensione famigliare ottimo trattamento, vicinissimo mare, rata 1500, prenotatevi. Telef. 581-883. M1879

12 CAM. MOB. e FRIG. L. 40 p.p.

APPITTASI camere ammobiliate centro, private convenientissime tutte comodità Telef. 61-955. 83026
APPITTASI camera ammobiliata 2-3 letti 6000-7000. Telef. 50-843. [illegible]
APPITTASI a distinti, bella matrimoniale, zona cintura, Crimea, Tel. 60-329
APPITTASI camera con uso cucina. Via Cavour 24, Grottino. 0877
APPITTASI cameretta mobiliata comodità Mastri Lincoln 20 (Gran Madre).
APPITTASI una corso Marconi Valentino bella camera ammobiliata. Telefono ore 258-813. 83741
BELLA stanza ammobiliata luogo, alla stud. signora via Juvara 18, 2° P.
CENTRALISSIMA elegante camera, tutti comforts, libera. Tel. 536-096. 83681
DI vitata affittasi a serio ammobiliata signorile. Tel. 74-537. M1835

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE cameriera ristorante fissa trova cultura sistemazione presentandosi Aretta, Finanziaria 12. 0637
ABILE infermiera fissa, altra giovane, astemie, Cilliu, via Frassinetta 2. 83650
ABILISSIMA pantalonaia, cerca serpotta Balzarini, via Fr. Arnulfo, 2.
ACCHIAPPATORE stenografia abile carnet paga massima. Presentarsi via Servais 31.
AIUTO commesso capace, cerca impiegato negozio centrale, abbigliamento maschile. Scrivere dettagliatamente curriculum a 4322, SPI, Torino. 84554
ASSUMESI 4donne pratiche stiro tintoria, fisse, piccola famiglia, referenziate. Telefonare 687-270. M1930
CAMERIERA fissa, referata, bella presenza, indispensabile sappia guidare completo caso, assume professionista solo. Scrivere cassetta 9172, SPI, Torino. 02858
CAMERIERA infermiera fissa, cercasi collegi, istituzioni massimo, referenze. Cavallo, via Montecuccoli 2, telef. 53-872.
CERCASI abile cameriera cultuarria. Telefonare 60-782. M2503
CERCASI abile operaio, pratico trebbiatrici e pressaforaggi. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino.
CERCASI aiutante ed apprendista sarto. Telefonare 43-658. M1903
CERCASI aiuto domestico persona sana, buona serietà preferibilmente 30anne. Telefonare 31-490 ore ufficio.
CERCASI pensionato diplomato commerciale, pratico materia fiscale. Scrivere cassetta 4310, SPI, Torino. 24823
CERCASI per propaganda articolo casalingo, signora o signorina già esperta. Presentarsi Ditta Destefano, via Calmasso 23 bis. M1804
CERCASI istitutore 40-50anne fisso, pratico cucina, stipendio 50.000. Esperto. Telef. 276-419. M2913
CERCASI istitutore fisso 20-30anne, cortese, buona sala. Telefonare 760-824.
CERCO ragazza sera, volentorosa, custodia bambini, villeggiatura. Tel. 522-982.
CERCO subito abili sfilanti sarte per confezioni signori. Telefonare 45-448.
CRONOMETRISTA pratico lavorazioni meccaniche, carnet, proprio posto occupati, prelico. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. 16246
FAMIGLIA signorile cerca urgentemente istitutore fisso referentissimo. Telefonare fino 201-234 o scrivere Vicentini, Borgo Canavese. 68178
GIOVANI 20-25anni militare esenti, preferibilmente licenziati scuola tecnica, per lavori montaggi elettrici, cerca azienda apparecchiature elettriche. Inviare curriculum manoscritto. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. 83736
IMPIEGATA pratica contabilità ed paghe operai, carnet. Telefonare 687-187
INDUSTRIA chimici Torino, 400 dipendenti, affiderebbe a persona pratica gestione amministrativa, relativo operai, mense impiegati. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. 84590
MACCHINISTA pellicciaio abilissima, carnet. Telefonare 40-837. 83807
MAGAZZINIERE giovane 20-25anne, esente militare, preferibilmente licenziato scuola tecnica, cerca azienda apparecchiature elettriche. Inviare curriculum manoscritto. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. 83737
MESSAGGERO generico per [illegible] impianti, carnet. Scrivere [illegible] 4936, SPI, Torino. 83807
NURSE specializzata puericultura cercasi, fine luglio per casalinga telefonare mattino, migliori ottime referenze. Telefonare 600-132. 40368
PICCOLA officina Nord Torino cerca lattoniere provetto, buona retribuzione. Scrivere cassetta 2362, SPI, Torino. M2455
POTRETE assicurarvi lavoro frequentando corso gratuito, invenzione [illegible] artificiali. Piccola Bonelli, via Legnano 16, Telef. 50-201. 08008
PROCURATORI massimo redditizio modernissima specialità maglieria esterna e Orlon » lire 100.000. Insegnamento. Casacci, 8, Quintino 4 bis. 4890
RAGAZZI massimo 18anni cercasi per ufficio, Stupinigi. Gradisco 87. 31790
RETTIFICATORI italiano, esperto, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Borgo S. Torino.
SOCIETA' cerca operai elettricisti. Scrivere cassetta 73 C. stura, Torino.
STIRATRICE abilissima cercasi subito Svarac, Ormea 36, [illegible] Susa
TORNITORE provetto carnet, possibilmente prima categoria, presentarsi ditta, Urbano 38. 83831
TUTTOFARE carnet diploma trattorini periodo villeggiatura. Telef. 30-740.

(Continua a pag. 8)

LE PRIME DEL CINEMA

La febbre della forca di un "uomo cattivo,,

Nel cinemascope **La legge del capestro** *di Wise, l'attore James Cagney disegna una vigorosa figura di un "duro,, del leggendario West*

Il titolo originale della Legge del capestro, un cinemascope a colori diretto da Robert Wise, s'avvicina meglio agli intenti del film, il quale più che narrare una storia, dal resto trita, vorrebbe essere il ritratto di un «duro» del leggendario West: «Tribute ad un uomo cattivo» (« Tribute to a bad man ») di già infatti un'idea sufficiente del contenuto di questo western, incentrato intorno alla figura di Jeremy Rodock, grande proprietario di terre e di mandrie di cavalli in una ragione tagliata fuori da ogni consorzio umano. In questo selvaggio angolo del West, Rodock è padrone assoluto e vittima di morte sui ladri che turbano il suo patrimonio equino. Per costoro egli applica una sola legge: la forza.

Proprio inseguendo un paio di questi malviventi, Rodock s'imbatte nel giovane Steve Miller che lo cede dal guado (Rodock è stato ferito) e lo riconduce al ranch, dove Steve ottiene un posto di mandriano. Qui vive anche Giocasta, una ragazza greca dal passato turbinoso che ha trovato la tranquillità e la sicurezza accanto a Rodock. Ma una pena la angustia: la febbre del capestro, oggi si direbbe un complesso, che s'impadronisce di Jeremy ogni volta che cattura un ladro di cavalli. E infatti, durante il soggiorno di Miller, uno di quei ladruncoli è preso e impiccato sotto gli occhi atterriti di tutti.

Disgustati, tanto Steve quanto Giocasta decidono di lasciare Rodock. Ma prima di attuare il loro progetto, il ranchero scopre le tracce di altri tre ladri, avverte il padrone e con lui l'insegue, li raggiunge e li cattura.

Questa volta Rodock pensa a una vendetta più crudele: poichè i ladri gli hanno sempre di proposito i cavalli rubati, gli castrino i tre furfanti e li costringa a traversare il deserto a piedi nudi per arrivare dal più vicino medico. Ma quando le tre vittime stanno per essere castrate, Rodock, colpito dalle rampogne di Steve, ribellatosi a tanta inumanità, restituisce ad essi la libertà. Qualcosa è cambiato in lui: ora che, dopo che Giocasta e Steve, non opponendosi Rodock, già s'avviano verso lontane regioni, la donna comprende che il suo posto è accanto a Rodock e ritorna con lui mentre Steve, è facile prevederlo, troverà nella sua giovinezza la medicina che sanerà la piaga d'amore.

Il film non conserva sempre il vigore di certe sequenze, per risolversi nella descrizione della spietata punizione inflitta da Rodock ai tre ladri, e nel finale [illegible] toni dolciastri, che non s'addicono troppo all'«uomo cattivo» al quale si voleva rendere omaggio. Ma nell'insieme è dignitoso e ben diretto, e soprattutto offre l'occasione a quel mattatore di James Cagney di sfoderare tutte le smorfie e i gesti della sua arte quasi intrinseca. Non tenta tuttavia da lasciare in ombra la severa bellezza di Irene Papas e in forte caratterizzazione che Vic Morrow (lo ricorderete fra i ragazzi maltagi del Sasso della vipera) fa di un giovane proteso a ribellarsi.

Vice

Oggi e domani alla radio

Musiche di autori jugoslavi dirette da Ettore Gracis alle 21 per il programma nazionale - **Quando i mariti** [illegible] **in va**[illegible]**nza** di Faele e Romano alle 21,15 sul secondo - Cesco Baseggio alla tv nel **Burbero benefico** di Goldoni (ore 21)

VENERDI' 5 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,8, Torino m. I, I). — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,30: Album musicale - Storia sinfonica (13,55) - 14: Giornale - Lettere Roma di Milano - 14,20-14,30: Il libro della settimana: «Il lungo presidente», di George Thomson, a cura di Nino Piccinelli - 16: Le canzoni degli altri - 16,15: Ritmi e canzoni - XLIV Giro di Francia: radiocronaca dell'arrivo della tappa Besançon-Torino; ne [illegible] Marcello Sabbatini - 17,15: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 17,40: Concerto del violinista Ruben Varga e della pianista Loredana Francesatti. Brahms: «Sonata in sol maggiore op. 78» - 18,15: Presty [illegible] e il suo complesso - 18,55: XLIV Giro di Francia: cronaca dell'arrivo della tappa Besançon-Torino; ne Radio e classifica generale - 18,50: Università internazionale Guglielmo Marconi. Lewis Lorwich: «La organizzazione internazionale del lavoratori» - 19,45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 20,15: La voce della vela quadrata: «La storia dei Vichinghi», a cura di Luciana Giambrizzi - Vi: «La scoperta perduta» - 20,45: La voce dei lavoratori - 20: Vecchie canzoni di successo - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridicolissimo varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Musiche di autori jugoslavi diretta da Ettore Gracis: Dusan: «Divertimento classico»; Kolerman: «Improvvisazione concertante», per archi; Alfirevitch, Andante melanico, Moderato, Adagio rimando, Allegro scherzando, Molto vivace quasi presto; Konjovic: «Kosturna» (Tritico slavisticon per grande orchestra); Solitro, Kosletnika gusle, Solitro da bolet; Rokic: «Concerto classico» per violoncello, Siciliana, Presto; Slavenski: «Balkanofonija» su temi serbi, Canzone allettevole, Danza di Derviches, Canzone greca, Danza bulgara. Orchestra sinfonica del Teatro La Fenice di Venezia - Nel l'intervallo: Paesi miei - 22,45: L'orchestra di Franck Pourcel - 23,15: Ogni sul Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Prima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3; Torino m. I, I). — Alessandria Monte Cucco m. 199,1). — Ore 12: Musica nell'aere - Flash: Sintanze minime - 13,30: Giornale - 13,45: Il cantagiro: Il Lago dei Cigni, presentato da Giovanna Scotto - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario, a cura di Riccardo Morselli - 14,35: Mirlia polare: spiritismo della mente, orientamenti e consigli di Sigg Barbara Scarito - 14,45: Canta Sergio Conti - 15: Giornale - Pausa d'ascoltare - 15: Arditio Mirio presenta: «I successi dell'impiegato» rivista di canzonissimi di Nisa Vincenzi, Dino Cicco. Prima puntata: «Fidanzamento dell'impiegato» - 16,15: Pomeriggio con Paroni - 17: «Gli stanni del Re», romanzo di Giuseppe Marotta; adattamento di Paolo Campanella; compagnia di prosa di Roma; regia di Marco Visconti (prima puntata) - 17,45: Arturo Chiosi all'italiana - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - «Le spie», romanzo di Fenimore Cooper; adattamento di Mario Vani; regia di Piero Gilleri (seconda puntata) - 18,35: Ballate con noi - 19,30: Ritmi e melodie - Rispondo la radio: servizi speciali e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - XLIV Giro di Francia: commento - Il «Notturno» di Nando Medallini, Adone Carapezzi e Sergio Zanini - 20,30: Passo ridicolissimo: varietà musicale in miniatura - Club settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani.

Ore 21,15: «Quando i mariti sono in vacanza», di Faele e Romano; compagnia del teatro comico musicale di Roma con la partecipazione di Carlo Romano e di Gennaro Di Napoli; realizzazione di Maurizio Jurgens - 22: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 22,30: L'ultima notizia - Serenata (60 minuti) documentario di Aldo Salvo - 23,25-23,30: Stasera - La voce di Natalino Otto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. I, III). — Ore 18: Commemorazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Alan Rawsthorne: «Sinfonia n. 1» - Concerto per pianoforte, archi e percussione» - 19,30: La Rassegna: Musica, a cura di Mario Labroca - M. Labroca: Fedeltà alla musica; Roman Vlad: Il Festival di Zurigo e la prima del «Moab e Aronne» di Arnold Schönberg - 20: L'indicatore economico - 20,15: F. Schubert: «Sinfonia n. 1 in re maggiore»; R. Brüttner: «Musiche musicales», quattro movimenti dalla Seconda Suite (da Rimbaud), per orchestra - 21: Il Giornale 3S Terzo - 21,20: Teatro di N. A. Ostrowskij: «Ora quelli di casa ci si arrabbia», commedia in quattro atti; traduzione di Ettore Lo Gatto; compagnia di prosa di Torino con Camillo Pilotto; regia di Eugenio Salussolia. Con questa sua prima commedia lo scrittore russo si propose di satireggiare l'analfabetismo borghese, smascherando il meccanismo della falsa beneficenza del mercante Bolsonov che non vuol pagare i debiti e preferisce andare in galera. Il commesso, che ha fatto di tutto per scagionarlo, continua anche lui, nel negozio che fu di Gelpcher a frodare i clienti. La scenata viene poi la rappresentazione della commedia, che terminerà persino intonata scritturio nel 1861, con un moralegginte finale pratico, e ottimamente vivo ancoram.

ROMA II (m. 331). — Ore 20,30-21: «Ritorno dall'Italia», programmi musicali; e notiziari.

TELEVISIONE. — (Eurovisione) Gran Bretagna: Wimbledon: torneo internazionale di tennis, ripresa diretta dalle ore 14: Finali singolo maschile; ore 17: Semifinali doppio - 18,15: La Tv dei ragazzi: La casa dei vapi, a cura di Bruno Gabrielli - Avventure sopra i monti e l'Orsetto ha sete», di A. Vieby De Sanctis - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: Dal Teatro Valle di Roma: **«Il mercante benefico»**, di Carlo Goldoni. Protagonista Cesco Baseggio; ridotione e regia teatrale di Cesco Baseggio; ripresa televisiva di Luigi Di Gianni. Goldoni scrisse questa commedia in lingua francese, a Parigi, nel 1771. Il lavoro fu accolto dalla «Comédie Française» e rappresentato con grande successo di critica e di pubblico. La breve tempo fu tradotto e rappresentato in dialettale italiano. La ricevisa Anzelica e Valerio, che si amano, non osano confessare il loro amore a Organte, zio e tutore della ragazza, uomo eccessivamente severo e rude nell'esprimere i propri giudizi. In realtà, Organte, sotto l'apparenza del burbero nascondo un buon cuore generoso. Tanto è vero che, sicuro di far cosa gradita alla signora, ma ingannata da un equivoco, la permette in moglie al suo nemico [illegible]. I due giovani ringraziano per questa decisione di Organte, e, sempre perché intuibile, non sanno come fare affinché possa restituirsi il loro segno. La vicenda si complica, ma alla fine si risolve col matrimonio di Angelica e Valerio, tra la gioia di tutti che incontrano a Organte, meno il cane [illegible] che geloso della padrona - Al termine: Telegiornale (seconda edizione).

SABATO 6 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronaredo - 11: Il romanzo del trimestre - 11,30: Matinata sinfonica - 12,30: Orchestra Angelini - 12: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 14,45: Canzoni da una stella - 17: Scrittori Radio: - 17,45: Musica operistica - 18: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - Sip: Prego - 19: «A fil. 3 v» - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21,45: Canzoni del festival napoletano - 22,30: «L'uomo di stabilito», un film - 23,55: Musica rituale-atlantica - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Cantina - 10: Spettacolo del mattino - 12: Orchestra Trevisani - 13,30: Giornale - 13,45: Campionario - 14,30: Scherzi e risate - 14,45: Motivi in tasca - 15,15: A voce spiegata - 15,30: Arditi in cantata - 16,45: Tra canzone e Napoli - 16,15: «La bottega fantastica», suite di Rosati-Respighi - 16,30: Fisarmonica di canzoni - 17: Attanto - 17: Giornale - Programma - 18,30: Ballate con noi - 19,30: A tempo di polka - 20: Radiosera - Ogni di Francia - 20,35: Canzoni del sabato sera - 21,15: «L'elisir d'amore», opera di Donizetti - Ultime notizie - Sipariatim.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: I pericoli dell'aviazione civile - 19,30: Musiche di Ingrè - 19,15: Il mistero e il segreto professionale - 20: L'influenza psichica - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,40: Concerto sinfonico - La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 13 (Eurovisione) da Wimbledon (Inghilterra): Torneo internazionale di tennis - 18,30: Dall'aeroporto di Linate: Manifestazione aerea internazionale - 17,40: (Eurovisione) da Wimbledon: Torneo internazionale di tennis - 18,15: La Tv dei ragazzi - 19,05: La Tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 3 (Eurovisione): Appuntamento a Rimini (varietà internazionale) - 22: Cronaresi - 22,40: Appuntamento con la notizia - 22,55: Telegiornale (2ª edizione).

Dibattito sulla viabilità al Circolo della stampa

Domani, alle 18, al Circolo della stampa, l'avv. Roberto Cravero presiederà un dibattito su «I problemi della viabilità cittadina». Alla discussione parteciperanno l'assessore alla viabilità comm. Franco Bruno, l'architetto Umberto Chierici, sovrintendente ai monumenti, l'avv. Valdo Fusi presidente Ente Turismo, il comm. Enrico De Marchi, presidente Associazione commercianti, il rag. Guido Rossena, presidente Famiglia Torinese, il comm. Walter Pescarini, presidente Associazione piccolissima autotrasporti, il cav. Mario Enrico, assessore ai Lavori pubblici, l'on. Luigi Castagno, consigliere comunale, il prof. Giorgio Rigotti, l'arch. Emilio Decker, l'arch. Armando Melis, l'arch. Alessandro Molli Boffa.

I soci possono farsi accompagnare da un familiare. I non soci possono ritirare i biglietti d'invito presso la Segreteria, corso Stati Uniti 27, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

E' morta a Milano la prima donna pilota

Milano, venerdì sera.

E' deceduta ieri la prima donna che conseguì in Italia il brevetto di pilota. Si tratta della 68enne Rosina Grugnola Ferrario, la quale ottenne nel campo di Vizzola, nel lontano 1913, il brevetto e partecipò anche a varie esibizioni aeree in alta Italia.

«La tempesta» al Festival di Verona

Verona, venerdì sera.

Con la prima de «La tempesta» di Shakespeare, si è aperto ieri sera al Giardino Giusti il Festival veronese del teatro drammatico. La recita ha ottenuto vivo successo. Salvo Randone sostenendo la parte di Prospero. Della Scala (Ariele) era l'interrogativo dell'edizione curata da Enriquez, ed ha superato agevolmente e brillantemente la prova. I costumi, disegnati da Rognoni, il «balletto» di Luciana Novaro e le musiche settecentesche, scelte e dirette dal maestro Mingardo, hanno contribuito allo spettacolo. Tutti gli interpreti, insieme con il regista Franco Enriquez, sono stati festeggiati dal pubblico che gremiva ogni ordine di posti.

Il commissario Boffito, giunto al penultimo traguardo, risolve facilmente il suo quesito

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera a «Lascia o raddoppia»

Divertente esordio delle gemelle fiorentine e trionfo dell'esperto di pittura fiamminga

La serata ha visto tutti promossi - Doppia cabina per le sorelle Gabriella e Rita Appiotti e tre specie di salse per il corridore Chiron - Una scimmia ha scelto la busta del torinese Bertorello - Avanzano lo studente, il pastore e l'appassionata di musica - Intermezzo quasi "giallo,, con il commissario Boffito

Per distinguerle meglio l'una dall'altra, Mike Bongiorno ha messo al collo delle gemelle un cartello con i nomi

CAMPAGNOLI — Signore e signori buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo l'84° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Grazie, buona sera a tutti. Oggi ha piuttosto caldo nel teatro di «Lascia o raddoppia». Abbiamo qualche [illegible] di presentarvi equilibrati [illegible] zione di «Lascia o raddoppia». Si annuncia un'edizione molto interessante, perché abbiamo una novità. Abbiamo scovato due gemelle di Firenze che sono eguali, precise come due gocce d'acqua e si presentano per la mitologia. Abbiamo dovuto ricorrere a un sistema particolare per presentare le domande, in quanto avranno la gara ognuna per conto proprio, ma ricorreranno domande eguali. Fra poco vi spiegheremo di cosa si tratta. Poi abbiamo i concorrenti che entreranno in cabina e infine Cesare Riesch di Firenze, ma non sono sicuro che stasera egli si presenti per la domanda finale. Oggi [illegible] abbiamo visto alle prove e fino a questo momento non si è visto in teatro. Abbiamo semplicemente letto dai giornali stamattina che era partito da Firenze con un quadro. Come capiti d'onore, e questo dovrebbe interessare gli sportivi, saremo l'intero aguadro nazionale degli Stati Uniti, nella quale ci sono grandissimi campioni dell'atletica mondiale. Li invieremo sul palcoscenico.*

Ma prima di cominciare vogliamo dare il nome dei concorrenti che entreranno in cabina e infine Cesare Riesch di Firenze, ma non sono sicuro che stasera egli si presenti per la domanda finale. Oggi [illegible] abbiamo visto alle prove e fino a questo momento non si è visto in teatro. Abbiamo semplicemente letto dai giornali stamattina che era partito da Firenze con un quadro. Come capiti d'onore, e questo dovrebbe interessare gli sportivi, saremo l'intero aguadro nazionale degli Stati Uniti, nella quale ci sono grandissimi campioni dell'atletica mondiale. Li invieremo sul palcoscenico.

Ma prima di cominciare vogliamo dare il nome dei concorrenti che entreranno in cabina e infine Cesare Riesch di Firenze, ma non sono sicuro che stasera egli si presenti per la domanda finale. Oggi [illegible] abbiamo visto alle prove e fino a questo momento non si è visto in teatro. Abbiamo semplicemente letto dai giornali stamattina che era partito da Firenze con un quadro. Come capiti d'onore, e questo dovrebbe interessare gli sportivi, saremo l'intero aguadro nazionale degli Stati Uniti, nella quale ci sono grandissimi campioni dell'atletica mondiale. Li invieremo sul palcoscenico.

BONGIORNO — *Penniate forse anche insieme, ma dovete parlare una alla volta. Chi parla prima? Rita?*

GABRIELLA — Lei, perché è nata prima.

MARGHERITA — Io sono la maggiore, sono nata un quarto d'ora dopo.

BONGIORNO — *E' nata dopo ed è la maggiore?*

MARGHERITA — E' una legge che dice così.

BONGIORNO — *Vestite uguali, avete gusti analoghi?*

APPIOTTI — Sulla persona siamo completamente all'opposto.

BONGIORNO — *Dove siete nate?*

APPIOTTI — A Tobruk.

BONGIORNO — *Ho fatto preparare due cartelli coi vostri nomi, per raccomandarmi. Siamo pronti per la nostra gara? Ad ognuna di voi farò la stessa domanda. Entrerete nella vostra cabina. Il nostro notaio controllerà le buste, perché dobbiamo essere certi che quando una sorella Rita dà la risposta, Gabriella non senta così dice Rita e viceversa. E allora, mentre una risponde, all'altra faranno sentire una musichetta nella cuffia.*

1ª domanda a Rita: Nell'Iliade è detto: "L'udì la divina sua madre stando in fondo agli abissi marini assiso presso il vecchio suo padre; rapida dal biancheggiante mare omerea, a guisa di nuvola, venne a sedersi di fronte a lui che piangeva: figliolo, perché piangi? Qual dolore ti trafigge il cuore? Non nascondere nulla perché anch'io sappia con te. Abimè, o figlio, perché ti ho nutrito a ti ho partorito a sventura?" Vogliamo sapere il nome della dea e il nome del figlio.

RITA — La dea è Teti e il figlio è Achille.

BONGIORNO (rivolge la stessa domanda a Gabriella che risponde esattamente).

BONGIORNO — *2ª domanda a Gabriella: Dal suo buio regno Ade è uscito solo eccezionalmente sulla Terra e nell'Olimpo. Ci dica per quali ragioni.*

Felice Mannarelli, che sa tutto sulla storia moderna

GABRIELLA — E' uscito due volte: una volta per recare Core e una volta per farsi medicare da Peone.

BONGIORNO (rivolge la stessa domanda a Rita che risponde esattamente).

BONGIORNO — *3ª domanda a Rita: Ci dica i nomi dei tre personaggi rappresentati sulla ceramica greca della quale le mostreremo la riproduzione fotografica.*

RITA — *E' Danae con il figlioletto Perseo, nell'arca, davanti al padre Acrisio.*

BONGIORNO (rivolge la stessa domanda a Gabriella che risponde esattamente).

BONGIORNO — *4ª domanda a Gabriella: Fino alla più tarda antichità gli olimpici nel mito greco continuano a viaggiare e combattere sul cocchio, come gli eroi di Omero e come i re di Micene, d'Egitto e di Babilonia, nel secondo millennio, quando ancora nel Mediterraneo si ignorava l'arte di montare a cavallo. Ora, nell'iconografica pittica, avvalce a classica, un dio dell'Olimpo è figurato talora non sul cocchio ma a cavallo. Ci dica il nome di questo dio.*

GABRIELLA — E' Posidone.

BONGIORNO (rivolge la stessa domanda a Rita che risponde esattamente).

CHIRON (gastronomia)

CAMPAGNOLI — Il signor Luigi Chiron, di Monaco.

BONGIORNO — *La scorsa settimana ha ha fatto grande colpo tra i nostri ascoltatori stabilendo un primato, stando davanti alle telecamere per più di mezz'ora, preparando manicaretti e so che anche a Montecarlo tutti si sono riversati nelle strade per assistere alla trasmissione. E Ranieri, e la principessa Grace, hanno assistito?*

CHIRON — *No, perché avevano impegni, ma so che il principe si è fatto fare un rapporto sulla trasmissione.*

BONGIORNO — *La scorsa settimana abbiamo parlato della corsa automobilistica di Monza e abbiamo destato un vespaio. Molti corridori hanno detto che lei ha parlato male della corsa.*

CHIRON — *No, ha spiegato il mio pensiero e la mia impressione su questa corsa e credo di aver detto la verità.* (entra in cabina).

BONGIORNO — *Domanda da 640 mila lire. Le presenteremo tre salse e la preghiamo di volerle assaggiare. Ci dovrà dire i nomi di questo tre salse, quali ingredienti dovrebbero comporre — secondo l'Escoffier — la salsa contrassegnata col n. 2 e, terzo, quale ingrediente manca.*

CHIRON (assaggiando) — *Salsa n. 1 è la bernese; la n. 2 è la salsa hollandaise, la n. 3 è la salsa mousseline. Nella salsa olandese, la n. 2 ci vanno: burro, rosso d'uovo, pepe, sale e limone. Ci manca il sugo di limone.*

RICCI (musica sinfonica)

CAMPAGNOLI — La signorina Nicoletta Ricci di Roma.

BONGIORNO — *Si presenta emozionata, perché ha ricevuto una lettera in cui le dicevano che la RAI l'ha esclusa dal gioco perché ha fatto pubblicità.*

RICCI — Mi si diceva che ha fatto pubblicità ai lei sola restano. Ma non ha bisogno di pubblicità.

BONGIORNO — *Comunque, è uno scherzo.*

RICCI — Naturale, di goliardi.

BONGIORNO — *Probabilmente erano milanesi. Veniamo alla domanda per 1.280.000: Si noto come Saint-Saëns abbia scritto altre venti opere sinfoniche con uno o più strumenti solisti. Per esempio, nel quinquennio compreso tra il 1870 e il 1875 secondo il catalogo riportato alla voce Saint-Saëns nel dizionario di musica Della Corte-Gatti, rincontriamo quattro composizioni per strumento solisti e orchestra. Ci dica di quali strumenti si tratta.*

RICCI — Flauto, violoncello... corno e... pianoforte.

BERTORELLO (mammiferi)

CAMPAGNOLI — Il signor Secondo Bertorello di Torino. (Il concorrente entra con una scimmia).

BONGIORNO — *Oh, il suo esperto! Come si chiama?*

BERTORELLO — Si chiama Scodellina (la scimmia tossisce).

BONGIORNO — *Ha la tosse?*

BERTORELLO — Sì, ha sudato un poco.

BONGIORNO — *Perché si chiama Scodellina?*

BERTORELLO — Perché fatto il suo pasto, ha messo la scodella in testa e ha fatto il giro della altre gabbie.

BONGIORNO — *Signorina Campagnoli, vuol portare le tre buste a Scodellina perché scelga?* (Scelta la busta, Bertorello entra in cabina). La

L'impiegato Cesare Riesch ha superato l'ultima prova

mostreranno la fotografia di un mammifero. Ci dovrà dire il nome scientifico di questo mammifero.

BERTORELLO — E' un mammifero che vive nel Nord-America, si chiama [illegible] taque.

MANNARELLI (storia moderna)

CAMPAGNOLI — Il signor Felice Mannarelli di Montenero Valcocchiara.

BONGIORNO — *Tutti gli italiani stanno aiutandole. Ha già avuto sei borse di studio offerte da varie organizzazioni e numerosi assegni che gli permetteranno di continuare gli studi. Ha deciso come compiere gli studi?*

MANNARELLI — Non ancora. Quando avrò tempo risponderò per ringraziare.

BONGIORNO — *Che lavoro vuol prendere?*

MANNARELLI — Medicina (entra in cabina).

BONGIORNO — *Domanda da 1.560.000: Seguendo le orme del favoloso Giovanni da Verrazzano, un navigatore francese viaggiò ai nuovi lidi dell'America Settentrionale e avviò agli europei i vasti e ricchi territori del Canada, dove fondò una città che divenne la capitale di quella colonia francese. Ci dove dire il nome del navigatore francese, il nome della città da lui fondata e l'anno in cui quella città fu da lui fondata.*

MANNARELLI — Il navigatore francese è Samuele Champlain, la città da lui fondata è Quebec, nell'anno [illegible].

BACCIU (Promessi Sposi)

CAMPAGNOLI — Il signor Filippo Bacciu di Buddusò.

BONGIORNO — *Stamane, prima di presentare il signor Bacciu, desideravo presentare ai nostri ascoltatori gli ospiti nascosti che abbiamo tra noi. Proprio oggi all'aeroporto della Malpensa di Milano è giunta la squadra nazionale degli Stati Uniti, che si esibirà sabato sera qui a Milano in un incontro con la rappresentativa italiana. Si tratta di grandi campioni dell'atletica leggera mondiale. Tra questi ci sono tre grandi campioni primatisti mondiali. Se i dirigenti ci danno il permesso, li faremo venire sul palcoscenico, non potendo fare venire tutta la squadra. (Agli atleti sul palcoscenico). Mi auguro che durante il vostro soggiorno in Europa possiate stabilire nuovi primati. Siamo lieti e onorati di avervi avuti tra noi e speriamo stato di esempio ai giovani di atletica leggera.* (Bacciu entra in cabina).

BONGIORNO — *Domanda da 2.560.000: Il Cardinale Federigo rivolge a Lucia e ad Agnese la seguente domanda interrogativa: «Come mai uno che si trovò involto in affari di quella sorta poteva essere in trattato di matrimonio con una ragazza qual'»». Ci dica con quali parole risponde Lucia.*

BACCIU — «Era un giovane dabbene».

BOFFITO (letteratura poliziesca)

CAMPAGNOLI — Il dottor Camillo Boffito di Milano.

BONGIORNO — *A proposito d'indagini, molti ascoltatori mi hanno detto che lei non è il tipo del commissario di P. S., che di solito sono individui con un certo cipiglio, molto burbori. Lei ha invece l'aspetto di un buon padre di famiglia.*

BOFFITO — No sentito anch'io questa chiacchiera. Penso che quando un commissario partecipa a un gioco non deve avere cipiglio.

BONGIORNO — *Comunque, è sempre in grado di farlo.*

BOFFITO — All'occorrenza, se proprio ci vuole...

BONGIORNO — *Come fa a fare la faccia feroce?*

BOFFITO — Eh, spaventerei tutti, adesso (entra in cabina).

BONGIORNO (legge un telegramma urgente portatogli mentre il concorrente è già in cabina): *«Il signor Cesare Riesch che questa sera dovrebbe lasciare o raddoppiare per i 4 milioni, probabilmente non potrà venire in teatro. Qualche ora fa un giovanotto gli avrebbe sottratto un prezioso quadro cinquecentesco; il giovanotto avrebbe tentato di allontanarsi a bordo di un'automobile privata ma sarebbe stato inseguito. Il quadro non sarebbe stato ritrovato».* (Poi Bongiorno apre la busta con le domande e dice): *Signor commissario ai franchi tiratori, questa sera i nostri esperti sono di buon umore. Al signor Riesch in realtà — dice la domanda — non è accaduta nulla e quanto è stato detto da me in questo momento è un puro, fantasioso pretesto per ricordare a lei un romanzo [illegible] famoso. Lei mi ha infatti sentito parlare in questo telegramma, di un dipinto cinquecentesco scomparso misteriosamente, di un giovanotto che si sarebbe impossessato di quel dipinto e sarebbe corsato (niente di allontanarsi a bordo di una automobile grigia. Lei dovrà dire: 1) chi è l'autore di questo romanzo, 2) come si chiama il poliziotto che risolve il caso; 3) dove è finito il quadro che non è stato trovato in possesso del giovanotto.*

BOFFITO — Il romanzo, intitolato *Quadro maledetto*, è di Pierre Boileau. Il poliziotto che risolve il caso è André Brunel. Il quadro è finito tra le ceneri di un caminetto.

RIESCH (pittura fiamminga)

CAMPAGNOLI — Il signor Cesare Riesch di Firenze.

BONGIORNO — *Cos'è la storia di un quadro che ha fatto sui giornali?*

RIESCH — Il quadro l'ha trovato il commissario Boffito con la risposta che ci ha data.

BONGIORNO — *Ci auguriamo che stasera ci dia la risposta esatta. Lei raddoppia? E' in grado di vincere, perché è molto bravo. Ha saputo?*

RIESCH — Nessuno (entra in cabina).

BONGIORNO — *Per 8 milioni: prima domanda: le mostreremo la riproduzione di quattro particolari con fori, di altrettanti dipinti contrassegnati ancuno con un numero. Ci dove dire a quali pittori appartengono questi quattro particolari.*

RIESCH — Del n. 1 l'autore è Jean Van Eyeke (*«L'uomo dal garofano»*), Berlino, Kaiser., Museum; il quadro numero 2 è sempre di Jean Van Eycke, politico del Mistico Agnello - Gand, chiesa di S. Bavone; il terzo è di Ugo Van der Goes; è la parte centrale del trittico del Portinari, Firenze, Uffizi; il quarto è di Gérard David. L'ho individuato per il pinacolo del Cristo, con la gamba che si riflette nell'acqua; dal fiori non l'avrei individuato.

BONGIORNO — *Seconda domanda: Le mostreremo in diapositiva la riproduzione di un particolare di un noto quadro. Da questo particolare è stato tolto un altro particolare. Ci dove dire il nome dell'autore del quadro, il titolo, in quale città si trova e qual è il particolare mancante.*

RIESCH — L'autore è Hans Memling; il titolo «La passione di Cristo», detto anche «La passione di Torino», perché si trova a Torino nella Galleria Sabauda, e ci [illegible] anche tre figure, un contadino, un ragazzo e un cane. Mancano il contadino, il ragazzo e il cane: il cane deve mordere la falda della giacca del ragazzo.

BONGIORNO — *Terza e ultima domanda. Le mostriamo in diapositiva la riproduzione di un noto dipinto. Ci deve dire il nome dell'autore, la tecnica di questo dipinto, la data che su di esso fu segnata dall'autore e che qui è stata tolta, e infine le dimensioni.*

RIESCH — L'autore è Peter Brueghel il vecchio; la tecnica è tempera su tavola; la data: è uno dei quattro quadri eseguiti nel 1562, è il terzo quadro per grandezza, dal piccolo, ed è esattamente di centimetri 20 per 23.

BONGIORNO — *Gli esperti ci hanno detto che le domande erano molto difficili. Il signor Riesch è forse uno dei maggiori esperti riuniti al mondo in questa materia. Le facciamo le nostre più vive congratulazioni. Grazie e buona fortuna a tutti con «Lascia o raddoppia».*

Il corridore Louis Chiron affronta in cabina un'altra prova pratica e supera la domanda da 640 mila lire

Nicoletta Ricci, l'avvenente casalinga romana che sa tutto sulla musica sinfonica dell'Ottocento

ULTIME NOTIZIE

Concorrenti a "Miss Universo,,

Tra ottanta la più bella

Il 12 luglio avranno inizio i festeggiamenti a Long Beach - Favorite, questa volta, le concorrenti asiatiche e sudamericane? - Tutti contavano sulla presenza di «Miss Polonia», ma anche quest'anno il sipario di ferro è impenetrabile al concorso

Long Beach, venerdì sera.

Si avvicina l'avvenimento più atteso e impegnativo per Long Beach, l'elezione di «Miss Universo 1957», e la città californiana è tutta impegnata in febbrili preparativi con i quali cerca di superare ciò che è stata capace di organizzare e di realizzare negli anni scorsi per dare il massimo richiamo alla manifestazione. Come negli anni passati si tratterà anche quest'anno di scegliere una ragazza in possesso di un corpo dalle linee quanto più possibile perfette, ma quest'anno il fatto nuovo sembra essere rappresentato dalla partecipazione al concorso di una giovane che misura ben centouno centimetri di busto.

Oscar Meinhardt, l'organizzatore della gara, ha detto che «si tratta di un record mai registrato fra le concorrenti al titolo di Miss Universo. La giovane è una certa Sonja Landsem, di Portland, nell'Oregon. La settimana scorsa i giudici della gara svoltasi in quello stato hanno discusso a lungo sull'opportunità della sua scelta, ma alla fine la Landsem è stata designata "Miss Oregon" e come tale sarà presente qui a Long Beach».

L'anno scorso «Miss Germania», Marina Orschel, che si era classificata al secondo posto, aveva protestato in modo piuttosto energico quando era stato annunciato che essa misurava novantuno centimetri e mezzo di busto, cinquantatre di vita e novantuno e mezzo di fianchi. Essa sosteneva che le sue misure erano, nell'ordine, di centouno, cinquantasei e novantuno centimetri e mezzo. Dopo una laboriosa discussione la misura del busto venne stabilita in novantanove centimetri. Ora la Landsem può considerarsi la detentrice di un record.

Continuando nelle sue dichiarazioni Meinhardt ha aggiunto: «Avevamo sperato che quest'anno per la prima volta il nostro concorso potesse gestirsi al di là della cortina di ferro, ma i tentativi compiuti in proposito sono falliti. Contavamo sulla presenza di «Miss Polonia», ma il viaggio della ragazza non ha potuto essere organizzato in seguito al parere negativo dalle dalle Autorità del suo Paese. Non sono state fornite spiegazioni in proposito, ma torneremo alla carica l'anno prossimo».

Interrogato sull'argomento che forse sta più a cuore alle concorrenti, quello dei contratti cinematografici, Meinhardi ha detto: «Ritengo che l'assenza della «Universal-International» favorirà le ragazze anziché danneggiarle. Infatti prima la scelta della aspiranti dive era riservata alla «U-I», mentre ora essa sarà aperta a tutte le società cinematografiche. Queste, a mio parere, manderanno al concorso persone capaci di capire quali delle concorrenti sono in possesso di qualità artistiche».

Il concorso per «Miss Universo 1957» vedrà in lizza una ventina di ragazze di trentaquattro Paesi. Le concorrenti, quarantatre delle quali rappresentanti gli Stati Uniti, l'Alaska e le Hawaii, cominceranno ad arrivare a Long Beach la settimana prossima. La loro prima apparizione in pubblico, che aprirà in forma ufficiale i festeggiamenti, avrà luogo venerdì 12 luglio. Nei giorni successivi le giovani si troveranno prese nel consueto turbine di attività che avrà un suo primo culmine mercoledì sera quando verrà scelta «Miss Stati Uniti», la ragazza che rappresenterà il suo Paese al concorso per «Miss Universo». Questa verrà designata venerdì sera, 19 luglio. Come al solito sarà presente l'attuale «Miss Universo», l'americana Carol Morris, la quale provvederà ad aiutare e consigliare le nuove venute.

Volendo fare un calcolo della probabilità si può dire che per il 1957 il favore dei giudici si appunterà su una ragazza straniera con esclusione delle concorrenti statunitensi. La Finlandia ha vinto nel 1956, la Francia nel 1953 e la Svezia nel 1955. Può darsi che quest'anno sia la volta di una giovane del Sud-America o dell'Asia.

Vittorio Emanuele di Savoia ha partecipato a Barcellona alla festa dell'architetto Marcello Lennari per il debutto in società delle figlie Chita e Sole. Eccolo a un tavolo mentre beve del vino dalla classica bottiglia catalana chiamata «Porrua» (Telefoto)

Cambierà nome la città di Molotov

MOSCA, venerdì sera.

La «Sovietskaya Rossia» annuncia stamani che «la città di Molotov e la regione di Molotov» devono riprendere la loro vecchia denominazione di «Perm e regione di Perm».

La proposta è stata avanzata nel corso di una riunione in cui si sono condannate le attività «anti-partito» del gruppo Molotov, Malenkov e Kaganovic.

Indifferenti i fumatori inglesi al pericolo di contrarre il cancro

Nonostante la catastrofica relazione del Consiglio medico delle ricerche sul rapporto fumo-tumori polmonari, nessuna flessione si è verificata nella vendita delle tabaccherie - Dispiaciuto il ministero dell'Igiene, si rallegra quello del Tesoro - Il favore del pubblico sembra rivolgersi ora ai sigari che, secondo alcune signore, manterrebbero la linea

Dal nostro corrispondente

LONDRA, venerdì sera.

Inchieste eseguite dalla stampa britannica hanno rivelato che gli inglesi non si sono lasciati impressionare dal grido di allarme lanciato otto giorni fa dal «Consiglio medico delle ricerche» riguardo al fumo e al cancro ai polmoni.

Il consumo di sigarette è rimasto immutato, quasi nessuno sembra avere rinunciato al piacevole vizio. La singolare reazione del pubblico ha suscitato lo stupore al ministero dell'Igiene che prevedeva una diminuzione immediata di almeno un decimo nel consumo nazionale. Il fenomeno è tanto più strano in quanto il documento del «Consiglio delle ricerche» era approvato e sanzionato dal governo, e conteneva inoltretanto, precise dichiarazioni sulla gravità del pericolo costituito dal fumo.

Secondo la lunga relazione, esiste indubbiamente un rapporto di causa e d'effetto tra il fumo e il cancro ai polmoni e una persona su otto fra coloro che fumano più di 25 sigarette al giorno ha ogni probabilità di morire vittima della tremenda malattia. Tra i non fumatori soltanto una persona ogni trecento corre il medesimo rischio.

Prima della divulgazione di questo documento, le tabaccherie vendevano ogni giorno sigari e sigarette per un valore complessivo di tre milioni di sterline. Nei tre giorni successivi al grido di allarme — cioè al periodo in cui la reazione avrebbe dovuto essere più acuta — la cifra non ha subito alcuna flessione, e uguale è continuata a restare.

L'unico effetto della relazione è una maggiore vendita di sigari, definiti innocui dal «Consiglio medico delle ricerche». Secondo due grandi tabaccherie con negozi in tutto il Paese, parecchie donne — soprattutto di età elevata — avrebbero diminuito il loro consumo di sigarette, ma avrebbero colmato il vuoto con uno o due avana al giorno. Un giornale sostiene oggi che questa voga dovrebbe diffondersi ed affermarsi perché i sigari — per chissà quale arcano motivo — mantengono la figura snella e giovanile.

Una cantante venticinquenne, certa Wendy Todd, avalla la singolare teoria con la sua esperienza personale: «Fumo tre sigari al giorno da quando ho 17 anni — ha dichiarato — e la proporzioni del mio corpo sono rimaste immutate. Se smetto di fumare ingrasso immediatamente».

Quest'indifferenza del pubblico ai foschi avvertimenti del «Consiglio medico delle ricerche» ha amareggiato il ministro dell'Igiene ma ha certamente rallegrato un altro dicastero, quello del Tesoro. L'imposta sul tabacco frutta annualmente allo Stato ben 700 milioni di sterline, vale a dire il 16 per cento delle entrate nazionali e metà circa del bilancio della difesa. Nella delicata situazione economica in cui si trova l'Inghilterra, un forte calo in questo gettito arrecherebbe costrutto il fisco a compensare la perdita aumentando le imposte in un altro settore.

M. Ciriello

Incidente ferroviario alla stazione di Pontedera

Panico e alcuni viaggiatori lievemente contusi

Firenze, venerdì sera.

Stanotte sulla linea Firenze-Pisa, e precisamente alla stazione di Pontedera, è avvenuto un incidente ferroviario di una certa entità.

L'elettrotreno 301, proveniente da Firenze e diretto a Livorno, dopo una sosta regolamentare alla stazione di Pontedera, riprendeva la marcia; ma poco dopo l'uscita della stazione l'elettrotreno urtava contro un carro merci sul quale erano stati alcuni istanti prima caricati dei motocarri e che era in manovra per essere agganciato a un convoglio. Il carro merci sull'urto deragliava e si capovolgeva. Inutile dire che il treno si fermava immediatamente. Fra i passeggeri, in preda al panico dei viaggiatori, il bilancio dell'incidente fortunatamente non è di grave entità: solo qualche lieve contuso fra i passeggeri.

Sul luogo si portavano subito i dirigenti della stazione di Pontedera e quindi una squadra di tecnici della stazione di Pisa che provvedeva alla rimessa in efficienza del binario. I viaggiatori dell'«83» sono stati fatti scendere in attesa di proseguire il viaggio con il treno successivo. I danni sono sensibili, benché non ancora quantitativamente determinati, sia per quanto riguarda l'elettrotreno che il carro merci ed il materiale in esso contenuto.

Tentato rapimento di un passante a Firenze

Il «colpo» fallito per l'intervento dei carabinieri

Firenze, venerdì sera.

Un clamoroso episodio è avvenuto in piazza Manin: quattro giovani hanno affrontato un passante tentando di rapirlo, il malcapitato si chiama Giuseppe Trapani, di 31 anni, abitante in via Prato 27.

Verso le 16 di ieri il Trapani stava tornando a casa in bicicletta, quando nei pressi del Teatro Comunale si è visto circondato da quattro giovanotti. Ha tentato di continuare la sua strada, ma i quattro lo hanno fermato infilandogli di scendere dalla bicicletta e di andare con loro. L'ordine era categorico che il Trapani, spaventatissimo, non faceva eccezione e obbediva. I giovani fino in piazza Manin, dove gli veniva indicato un taxi e gli veniva imposto di salirvi sopra. A questo punto ha cominciato a gridare aiuto, provocando l'immediato accorrere di altri passanti e di qualche passante. Ma i quattro rapitori, nonostante la confusione creatasi, non intendevano cedere la loro preda e tentavano ancora di spingere il Trapani nell'interno della vettura finché sopravvenuta in scena alcuni sottufficiali dei carabinieri che dalla caserma di Borgo Ognissanti avevano assistito alla scena.

Così una diecina di persone, tra protagonisti e testimoni, salivano in scala della caserma. I quattro giovanotti, interrogati e identificati, venivano però rilasciati poco dopo. Il Trapani non ha sporto denuncia; si è solo recato al vicino ospedale a farsi medicare una ferita all'avambraccio destro provocata da un morso. Il cui autore è rimasto ignoto.

La squadra investigativa dei carabinieri indaga per conoscere il motivo del tentativo di ratto, che pare debba attribuirsi ad una questione di «onore offeso».

Accoltella il vicino per una porta aperta

Improvviso fatto di sangue questa notte in un alloggio di Pavia - Il gesto di un pensionato - In condizioni disperate il ferito

Pavia, venerdì sera.

Un grave fatto di sangue si è verificato stanotte verso l'una nella nostra città, in viale dei Partigiani 111. Un uomo di 37 anni, Giuseppe Rescali, autista presso l'impresa Celli di Pavia, è stato accoltellato da un vicino di casa dopo una lunga discussione circa l'opportunità o meno di tenere aperta una porta del corridoio comune al loro appartamenti. L'accoltellatore è il pensionato Erminio Veneroni di 63 anni.

Dato il gran caldo, ieri sera il Rescali si era alzato da letto e aveva aperto la porta del corridoio per permettere una maggiore aerazione dei locali, ma dopo non molto tempo si avvedeva che la porta era stata rinchiusa. Pensando che qualcuno l'avesse fatto inconsapevolmente, il Rescali riapriva l'uscio ma veniva raggiunto in quel momento dal Veneroni.

Nasceva allora una violenta discussione che poco dopo degenerava. L'anziano pensionato, accecato dall'ira, entrava ad un tratto nella propria abitazione e ne usciva brandendo un grosso coltello da macellaio con una lama lunga circa 15 centimetri. Egli si avventava sul vicino colpendolo per due volte al fianco sinistro.

Giuseppe Rescali, caduto in un lago di sangue, veniva poi trasportato al policlinico, dove i sanitari della guardia medica, riscontrata la sua gravissime condizioni e lo choc in cui si trovava, provvedevano a farlo ricoverare nel reparto di patologia chirurgica. Qui il prof. Campani, assistito dai dottori Cotta, Rezia e Boni, sottoponeva il ferito a un difficile intervento chirurgico durato oltre due ore; successivamente il Rescali veniva sottoposto a numerose trasfusioni di sangue. Nonostante tutto però le condizioni del giovane autista rimangono disperate.

Sul luogo del ferimento sono intervenuti gli agenti della Squadra mobile della Questura e il funzionario di notturna dott. Macchiagodena, che hanno provveduto ad arrestare il feritore.

Attendevano armati l'arrivo dei ladri

Violenta sparatoria a Roma - Un ferito

Roma, venerdì sera.

Un violento conflitto a fuoco, che fortunatamente non ha causato vittime, ma soltanto un ferito, si è registrato questa notte in una fungaia.

Da parecchio tempo nella fungaia di proprietà dei signori Domenico Mantovani, Ineriano Ministri e Natale Zaldini, avvenivano dei furti. Ricché ieri sera il Mantovani, suo figlio Carlo di 21 anni e il Ministri decidevano di effettuare un appostamento allo scopo di sorprendere i ladri. Il Mantovani si armava di doppietta e gli altri due di pistola, e quindi si appostavano. A notte inoltrata, uditi dei rumori sospetti, si mettevano in allarme e notavano un individuo che avanzava sotto il peso di un grande recipiente di fungai. Il ladro, accortosi della presenza dei tre, estraeva una pistola e tentava di sparare; ma il Ministri, più rapido, sparava due colpi che colpivano il malvivente ad una gamba. Quindi, avendo avuto la sensazione che vi fosse qualcun altro nella zona, mentre il Ministri e il Mantovani si piazzavano davanti alla porta della fungaia per impedire la fuga, il giovane Carlo si precipitava ad avvertire la polizia. Appena giunta questa fermava il ferito, che veniva identificato per il Mario Giuseppe Carabidi, quindi iniziava una vana battuta nella zona.

Dopo continue ricerche le forze dell'ordine arrestavano due individui sospetti, tali Domenico Mercuri di 43 anni e Rocco Bottiglieri di 26 anni. I due dichiaravano alla polizia di essere estranei al fatto e che stavano semplicemente rincasando. Nonostante ciò, però, i due venivano egualmente trattenuti.

Intanto al Celio, ricoverato all'ospedale, veniva riscontrato uno squarcio alla gamba destra.

Cade dal ciclo e il freno gli si conficca nel cuore

Varese, venerdì sera.

Ieri sera, proveniente in bicicletta da via Bertini, il ragazzo Bruno Belli di 13 anni, giunto all'imbocco con viale Aguggiari, era vittima di un capitombolo provocato, a quanto pare, da improvvisa malore. Nella caduta l'asta del freno della bicicletta si rompeva e andava a conficcarsi nel petto del ragazzo, all'altezza del cuore.

Soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale da un'automobilista in transito. Il giovane ciclista veniva subito giudicato in gravissime condizioni ed era sottoposto anche a un delicato intervento operatorio, oltre a diverse trasfusioni di sangue; ma ogni sforzo dei medici era purtroppo inutile, in quanto il ragazzo decedeva poco prima delle ore 22.

Un secondo mortale incidente si verificava sull'autostrada fra Castronno e Albizzate. Il trentenne Dante Pasmone, abitante a Milano, proveniente in motocicletta da Varese, giunto nella predetta località, sembra per essere stato colpito da un colpo di sole, perdeva la guida e dopo essere finito fuori strada andava a cozzare contro un albero. Trasportato all'ospedale, moriva poco dopo.

Tre sacerdoti e un chierico colti da avvelenamento

Biella, venerdì sera.

A poche ore dalla colazione al sacco, tre sacerdoti e un chierico, durante una gita al Santuario di Oropa, sono stati colti da sintomi di intossicazione attribuita all'ingestione di cibi guasti. Don Lorenzo Monticone, don Pietro Casolari e il chierico Bruno Gonella, rispettivamente di 49, 45 e 21 anni, residenti a Cinzello Balsamo (Milano) presso l'Istituto S. Paolo, hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale ove i medici, dopo le cure del caso, li hanno giudicati guaribili in sei o sette giorni.

Don Giuseppe Moriel è stato invece colpito da intossicazione più lieve ed è rimasto al Santuario di Oropa.

Scoppiata la più potente bomba «A» americana

Poligono Atomico Nevada, venerdì sera.

La più potente bomba atomica mai provata negli Stati Uniti è esplosa oggi alle 4,40 del mattino, con un lampo terrificante e una scossa tremenda.

A qualche chilometro di distanza si trovava un reparto di «Marines» in trincea.

Capovolto un battello: 50 annegati in India

BOMBAY, venerdì sera.

Una cinquantina di persone risultano mancanti e si teme siano annegate, in seguito al capovolgimento di un battello, ieri, nelle acque gonfie del fiume Koel, a Daltenganj (Stato di Bihar).

GALI E OBERSZOVSKI NON SALIRANNO IL PATIBOLO

La reazione dell'Occidente ha salvato i due scrittori

La pena capitale è stata commutata in quindici anni di carcere per l'uno e nell'ergastolo per l'altro - Le incongruenze di tutto l'affare (in un primo tempo la condanna fu tenue, poi estrema, e adesso ancora dura) gettano una luce ridicola e sinistra insieme sui tribunali di Kadar

Budapest, venerdì sera.

La Corte Suprema di Budapest ha commutato la pena di morte inflitta al giornalista Gyula Oberszovski e allo scrittore Josef Gali, in condanna all'ergastolo per il primo e in anni di prigione per il secondo. Si chiude così un avvenimento giudiziario che fino a qualche giorno fa aveva superato l'indignazione e la protesta di tutto il mondo occidentale. A mezzo telegrammi e di appelli ufficiali e ufficiosi, scrittori e intellettuali dell'Occidente avevano insistentemente invitato Janos Kadar a ordinare la revisione del processo. Cosa che, in definitiva, si è verificata.

I due intellettuali — che nel corso della rivolta ungherese dell'ottobre scorso si erano attivamente adoperati per una reale democratizzazione della vita politica magiara — erano stati tratti in arresto non appena iniziata la repressione ad opera del governo Kadar. Entrambi, nelle giornate della rivolta magiara, avevano diretto e redatto un giornale dalle cui colonne incitavano i combattenti della libertà.

Era fatale dunque che gli strali di Kadar, deciso a soffocare ogni voce di libertà, si rivolgessero anche contro quegli scrittori, come verso gli altri coraggiosi intellettuali che sono rinchiusi nelle carceri ungheresi in attesa di giudizio.

Il processo, il primo processo per loro, era stato celebrato l'8 aprile scorso. Al termine di esso il Tribunale di Budapest aveva condannato Oberszovski a un anno di prigione e Gali a 5 anni. Il reato imputato a entrambi era «delitto di opinione», per avere nel corso della insurrezione propugnato in mezzo stampa idee e concetti favorevoli al governo di Imre Nagy. Contro tale sentenza si era appellata la Corte Popolare Suprema e colà le due sentenze condanne erano state tramutate in pena capitale per entrambi i condannati.

A parte l'incongruenza stessa della tramutazione di pena, della differenza enorme che passa da un anno di galera e la pena di morte, il provvedimento aveva suscitato le proteste più vive di tutti i mondo occidentale e specialmente di quel mondo occidentale francese che si raccoglie sotto la denominazione di «Nuova sinistra». Ancora una volta, cioè, la sinistra occidentale si schierava contro il governo Kadar e contro i suoi ispiratori, così come nel novembre scorso si era schierata unanimemente dalla parte degli insorti di Budapest.

In un primo momento Janos Kadar opponeva il più assoluto silenzio di fronte alla marea di proteste che pure minacciava di sommergerlo, tanto da far ritenere che fosse deciso a proseguire per la strada intrapresa senza curarsi delle proteste del mondo occidentale. Ma indubbiamente il movimento di opinione era troppo vasto perché si potesse non tenerne conto. Così il 29 giugno il portavoce del Ministero degli Esteri, nel corso di una conferenza-stampa cui erano stati invitati i pochissimi corrispondenti occidentali ancora presenti a Budapest, rendeva noto che tra l'8 aprile e il 29 giugno Gali e Oberszovski erano stati riconosciuti colpevoli di altri «gravi crimini» per cui era in corso un nuovo processo istruttorio».

Oggi è giunta la notizia della nuova commutazione di pena nei confronti dei due intellettuali, ma ciò non vuol dire che la faccenda possa ritenersi conclusa. La incongruenza di tutto l'affare sono troppo grosse ed evidenti perché non si debba giungere a una ulteriore revisione del processo. L'8 aprile infatti Oberszovski veniva condannato a un anno di prigione e Gali a 5, il che faceva di quest'ultimo il maggiore colpevole.

La sentenza poi veniva tramutata in pena capitale per entrambi. Oggi con la revisione ultima del processo, Oberszovski che l'8 aprile era stato ritenuto meno colpevole, tanto da essere condannato a un solo anno di prigione, viene condannato all'ergastolo e Gali, maggiore colpevole a 15 anni di detenzione, come a dire che i tribunali di Budapest lanciano pesi a destra e a sinistra senza badare troppo alla loro natità e alla loro direzione.

André Lasargue

Il disegno di legge per il Piemonte e il Polesine

Le misure in favore delle zone alluvionate

L'odierno discorso del ministro dell'Agricoltura a conclusione della discussione svoltasi al Senato

Roma, venerdì sera.

Il ministro dell'Agricoltura on. Colombo è intervenuto stamane al Senato a conclusione della discussione sul disegno di legge per le zone alluvionate del Piemonte e del Polesine. L'on. Colombo ha rilevato anzitutto come la legge consideri in primo luogo i danni derivanti dalle alluvioni e dalle mareggiate che hanno colpito il Piemonte e poi il Polesine. Dopo aver precisato quali zone sono state le più gravemente danneggiate, ha ricordato che il disegno di legge prevede il ripristino delle aziende e non il semplice risarcimento del danno.

«In proposito — ha dichiarato in relazione a un emendamento che tenderebbe a elevare fino all'80 per cento i contributi sulle spese di ripristino per le piccole aziende e a diminuirli al 20 per cento per le grandi — non ritengo accettabile una disparità così grave, tanto più che il contributo del 60 per cento per le piccole aziende copre la maggior parte delle spese necessarie per ripristinare l'efficienza dell'azienda».

Al sen. Gavina, che aveva lamentato che i contributi vengono corrisposti dopo che i lavori sono già stati compiuti, l'on. Colombo ha fatto presente che è invece prevista la possibilità sul contributo.

L'on. Colombo ha fatto presente inoltre che il disegno di legge in discussione, prevede l'erogazione di un milione di quintali di grano, aggiungendo che questa forma di intervento sia per aiutare le popolazioni colpite, sia per alleggerire il peso delle scorte granarie.

Sono state quindi date dispersioni per consentire il cambio del grano con sementi e con mangimi.

Il disegno di legge prevede anticipazioni per due miliardi di prestiti, ad un tasso assai basso dal 3 per cento, rimborsabili in tre anni; saranno comunque accettati eventuali emendamenti che portino questo periodo fino ad massimo di cinque anni. In relazione al quesito se gli stanziamenti siano o meno sufficienti, il ministro Colombo ha dichiarato di nutrire la certezza che essi potranno largamente sopperire ai bisogni, certezza derivante dalla considerazione che i dieci miliardi stanziati nel 1952, allorché l'alluvione lasciò ben centodieci mila ettari, non un volume d'acqua di gran lunga superiore all'attuale, sono stati adeguati alla necessità.

Il Senato è passato quindi all'esame degli emendamenti della Legge.

Due autisti schiacciati nel camion sfasciato

Rovigo, venerdì sera.

Una grave sciagura si è verificata stamane all'alba sulla statale Adriatica n. 16 Rovigo-Ferrara, presso Garofalo. Un camioncino carico di fusaggi, targato Ferrara e condotto da Ettore Lavezzo da S. Vincenzo, con a bordo il ventiduenne Ennio Dal Bucco, per cause ancora sconosciute cozzava violentemente contro un autotreno guidato da Giuseppe Mareso, di 25 anni, da Gorizia.

Nell'urto il camioncino ferrarese si sfasciava letteralmente e il Lavezzo e il Dal Bucco decedevano all'istante.

In uno scontro fra moto un morto e un moribondo

Voghera, venerdì sera.

Un mortale incidente si è verificato sulla provinciale Rivanazzano-Voghera alle 6,30 di stamane. Due motociclisti, lo agricoltore Carlo Giacobone di 27 anni da Godiasco, alla guida di una moto Mondial, e l'operaio Giuseppe Ferrari, di 37 anni, residente a Voghera, a bordo di una Lambretta, mentre erano diretti alla nostra città, per cause in corso di accertamento si sono urtati.

Nella rovinosa caduta ambedue riportavano la frattura della base cranica. Trasportati al locale ospedale civile, il Giacobone vi giungeva cadavere mentre il Ferrari veniva ricoverato in fin di vita.

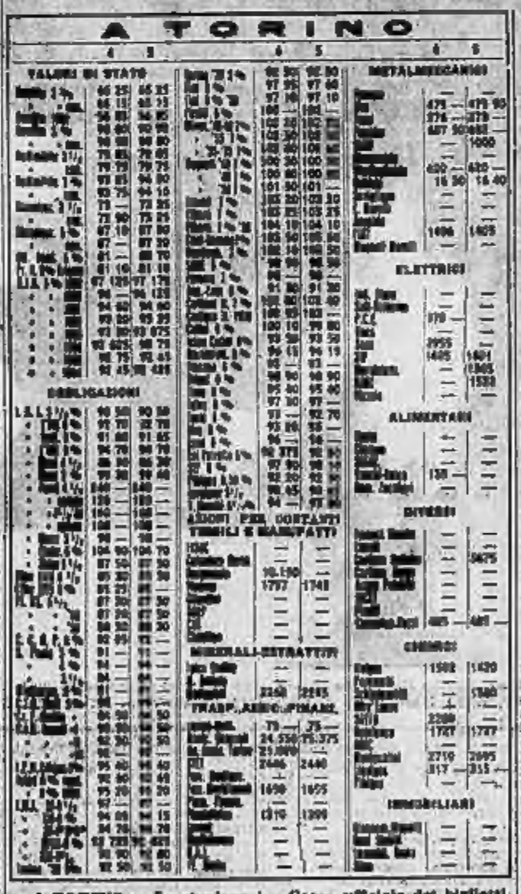
Per il caldo perde il controllo dell'auto

Alessandria, venerdì sera.

A causa del caldo il geometra Pier Luigi Cuzzi, di 32 anni, da Milano, ha perduto il controllo della sua auto ed è andato a cozzare violentemente contro un paracarro nella cosiddetta «curva della morte» presso il comune di Casine. Dalla macchina sfasciata è stato estratto il Cuzzi ferito non gravemente, ma in preda a violento choc traumatico. E stato ricoverato all'ospedale di Alessandria.

GIULIO DE BENEDETTI

Le quotazioni nelle Borse



A TORINO — La riunione conclusiva della settimana è caratterizzata dalla mancanza pressochè totale di affari. La quota presenta in apertura una fisionomia di facile resistenza. Più tardi, la prevalenza di qualche realizzo, di fronte alla svogliatezza dei compratori, incide lievemente sui corsi e determina la sede di chiusura una diffusa modesta flessione nei confronti dei prezzi di ieri. Le Assicurazioni Generali fanno eccezione con un largo e vivace rialzo.

Titoli di Stato e obbligazioni Governate migliori.

Disposizione ad esempio privo di rilievo, pressochè nulle le trattative.

Le azioni dell'Italgas sono quotate ex-dividendo di lire 50. Diritti: Finelettrica 30; Invest 90,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623; dollaro canadese 656,40; franco svizzero 146; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,40; franco francese 151; sterlina G. B. 1734; marco germanico 146,25; scellino austriaco 24,125.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina ore 0450-0460; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta USA 622-624; franco svizzero 146-147; franco francese 150-154; ore fino 706-716; argento 90-98,50.

A MILANO — La prima riunione del nuovo corso settimanale si è iniziata con disposizioni abbastanza favorevoli. Contrariva a tale risultato la buona impressione suscitata dall'Assemblea della Centrale. Ha voci, e, per meglio dire, sulla presunzione di lievissimi operazioni sui capitale, progrediranno le Generali e le Cementi, mentri le Toti A e le Toti B subivano la ripercussione delle dichiarazioni fatte all'Assemblea della Centrale e indietreggiavano di una buona frazione. Il rimanente dei listino e in particolare i titoli a più larga base azionaria, restavano via via offerti e terminavano con una frazione di perdita rispetto a ieri.

Normale il mercato dei redditi fissi; realizzati i Buoni del Tesoro Novennali.

Prezzi: Generali 25.400; Fiat 2235; Viscosa 1780; Finsider 668; Montecatini 2702; Centrale 9075; Fiat 1906; Nebiolo 16,40; Edison 2585; Sip 1865; Terni 378,50; Unes 718,50; Sirti 2442; Anic 2428; Saffa 2220; Italgas 1425; Rumianca 1728; Burgo 14.000; Italcementi 13.400; Pirelli 2825; Pirelli & C. 2720.

A GENOVA — Mercato senza affari e senza alcun indirizzo.

Prezzi stazionari: Generali 25.375; Viscosa 1765; Finsider 668; Fiat 1905; Cotoni 2700; Edison 2810; Eridania 1410; Industrie Zuccheri 17.750; Mirabanna 3715; Agricola 4870; Toti 2000.

Tre autisti schiacciati nel camion sfasciato

Rovigo, venerdì sera.

Una grave sciagura si è verificata stamane all'alba sulla statale Adriatica n. 16 Rovigo-Ferrara, presso Garofalo. Un camioncino carico di fusaggi, targato Ferrara e condotto da Ettore Lavezzo da S. Vincenzo, con a bordo il ventiduenne Ennio Dal Bucco, per cause ancora sconosciute cozzava violentemente contro un autotreno guidato da Giuseppe Mareso, di 25 anni, da Gorizia.

Nell'urto il camioncino ferrarese si sfasciava letteralmente e il Lavezzo e il Dal Bucco decedevano all'istante.

TORINO - A. XI - N. 159
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 43-849

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
5 - 6 Luglio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

I principi fidanzati a Longchamp

I figli dell'Aga Khan colti dall'obiettivo con le loro fidanzate alle corse sull'ippodromo di Longchamp. A sinistra è il principe Ali Khan, divorziato da Rita Hayworth, con l'ex-indossatrice Bettina. A destra il suo più giovane fratello Sandri Khan con Nita Dyer, ex-moglie del ricchissimo industriale barone Von Thyssen. Per quest'ultimo matrimonio si preparano grandiosi festeggiamenti. (Telefoto)

Con le penne nere

Rita Giammuzzi, protagonista di «Italia Piccola» festeggiata dalle penne nere, sui fervanti ammiratori, ad Arena Po, ove stanno per essere terminati gli esterni del film diretto da Mario Soldati. Con la bella e giovane attrice torinese prendono parte al film Nino Taranto, Erminio Macario, Enzo Tortora, il bambino Pio Giachino e Betty Fox

A Roma

Jacqueline Sassard fotografata nella sua casa in via Tritone, a Roma. Fra breve prenderà parte a un nuovo film con Anna Maria Pierangeli.

«La tempesta» di Shakespeare a Verona

Il IX Festival del Teatro drammatico ha avuto inizio ieri sera, al Giardino Giusti di Verona, con «La Tempesta» di Shakespeare, per la regia di Enriquez, nella traduzione di Salvatore Quasimodo. Nella foto: Dalla Costa nella parte dello spiritello Ariele.

ALL'AUTOSALONE Ardea, 105 e 900 nuove, normali, elaborate e fuori serie. Giulietta normali nuove da immatricolare. Giardiniera sprint recentissime. Appia II serie 1100 TV Furgo, americane d'occasione. Via Nizza 34, telef. 683-213.

APPIA, Aurelia, Ardea campionesimo, IV serie, Fiat 1400 A, 103, familiare, 900 nuova e d'occasione, massima garanzia, venditori cercansi. Autoagenzia Olivetto Tiziano 21. 5614

AUTOAGENZIA «Cattaia», via Gravenalto 2. Recenti 103, 900 nuova, camioncino, Ardea, 1400 ('51), 1100 E metano, 600 C ('58) ('54), furgone Appia, furgoni R.N.R. dieci quintali, 500 C camioncino Ardea, 1100 sette quintali, Rotax pianale. 5023

AUTOCASINO, Commissionaria Fiat-Sava, via Berzelli 32. Prenota vetture autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando contemporaneamente, veicoli usati, 500 belvedere, 600, 600 furgone e camioncino nuovi, 103, 1400 camioncino 5 q.li, 1100 giardiniera R.N.R., 1100 furgone 7 q.li, Ardea 4 marce, 103 turismo veloce, 1400 Diesel, 1400, 1900 benzina e metano, 1900 Alfa Romeo camioncino, Aurelia 2000 Gran Turismo, B 21, B 22, Chrysler New Yorker. Rateazioni massima convenienza. Telefoni: 60-000, 683-074. 3798

AUTONOLEGGIO abbiamo vetture ogni cilindrata. D'Aquila, Farini 2. Telefonare 80-540, 896-980.

AUTONOLEGGIARI autovetture con e senza autista 1400, 103, TV, 900. Telefonare 60-544, Principe Tommaso 19.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 12: 1400 A, 103, 900, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-936. 578

AUTORIMESSA vende ceste clienti perfetta 500 C e A, Ardea, 1100 E camioncino, 1100 A e belvedere, corso Monbenco 2, telef. 762-900. 6043

AUTOSALONE Montecuccolo, via Petrarca 5, telef. 61-551: vasto assortimento autoveicoli usati e nuovi ed accessori. Cambi, rateazioni. 5820

AUTOVETTURA Fiat 1100-103 ed autocarro Fiat 600 C in buone condizioni 20 mila km. vendo da Sanzo S. Colombo, via Roma 53, Torino. Recapiti telefonici. Visibile dalle 13 alle 19. 84886

BELLISSIMA 500 C 1950 perfetto ordine privato vende rateizzando. Telef. 793-275.

BIJOUX occasioni giardiniera 500 A, camioncino 500, Belvedere giardinetta lusso, 1100 E, Ardea 4-5 marce, 103, 600, molte altre occasioni. Vendo cambio, rateizzo. Stati Uniti 7. 5779

CARROLET Super Gazzella novità 1957 dimostrazioni Autodare, Accademia Albertina 3, telef. 882-882. 6408

CAMIONCINO 1100 portata q. 5, ribaltabile stato 140.000. Telefonare 890-834.

CAMIONETTE vendo autocarri rateizzati a nuovo 682, 680, 670, 642, 640, 639, 638, 616, Super Taurus, Taurus 340, Taurus, Locatelli normali luoghi e ribaltabili, Filante semicarro, 3 Rl, Bianchi Miles, 634, rimorchi tre assi normali e con balle. Motore Ercole 115 nuovo. Carrara, corso Regio 45 (dalle Lingotto) Torino, Telefono 681-719. 315

CAPELLO, Lagrange 17: Giulietta nuova, 103 nuova, 100 000 nuova elaborata, 103 nuova 2000 km., 103 TV reconditionata, Ardea cayne nuova, assortimento 600 ricambi, 1900 1953, belvedere 1954, furgone 600 nuovo. 6462

COMMERCIARIA Fiat, Taglioni, corso Unione Sovietica 91, disponi: 500 C, furgoni, giardiniere, belvedere, 600, 103, 1400 metano, 1100 E camioncino, campagnola, 618 taxiano, 656 n. 7, 623 ribaltabile, autobus 25 posti. Rateazioni. Telefono 680-104, 600-108. 6843

CONTANTI compro qualsiasi autovettura, Stati Uniti 7, Telefono 43-265. 5779

GALLIANI 25, vendo, permuto, rateizzo, Vasto assortimento, sono nuove, usate. **GAS** liquido impianti con garanzia, vendesi anche apparecchiature trans. Susa 7. 85868

GIULIETTA nuissima nuova, colorata azzurro, vende Capello, Lagrange 17. 6462

GIULIETTA da immatricolare vendesi privato. Telefonare 776-614. 83081

JEEP, Jeepsone originali, con e senza verricello, trazione sulle quattro ruote, particolarmente adatti per lavori speciali e fuori strada, vendonsi. A richiesta trasformazione motore Diesel-Perkins-Lanova, Buscemeni Molino, Raffaello 3, Torino.

LUCCIOLA 600 quattro porte nuovo unico, dimostrazioni Autosalone, Berbola 17.

OCCASIONISSIMA Ardea tutte prove privato vende con facilitazioni. Vercelli 111. 65935

OCCASIONISSIMA [illegible] a privato francese fuoriserie superspoort rossa 1100 E carrozzata Mercurian. Garage Ruspa, via Figafetta 62. 83087

OTTIMA 500 B 150.000, Cabriolet 1100 pelle 170.000. Pergamini, Corso Vittorio 117. 84614

PRIVATO vende bellissima 500 C, unico proprietario rateazioni, Vercelli 112.

PRIVATO vende bellissima 600 e 1100 (103). Telefonare 395-517, 44-526.

PRIVATO vende privato 600, 6000 km. causto 500 C. Telefonare 682-963.

PRIVATO vende 103 del 1954, bonissimo stato. Telefonare 680-534. 83768

PRIVATO vende 500 C belvedere 1954 eccezionalmente curato 600. Tel. 80-609

PRIVATO vende 1100-103 nuovo 1956; visibile Autorimessa Ideal, Migliett 15.

PRIVATO vende 1100-103 smoriatissima, altra cusa ottimo stato. Telef. 681-852.

PULMINO recente, privato vende, cambia facilita. Meri, piazza Lagrange 2.

RENAULT. Brillante Dauphine 850 ev. elegantissima, rapida consegna, cambi, rateazioni. Compravendita, via Gioria 34. Telefonare 697-672. 3268

RINGRONDO Vigeri 3 anni, ricostruito a nuovo per 642, Vendesi, ottime condizioni. Telef. 383-521. 84510

RUMBLAM ultimi arrivi contingente 1957, dimostrazioni Autodare, Accademia Albertina 3, telef. 882 892. 6408

VENDO a miglior offerente 500 C metallizzata e 500 C vettura. Telef. 284-232.

VENDO Ardea vettura 53, furgone Ardea ultimi 103 55 bellissimo. Strada Lioneito 32. 83961

VENDO permuto Fiat 500 belvedere a 600, rateizzando. Telefonare 50-129.

VENDO vera occasione 600 perfettissima [illegible] Tel. [illegible]

VENDO 500 belvedere [illegible]. Telefonare 390-863.

VENDO 1100-103 anno 1955 perfetto ordine, facilitazioni, Vercelli 112. 68931

500 A furgone, 500 A vettura, camioncino Dalilla 25.000 cadauno. Telef. 51-671.

500 C tetto revisionata, gommatissima, vendo, via G. Cologno 58. 84027

600 B rossi verde, come nuova, vende privato. Assia 1. 84018

618 autocarro 1954, perfetto, cantina, sopraspondo, superiore. Capello, Lagrange 17. 6462

1100/103 stabocato Tiziano, ottimo stato, vendo L. 650.000. Tel. 284-668.

1400 Diesel, perfetto ordine, gommatissima, fasce bianche, vendo. Tel. 284-668.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Cicolo, corso San Maurizio 29, telef. 86-846.

APPARENTI autoscuola Formulismo vostra moto con autovettura nuova od usata, Piazza Vittorio Veneto 10.

ATTENZIONE! Vespa nuovo modello 1957 grande novità [illegible] Garibaldi, Peschiera 173. 1812

COPPI biciclette campionissimo, carburatori Ghisa-Cervio, G. Cesare 64 e 106.

ITOM presentato nuovissimo modello due velocità, specialissimo permanente, dimostrazioni, officina assistenza ricambi ciclomotori Rem, Commendatore 30/bis, Varalta 11. 481

ITOM, 42.000, Rom due Marche 85.000, garrido assistenza, facilitazioni pagamento. Romero, Pianezza 51. 6503

M.V. e speciali alleggerire Vi funzionano le migliori moto ai prezzi più convenienti: 125 lussino lire 135.000; 175 lussino lire 190.000; M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26, telefono 86-886.

RIMORCHIETTI «Ricci» motocarrier, lire 69.000; carburatori Ghisa Cervio, Giulio Cesare 44 e 135.

VESPA «125» Agenzia Piaggio; prestazioni, rateazioni, cambi, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-868.

VESPAMOLLEGGIO, ultimi modelli, 150, Lambretta, noleggiamo comunicatamente, Via Saluzzo 52, telef. 60-772. 1748

VESPISTI! Nuovissimo Vespa 1957, prova, cambi, rateazioni, 4300 mensili. Convezo, Diritto Centro 155, telef. 21-133.

VESPISTISSIMI! Nuovissimo modello Terrazzo '57, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, San Maurizio 31.

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Ercinc Cavalieri corso Francia 91, Cavalieri, via Nizza 35.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

18 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 5)

ABILE istitutore, lina giornata, referenziato, offresi. Sica, Pastro Mioca 12. Telefono 45-908. 6715

ACQUISTATORE meccanico offresi. Scrivere via Ottio 16, Torino, Miglioretti Barrocano. 83047

ACQUISTATORE prima categoria. Offresi cattimo. Scrivere cassetta 4341, API, Torino. 84007

ACQUISTATORE prima categoria, 35enne, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 9777, API, Torino. 82779

AUTISTA 3° 2° 2linee semiautomatica offresi, Ditta privata. Telef. 538-473.

DAMICIAIA fidata, media età, offresi. Scrivere cassetta 6258, API, Torino.

DOMMESSA bella presenza offresi, esclusivamente a bar. Telef. 590-892.

CONIUGI 37 anni cercano per custodi. Telefonare 656-342. 83101

DICHIOTTENNE stato-dattilografia, libera subito, offresi. Telef. 299-572. 81987

GIOVANE volenteroso, serio, offresi. Telefonare 766-743 (ore pasti). 86396

GIOVANISSIMA media 4B, pratica cucito et cameriera, offresi allegra e rasa signorile. Referenze Scrivere cassella 6758, API, Torino. 82568

LAVORANTE pellettiera offresi professionalmente bocgia Parella, Telef. [illegible]

GIOVANE licenza liceale, serio, esperienza ufficio et commerciale, offresi impiego mansioni ufficio, responsabilità. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2287, API, Torino. 84666

PENSIONATO 65enne, robusto, offresi tuttofare, custodia notturna autorizzata. Telefonare 795-834. 83294

PERITO industriale laureando Economia Commercio, offresi commerciale amministrativo. Scrivere cassetta 4345, API, Torino. 84052

RAGAZZA 22enne, cerca lavoro, commesso, Base. Telef. 370-191. 84484

SIGNORA giovane, bella presenza, pratica uffici legali, dattilografia, cassiera, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 790-336. 83350

SIGNORA libanese francese, cerca lavoro mezza giornata, trattenere 642-222.

STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, libera subito, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 60-572. 84585

15 PIANOFORTI, RADIO, TV. L. 40 p.p.

ASSUMIAMO agenti introduttori vendita mobili e soprammobili [illegible] e occasioni presso privati. Regioni referenze. Traverso, casella postale 334, Prato. 9964

CARTOTECNICA e cancelleria importazione nazionale, cerca giovane rappresentante viaggiatore Piemonte, serio, attivo. Introdotto cartoleria industriale. Forti commissioni, dettagliare età, condizioni richieste, referenze. Scrivere cassetta 4341, API, Torino. 84709

GRANDE industria dolciaria torinese, cerca abilissimi agenti per provincia Piemonte mezzi automezzo, introdottissimi clientela. Scrivere cassetta 4345, API, Torino. 84666

IMPORTANTE azienda petrolifera cerca rappresentanza vendita lubrificanti zona Alessandria. Indispensabile frequenza locale e introduzione ramo. Scrivere cassetta 4833, API, Torino. 83871

IMPORTANTE azienda petrolifera cerca rappresentante vendita lubrificanti zona Casale. Indispensabile residenza locale e introduzione ramo. Scrivere cassetta 4833, API, Torino. 83878

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A abili direttive affidasi impegno sorvegliante Mondial. Cavour 5, tel. 521-181.

ARRANO grande quantitativo carnets, scala bassero, ripiacitrenzin, sella pulla, 130 000. Amori mente audio, tevolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ASSICURAZIONI accertamenti informazioni penalmente, privato, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 19 pag. Carlo Alberto, tel. 45-200 ET 3-66.

ASSORTIMENTO carnets, cuscini, cartelli, Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via 9. Pio 7 18 bis. Negozio, via S. Ens 7 14. Rateazioni. 1216

ARCHIVI cartaccia stampati acquistiamo, garanzia macero. Cartiera Pautino. Telefonare 962-877. 4321

ARTIGIANI liquida solamente valige, trasformabili cartapeggio, Pietro Gloria 26 A.

ATTENZIONE! Mobilificio a Roma v. Barthollet 16, liquida: salotti, scrittoi, divanetti, poltrone gommapiuma, mobiletto. Affrettatevi! 367

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000; cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 13 6.

BICLIARDO De Agostini, [illegible] stato nuovo, Bar, via Giolitti 9. 356

CAMPAGNA! Troviamo ogni sorta mobile adatto, economico, via Cigna 77, Sala Asta. 273

CENTRALE [illegible] a sole ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 16, Interni. 16964

CUCCIOLI bellissimi, allevamento pastori, Cavoretto, casa Cucciolo, Martorelli 8, telefono 45-685 5538

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis Hillat, Kerrison, Crosley, Westinghouse, Zoppas, da 85.000. Rateazioni senza anticipi in banca. Chiampelli, C. Cesare 49 bis.

LA convalida in casa con eleganza e riservatezza. Mobili Marovaro avvenimenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 41, via Elena 33 (facilitazioni). 5067

LIQUIDIAMO, per fornito apparato locali, mobili ogni genere e stile; grandi convenientissimi. Fabbr. [illegible] A. Diaz 3 (piazza Vittorio).

MACCHINE maglieria noleggio da 3000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Cassacci, San Quintino 4. 284

MOBILI, assolutamente in disuso, a Vercelli> sopleistone, via Lagrange 6. Fabbrica: via Cuneo 124, tel. 262-324.

MOBILI [illegible] Telefonare 888-870. 284

MOBILIFICIO Crop 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000, Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

OCCASIONE svendo cucina gas mobilio completo cucina, comò intarsiato. Telefonare 42-215 dalle 8-16.

PIANOFORTI, automobili, garanzia, vasto assortimento, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cucumato, via Lagrange 3, telef. 556-3.1. 8175

RADIO vecchia, valutiamo minimo lire 10.000 cambiando con nuovi modelli F.M. che ricevono tutti programmi televisione. Radio Augusta, Carlo Alberto 47. 8862

SINGER, Borman, altre marche, prezzi convenienti, applicazione mobiletti, motorini. Angelino, Giolitti 1. 262

VENDITA straordinaria macchine scrivere calcolatrici [illegible] Augusta, via Cavour 4. 5080

TAPPEZZERIA carta acquistereve a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936

VENDESI in blocco articoli merceria con o senza licenza. Telefonare 35-538.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista, Telefoni 60-336, 8 linee ricerche. Autonoleggio, Bertola 17.

ALFA vendo permuta Familiare, Appia, 1100, Belvedere, 600, 500. Ditta Bergine 153. 8851

AGENZIA Rolo, Montebello 4, telefono 382-394, compra, vendita, cambi automezzi. Abbiamo 103, 1100 E Marcelo, 600, 600, belvedere. Rateazioni. 9498

ALFA Super e normale, Aurelia 2500, Appia prima e seconda serie, 103 TV Spider e coupé Farina, 1900, 600 nuova, [illegible] nuova esportazione, Borgetti, Via San Cristina 48, telef. 60-319.

ALL'AUTOSALONE di Condor, corso Belgio 4, telef. 50-462. Alfa 2000 super, Aurelia B 20 ottima, 103 nuovi semiusati, 103 familiari 1954-1956, 1100 E Charmonte Monterosa 1955, 1100 E, 600 multipla, 600 semiscoperto, belvedere. 500 C, 1100 E. Cambi, rateazioni. 6775

ALL'AUTORGENNIA Ferrero, Campania 3, telef. 61-804: Belvedere, Ardea, 500 C, 600, 1100 E, Ardea furgone. Cambi, rateazioni. 298

ALL'AUTOSALONE «Mauriziana», Peirone 6, telef. 31-501: Villys americana, Opel Olimpia, Aurelia B 12 semiuovo, Familiare semiuovo, 1900 super, elaborati, normali, semiuovo, Belvedere, 500 C giardiniera, 1100 dieci quintali '54

ALL'AUTOSALONE «Tesalone», Roma n. 227 bis, telef. 42-835: Alfa 1900, Appia 1-11 serie, 1900 A granluce, 1400 B, 1400 Diesel, 103 nuovo, occasioni, 103 Gbia, familiari, 600, 1100 E Farina. Cambi, rateazioni. 8300

A lire grossa consegna: 600, 1100 elaborate, Autosalone, Berbola 17. 7470

AUTO Belvedere, 600, 500. Corso Regine 153. 8851

AGENZIA Rolo, Montebello 4, telefono 382-394, compra, vendita, cambi automezzi. Abbiamo 103, 1100 E Marcelo, 600, 600, belvedere. Rateazioni. 9498

ALFA Super e normale, Aurelia 2500, Appia prima e seconda serie, 103 TV Spider e coupé Farina, 1900, 600 nuova, [illegible] nuova esportazione, Borgetti, Via San Cristina 48, telef. 60-319.

ALL'AUTOSALONE di Condor, corso Belgio 4, telef. 50-462. Alfa 2000 super, Aurelia B 20 ottima, 103 nuovi semiusati, 103 familiari 1954-1956, 1100 E Charmonte Monterosa 1955, 1100 E, 600 multipla, 600 semiscoperto, belvedere. 500 C, 1100 E. Cambi, rateazioni. 6775

ALL'AUTORGENNIA Ferrero, Campania 3, telef. 61-804: Belvedere, Ardea, 500 C, 600, 1100 E, Ardea furgone. Cambi, rateazioni. 298

ALL'AUTOSALONE «Mauriziana», Peirone 6, telef. 31-501: Villys americana, Opel Olimpia, Aurelia B 12 semiuovo, Familiare semiuovo, 1900 super, elaborati, normali, semiuovo, Belvedere, 500 C giardiniera, 1100 dieci quintali '54

ALL'AUTOSALONE «Tesalone», Roma n. 227 bis, telef. 42-835: Alfa 1900, Appia 1-11 serie, 1900 A granluce, 1400 B, 1400 Diesel, 103 nuovo, occasioni, 103 Gbia, familiari, 600, 1100 E Farina. Cambi, rateazioni. 8300

ADRIANO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Cicolo, corso San Maurizio 29, telef. 86-846.

APPARENTI autoscuola Formulismo vostra moto con autovettura nuova od usata, Piazza Vittorio Veneto 10.

ATTENZIONE! Vespa nuovo modello 1957 grande novità [illegible] Garibaldi, Peschiera 173. 1812

COPPI biciclette campionissimo, carburatori Ghisa-Cervio, G. Cesare 64 e 106.

ITOM presentato nuovissimo modello due velocità, specialissimo permanente, dimostrazioni, officina assistenza ricambi ciclomotori Rem, Commendatore 30/bis, Varalta 11. 481

ITOM, 42.000, Rom due Marche 85.000, garrido assistenza, facilitazioni pagamento. Romero, Pianezza 51. 6503

M.V. e speciali alleggerire Vi funzionano le migliori moto ai prezzi più convenienti: 125 lussino lire 135.000; 175 lussino lire 190.000; M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26, telefono 86-886.

RIMORCHIETTI «Ricci» motocarrier, lire 69.000; carburatori Ghisa Cervio, Giulio Cesare 44 e 135.

VESPA «125» Agenzia Piaggio; prestazioni, rateazioni, cambi, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-868.

VESPAMOLLEGGIO, ultimi modelli, 150, Lambretta, noleggiamo comunicatamente, Via Saluzzo 52, telef. 60-772. 1748

VESPISTI! Nuovissimo Vespa 1957, prova, cambi, rateazioni, 4300 mensili. Convezo, Diritto Centro 155, telef. 21-133.

VESPISTISSIMI! Nuovissimo modello Terrazzo '57, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, San Maurizio 31.

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Ercinc Cavalieri corso Francia 91, Cavalieri, via Nizza 35.

Il dramma *di una stella* dell'Opéra

Di nuovo in fuga

XXII. — *L'ex-diva dell'Opéra di Parigi Antonietta di Saint-Huberty e suo marito, il conte d'Antraigues, deputato liberale alla Costituente, divenuto un temibile agente segreto dei monarchici, vengono arrestati, a Trieste, dalle truppe della Repubblica francese e condotti a Milano, ove il conte viene rinchiuso in una cella. Essi riescono tuttavia a fuggire da Milano e a raggiungere l'Austria, ove [illegible] a cospirare sovrani[illegible] da Vienna, Napoli, Mosca e Londra.*

Nel 1804, l'imperatore di Russia Alessandro I nomina il conte d'Antraigues consigliere di Stato e lo manda a risiedere a Dresda, capitale della Sassonia, in missione segreta. Antraigues si mette in corrispondenza con la Svizzera, con il ministro Alopeus a Londra, lavora a coalizzare l'Europa contro Napoleone. Il «bel cospiratore» continua a meritare il suo soprannome. Il [illegible] e la contessa d'Antraigues e il loro figlio Giulio trascorrono a Dresda la maggior parte dell'anno 1804.

l'anno 1805 e i primi mesi del 1806. Nell'autunno del 1806, l'armata francese entra di nuovo in campagna contro la Prussia. Napoleone coglierà presto la sfolgorante vittoria di Jena e Davout quella d'Auerstaedt. Il soggiorno di Dresda non è più [illegible] per gli Antraigues. I cospiratori realisti fanno i bagagli e, portando con loro il giovane Giulio, viaggiano per strade secondarie e, a rischio di farsi prendere dalle truppe francesi, raggiungono la costa danese e trovano da [illegible]

barcarsi su un battello che si dirige verso l'Inghilterra. I conti d'Antraigues e il loro figlio sbarcano e vengono accolti benevolmente sul territorio britannico. Dispongono di denaro e la loro sovvenzioni continueranno a essere versate dai sovrani che essi servono. Gli Antraigues si stabiliscono presso Londra, a Barnes Terrace, in una residenza molto ricca, con hanno una vettura, un cocchiere, un valletto, un domestico [illegible] livrea e due cameriere. Il conte è in costante relazione con i ministri inglesi. Ma i francesi rifugiati a Londra, anche quelli del suo partito, sembrano voler fare il vuoto attorno a lui. «In questa diplomazia occulta, in questi maneggi oscuri che egli ha fatto un po' in tutti i paesi, in questa cucina di complotti, di compere di coscienze, di [illegible] loschi di cui egli è stato l'artefice tenebroso, Antraigues ha lasciato un po' della sua gentilezza» (E. de Goncourt). E molti glielo rimproverano. Viceversa, la Saint-Huberty è graziosamente ri-

cevuta dall'alta [illegible] inglese, ove si è abituati a vedere i nobili lord sposare volentieri ragazze di teatro. Fra Luigi e Antonietta la passione che li aveva resi a lungo uniti uno all'altra è morta a poco a poco. E ora che l'amore non lo esalta più, il conte soffre dell'asprezza di carattere e della tendenza al dispotismo e alla baruffa che la signora d'Antraigues madre aveva così bene individuato nella sua nuora. Antonietta stessa lo riconosce: «La dominazione è un difetto di cui tutti mi accusano così [illegible] il voler primeggiare — scrisse alla un giorno. — Da quando sono al mondo, non ho mai subito contraddizioni; tutti hanno ceduto ai miei minimi desideri (ella dimenticava l'egoista e senza scrupoli Saint-Huberty); sono stati sempre avvertiti; e io, sono stata sempre viziata...». Così l'emigrato [illegible] ad accumulare lentamente un nero dolore frammisto a una specie di terrore infantile per sua moglie...

Segue: *Un colpo di pistola*